



Città di Silvi

Provincia di Teramo
(Cod. Fisc.: 8100550673)

**AREA MANUTENZIONI - PATRIMONIO –
PROTEZIONE CIVILE – SUAP - CIMITERIALE**

Viale Po – 64029 Silvi Marina (Te)
tel. 085 9357332 - 085 9357346 – 329.6506058

Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile SILVI (TE)

Aggiornamento: 14.12.2022

Responsabile per l'aggiornamento: Di.Val. Srl

Di.Val. Srl
Via Arano, 52
67046 - Ovindoli (AQ)
G.F./R.IVA: 01937050662

VISTO: dopo l'esame SI APPROVA e VALIDA

Silvi li 16.03.2023

Funzionario Responsabile Servizio Protezione Civile
Geom. Durante Carlo



Sommario

Premessa	3-4
1. Inquadramento territoriale.....	5-28
2. Rischi del territorio	29
3. Modello di Intervento.....	30-33
3.2 Il Presidio Territoriale.....	34
3.3 Le aree di emergenza.....	34-38
4. L'informazione e la comunicazione	39-44
A - RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO	45-76
B - RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA	77-101
C - RISCHIO SISMICO	102-119
D - RISCHIO NEVE/GHIACCIO	120-130
E - RISCHIO FERROVIARIO	131-131
F - RISCHIO MAREMOTO.....	141-147
5. Allegati	158-159
Sistema di cancellazione rischio idrogeologico	160-169

Premessa

La Regione Abruzzo con le “Linee Guida per i Piani Comunali ed intercomunali di emergenza” approvate con D.G.R. n. 521 del 23 luglio 2018, che aggiorna ed integra le precedenti, approvate con D.G.R. n. 19/2015, ha voluto fornire indicazioni utili per la predisposizione da parte dei Comuni di Piani Comunali ed Intercomunali di Protezione Civile. La definizione di procedure standardizzate per tutti i Comuni si rende necessaria al fine di consentire l’attivazione dei sistemi comunali di protezione civile, con il coordinamento e l’ottimizzazione di tutte le risorse presenti sul territorio, potendo così operare con la massima sinergia in caso di emergenza. Le indicazioni riportate risultano allineate con gli indirizzi operativi definiti a livello nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile per tutte le Regioni italiane.

Il Piano di emergenza, sia di livello comunale che Intercomunale, rappresenta l’insieme delle procedure d’intervento da attuare al verificarsi di un evento emergenziale, garantendo il coordinamento delle strutture chiamate a gestire l’emergenza. Il Piano di Emergenza definisce le principali azioni da svolgere ed i soggetti da coinvolgere al verificarsi di un evento emergenziale, e riporta il flusso delle informazioni che deve essere garantito tra i soggetti istituzionali (in particolare Sindaco, Prefetto, Presidenti di Provincia e Regione) e tra il Comune e i soggetti operanti sul territorio che concorrono alla gestione dell’emergenza, nonché le azioni per garantire la tempestiva comunicazione/informazione della popolazione.

In particolare, per le tipologie di rischio di tipo prevedibile vengono definite le procedure con l’attivazione di fasi (individuate come azioni minime da intraprendere) in rapporto al livello di allerta raggiunto (il livello di allerta a sua volta viene definito sulla base dell’osservazione dei fenomeni meteo ed idrogeologici previsti o in atto nel caso, ad esempio, del rischio idraulico, idrogeologico, incendi, neve/valanghe/ghiaccio); nel caso di eventi di tipo sismico ed altri rischi di non prevedibili, si avrà una sola fase, quella d’emergenza.

Pertanto, per ogni fase, vengono delineate le prime azioni da mettere in atto da parte del Sindaco, Responsabile del C.O.C., nonché dei responsabili delle Funzioni di Supporto, al fine di garantire una pronta risposta d’intervento. **Tuttavia, tali azioni non potranno essere considerate né sufficienti né esaustive, ma solamente indicative, in quanto, a seconda della particolarità dell’evento, della sua estensione spazio-temporale, degli effetti al suolo determinati, potrebbero essere necessari interventi di tipo diverso.**

Il Piano comunale di Emergenza distingue le attività in:

- Attività in ordinario;
- Attività in emergenza.

Per quanto riguarda le attività in ordinario, in primo luogo si fa riferimento alla redazione, aggiornamento e nella verifica del Piano stesso. Tali attività sono finalizzate alla conoscenza delle risorse disponibili a livello comunale da utilizzare in caso di emergenza, assicurando azioni integrate di intervento, nonché all’organizzazione a livello comunale della comunicazione sui rischi del territorio e sui comportamenti da seguire, in caso di emergenza, da parte della popolazione coinvolta.

Le attività in emergenza sono, invece, definite nel modello di intervento.

I modelli di intervento per il rischio Maremoto-Ferrovionario, vista l'assenza di modelli di intervento nelle linee guida, dovranno essere **testati** nel più breve tempo possibile tramite esercitazione con gli enti sovra comunali, così da rendere gli stessi operativi ed applicabili. Per il rischio Maremoto si deve necessariamente attendere la creazione dell'analisi del rischio per comprendere quali scenari di danno potrebbero verificarsi e quindi poter sviluppare un modello di intervento idoneo e veritiero basato anche sulle tempistiche di ogni scenario. Per il rischio Maremoto, poiché non sono specificati i tempi del verificarsi dei diversi scenari né la tipologia degli scenari stessi, si deve puntare a una campagna di addestramento della popolazione. Tale campagna di addestramento, puntuale e capillare, deve prevedere come elementi base la diffusione della conoscenza:

- Dei percorsi di evacuazione;
- Della localizzazione delle aree sicure e di protezione civile;
- Dei sistemi di allertamento;
- Del Sistema di risposta comunale all'emergenza;
- Delle pratiche di auto salvamento;

Il numero e tipo di squadre, mezzi e materiali e tipo di comunicazione per il soccorso e ogni altra azione ritenuta utile, deve essere testato e verificato tramite esercitazione. Ogni procedura operativa e/o schema di procedure e analisi delle forze e comunque ogni POS di soccorso e comunicazione, che non si trova negli specifici capitoli dei rischi e inserite nelle relative tabelle, si devono considerare esclusivamente un'ipotesi di intervento e una bozza di ragionamento che deve essere verificata obbligatoriamente prima da una esercitazione. Il Sindaco in caso di dubbio, contatta il Centro Funzionale per ottenere chiarimenti sull'allerta e/o sull'andamento dell'evento.

1. Inquadramento territoriale

- Descrizione orografia, idrografia, ed inquadramento meteo-climatico del territorio comunale

Dal punto di vista morfologico, il territorio del Comune di Silvi

Il territorio comunale di Silvi, esteso circa 20 Km², è sviluppato in senso altimetrico dai pochi metri s.l.m. della fascia costiera fino ai circa 290 m s.l.m. presso la località di Piane Maglierici.

Arealmente si estende, in senso appenninico, tra i corsi d'acqua del fosso Cerrano a Nord (in realtà il limite amministrativo si estende per circa 1 km più verso Nord) ed il torrente Piomba a Sud. I restanti principali corsi d'acqua che insistono all'interno del territorio comunale sono: il fosso del Gallo ed il fosso Concio.

Il territorio in studio rientra nella fascia pede-appenninica più orientale e recente dell'edificio tettonico dell'Appennino centrale, costituita da rilievi collinari argilloso-marnosi e argillososabbiosi e dalla fascia costiera; tale settore, noto in letteratura come bacino periadriatico, si è impostato a partire dalla fine del Pliocene inferiore quando, con la strutturazione in catena del più occidentale ed antico bacino del Cellino, si è avuta la formazione di un "bacino satellite" lungo la fascia periadriatica e dell'avanfossa adriatica nel settore esterno più orientale.

Tra le Unità Geologiche Marine troviamo le associazioni che caratterizzano la Formazione di Mutignano (che saranno dettagliatamente descritte al Cap. 8.3), rappresentate a partire dalla più antica dalla:

- Associazione pelitico-sabbiosa (FMTa);
- Associazione sabbioso-pelitica (FMTc);
- Associazione sabbioso-conglomeratica (FMTd).

Inoltre, in alcune zone più elevate, come in località Pianacce, è presente la successione di transizione dal marino al continentale, costituita dalla formazione:

- Argille e conglomerati di Ripa Teatina (RPT)

Tra le Unità Geologiche Quaternarie sono presenti:

- Depositi antropici (ant);
- Depositi di versante (ver);
- Depositi alluvionali (all);
- Depositi alluvionali terrazzati (atn);
- Depositi di spiaggia (spi);
- Depositi di spiaggia terrazzati (spit);
- Coltre eluvio-colluviale (col);
- Depositi di frana (fra).

Morfologicamente, il territorio di Silvi può essere suddiviso in due grandi aree:

- la fascia costiera, praticamente pianeggiante, ampia fino alla linea di spiaggia, con quote di poco superiori all'attuale livello del mare, caratterizzata da una forte urbanizzazione, con attività antropiche che hanno verosimilmente modificato il territorio attraverso opere

ingegneristiche ed urbanistiche;

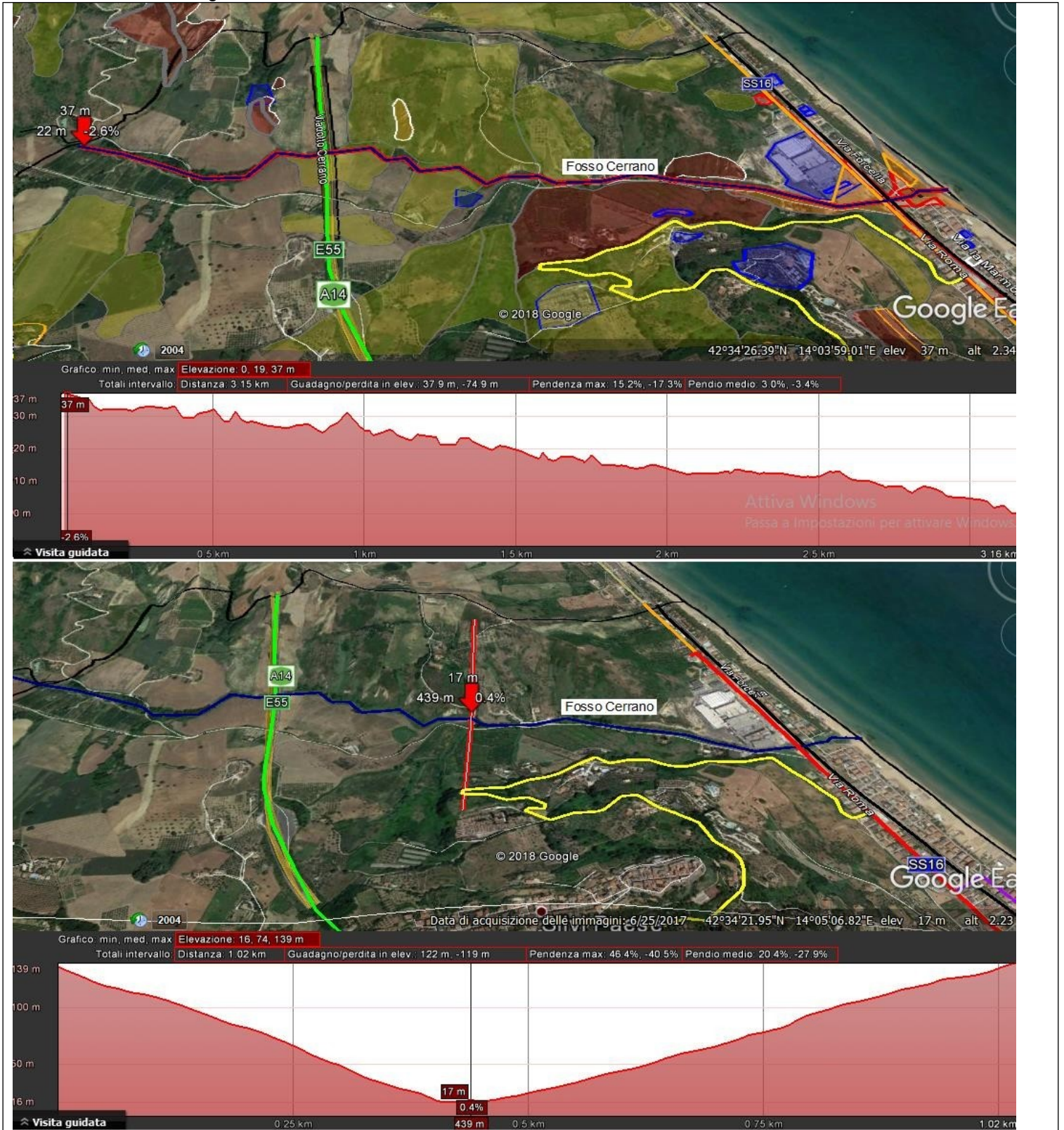
- la fascia collinare, sulle cui sommità sorgono il centro abitato di Silvi Paese, a quota circa 240 m s.l.m., e altre frazioni, contraddistinta da versanti modellati dall'azione erosiva delle acque superficiali che, dopo l'emersione ed il sollevamento tettonico pleistocenico dei depositi marini, favorita da una certa energia del rilievo e da condizioni climatiche più umide rispetto a quelle precedenti più aride, ha iniziato a modellare gli originari rilievi collinari pelitico sabbiosi e conglomeratici dando luogo, nel tempo, alle attuali forme del paesaggio.

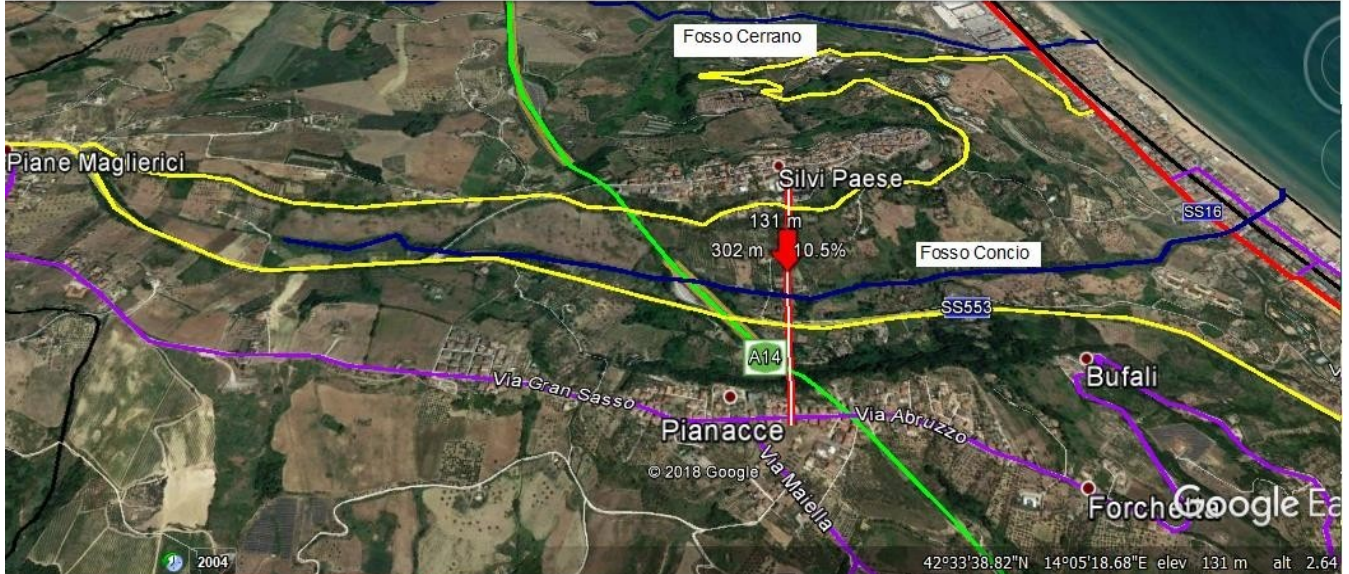
Non minore importanza sembrano aver avuto i fenomeni gravitativi nel modellare le attuali forme del paesaggio. Gran parte dei versanti che definiscono il territorio di Silvi sono interessati da estesi movimenti gravitativi, con nicchie di distacco anche multiple che, sovente impostati a partire in prossimità delle creste conglomeratiche, hanno coinvolto coltri eluvio-colluviali e coperture in genere e, in alcuni casi, anche parte del substrato soprattutto appartenenti all'associazione conglomeratico-sabbiosa della formazione di Mutignano, dando origine prevalentemente a fenomeni roto-traslativi.

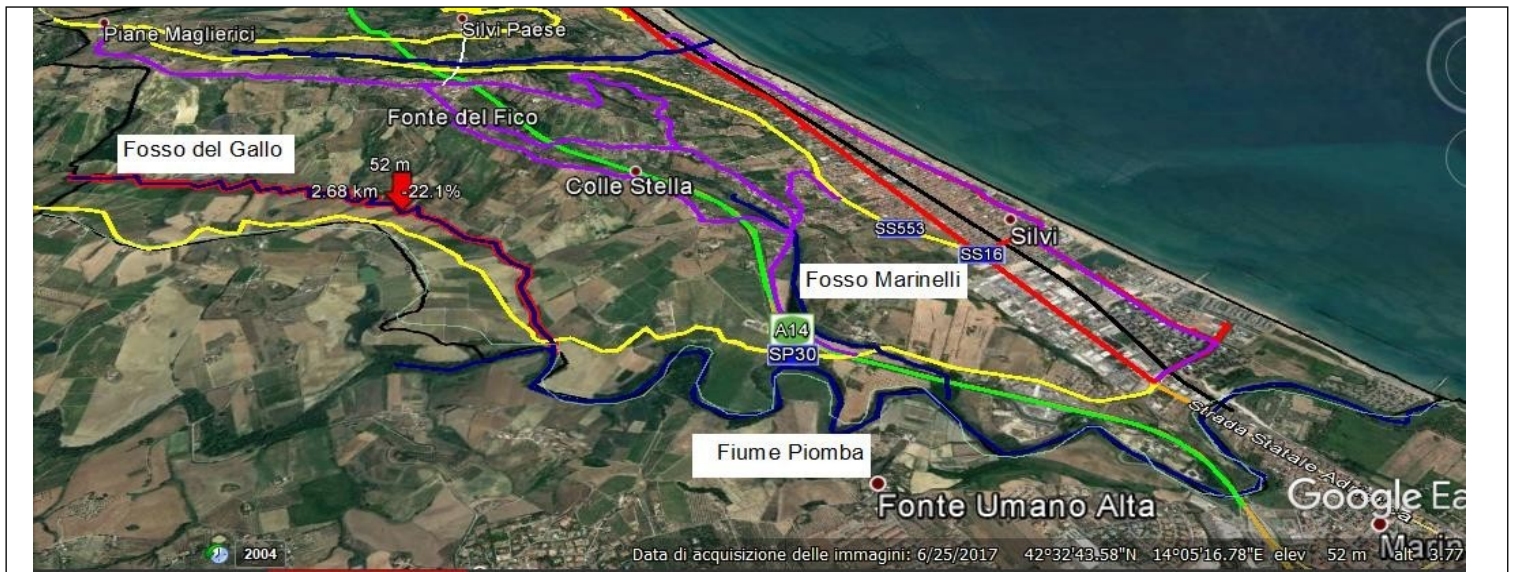
Le principali forme di instabilità geomorfologica di natura gravitativa presenti nel territorio di Silvi (dettagliatamente descritte al Cap. 8.3), sono le seguenti:

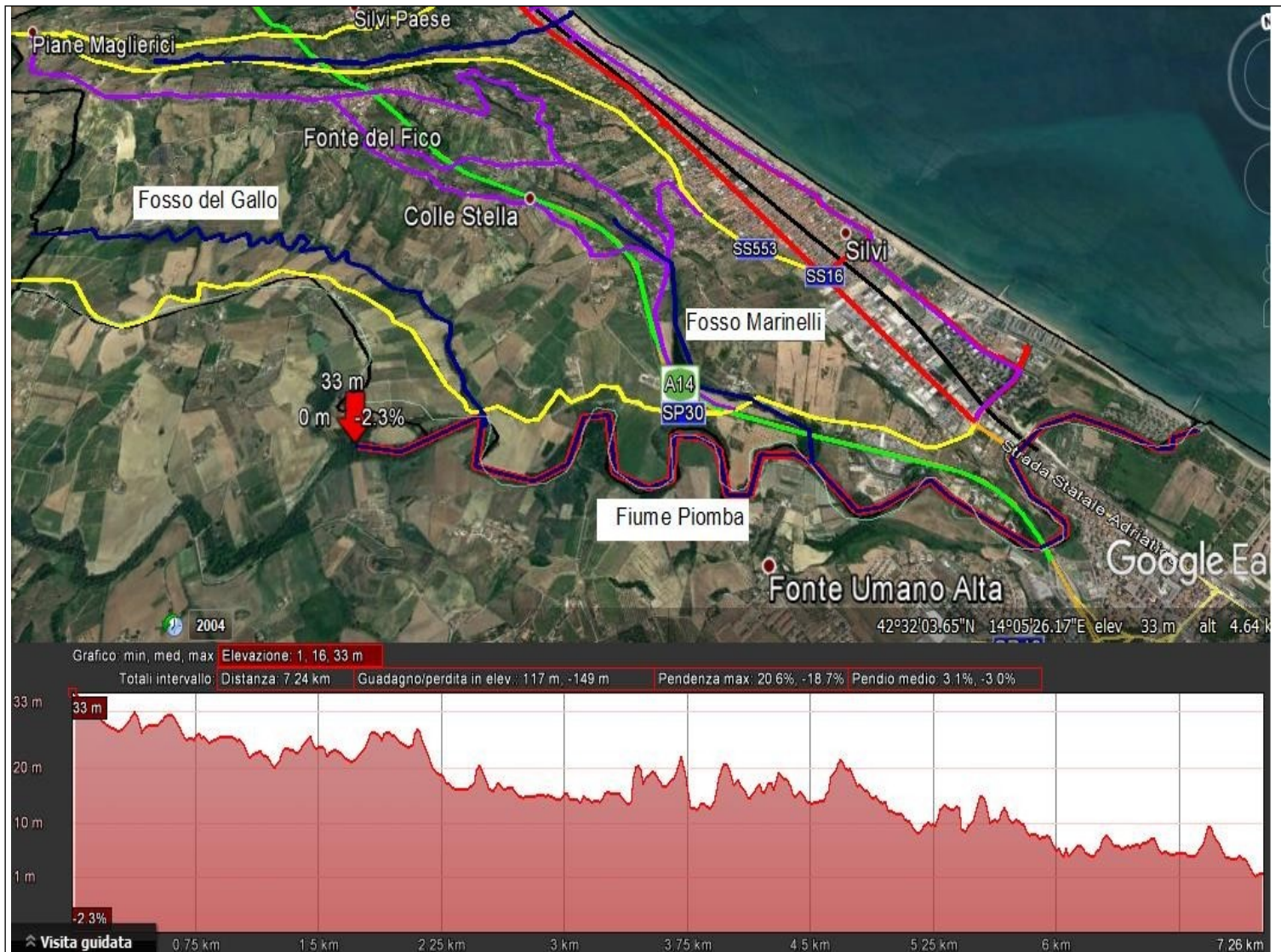
- frane di scorrimento rotazionale (in stato attivo, quiescente, non attivo);
- deformazioni superficiali lente (in stato attivo, quiescente).

Altimetrie e idrografia









Sono inoltre presenti numerosi laghetti si localizzazione e si descrivono a seguire anche le criticità:

LAGHETTI COLLINARI (rappresentati e catalogati nell'allegato CR6 localizzazione Presidi Territoriale)

Nel documento "Piano di gestione e manutenzione allegato allo studio di fattibilità" vengono inoltre descritti i laghetti collinari, per i quali si evidenziano le potenzialità idrauliche negative per quanto riguarda i territori posti a valle degli stessi. Per i laghetti, quindi, si devono prevedere delle operazioni di messa in sicurezza in periodo ordinario, come per esempio l'emissione di ordinanze per la pulizia ed il controllo delle strutture contenenti le acque e/o in fase di allerta azioni come, per esempio, lo svuotamento delle acque contenute nei laghetti. Si deve però privilegiare, visti i tempi delle operazioni, lo svuotamento in periodo ordinario dei laghetti fino ad un livello di oggettiva sicurezza o al completo svuotamento degli stessi.

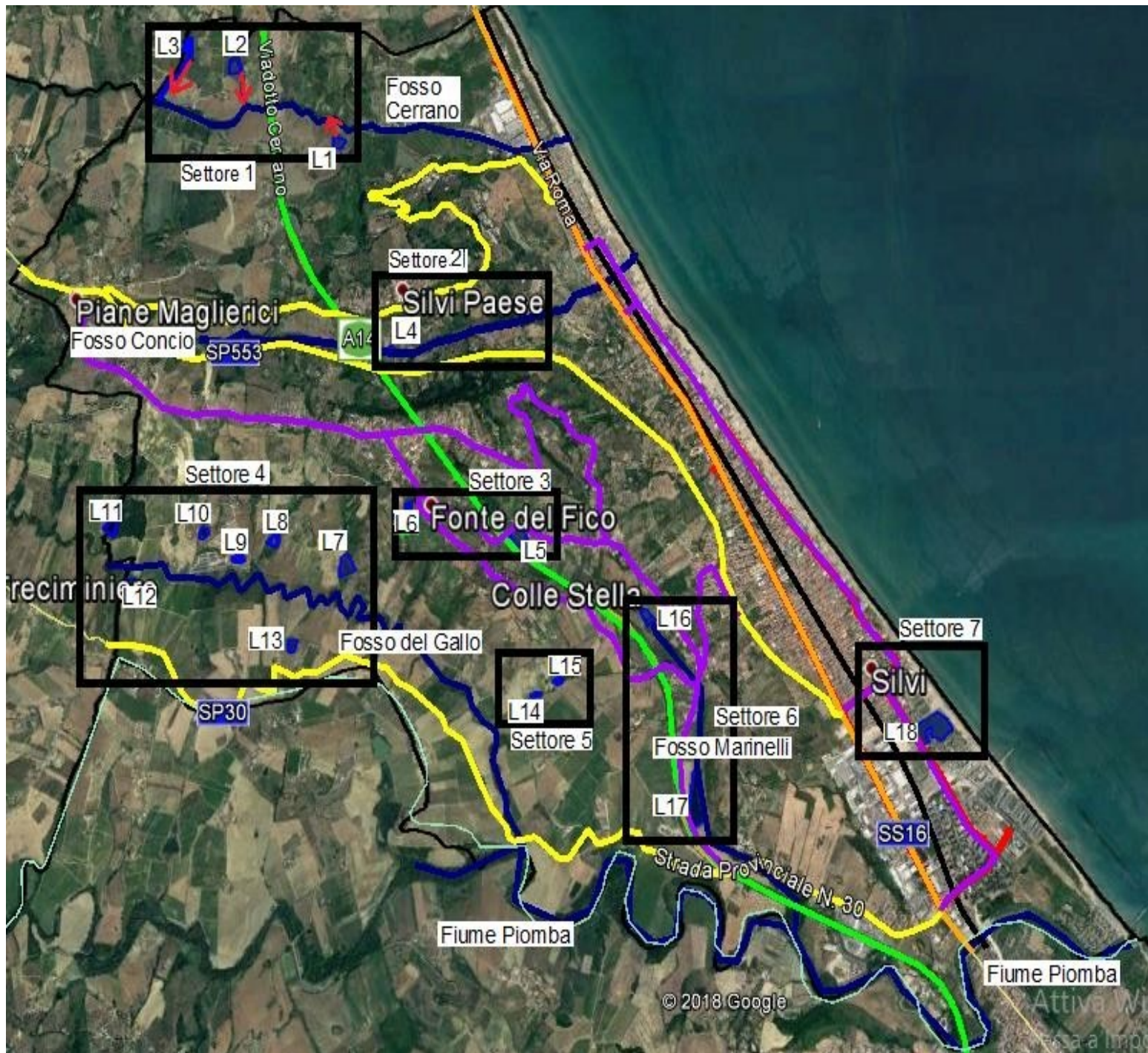
Si devono prevedere azioni di messa in sicurezza del perimetro utile nel rendere impossibile l'accesso e annullare il pericolo di scivolamento delle persone all'interno degli stessi.

Il Comune:

- a) Ove previsto dalla normativa, deve obbligare i proprietari dei laghetti a redigere delle schede tecniche da tecnici incaricati e farsele consegnare nel più breve tempo possibile;
- b) Ove non prevista dalla normativa la redazione delle schede tecniche dei laghetti, deve convocare tutti i proprietari dei laghetti per farsi consegnare i loro nominativi, i contatti telefonici mail e PEC, nel più breve tempo possibile;

Sia nel caso a) che nel caso b) i proprietari dovranno essere convocati presso gli uffici comunali per una riunione al fine di organizzare le operazioni di svuotamento\messa in sicurezza. Il Comune deve quindi organizzare le operazioni di svuotamento\messa in sicurezza dei laghetti, ove necessario obbligare i proprietari\gestori ad eseguire tali operazioni tramite ordinanza. Sarà dovere del Corpo della Polizia Locale

con il supporto dall'Area Manutenzione\LL.PP avere il contatto diretto con i proprietari per la consegna della convocazione in Comune. Il Comune ha l'obbligo di verificare che tali laghetti vengano svuotati e/o messi in sicurezza. Il Comune dovrà, in caso di inottemperanza da parte dei privati, eseguire essa le azioni di messa in sicurezza. Nella foto a seguire sono evidenziati i laghetti e le pendenze a cui sono soggetti (con freccia rossa) e quindi l'ipotetico percorso che può seguire l'acqua fuoriuscita per la piena o per la rottura di argine del laghetto stesso. Il percorso dell'acqua che potrebbe fuoriuscire dai laghetti, (freccia rossa), è del tutto ipotizzata e non deve in nessun modo essere presa in considerazione per l'analisi del rischio, per l'adozione di azioni di messa in sicurezza e per l'applicazione di procedure operative.



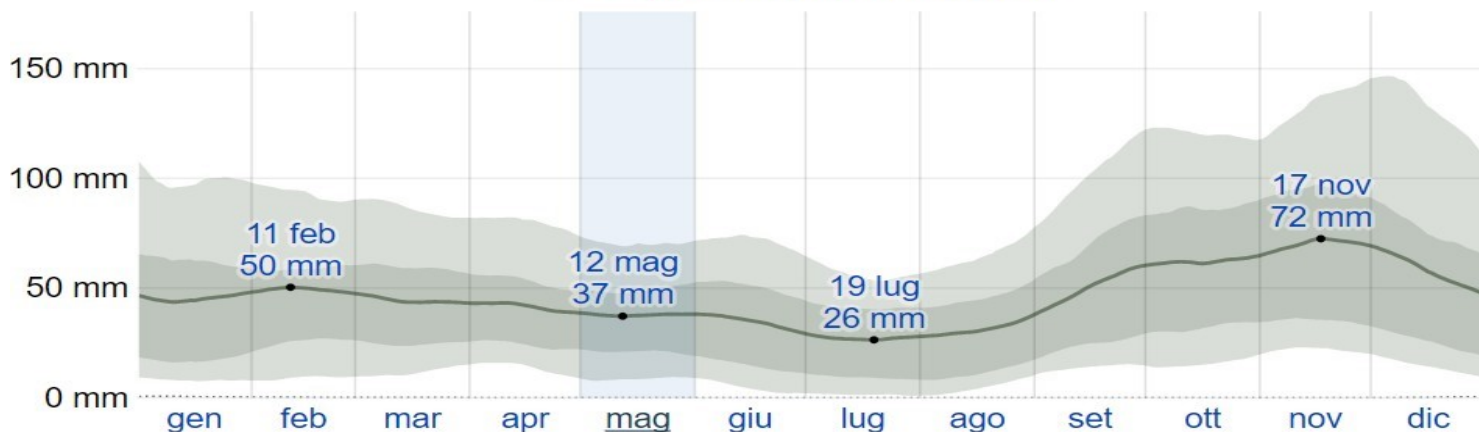
Il clima è caldo e temperato in Silvi. Si riscontra una piovosità significativa durante l'anno in Silvi. Anche nel mese più secco viene riscontrata molta piovosità. Il clima è stato classificato come Cfa secondo Köppen e Geiger. In Silvi si registra una temperatura media di 14.8 °C. 747 mm è il valore di piovosità media annuale. Cit. <https://it.climate-data.org/europa/italia/abruzzo/silvi-14390/>

La direzione oraria media del vento predominante a Silvi è da nord durante l'anno.

La pioggia cade in tutto l'anno a Silvi. La maggior parte della pioggia cade nei 31 giorni attorno al 17 novembre, con un accumulo totale medio di 72 millimetri.

La quantità minore di pioggia cade attorno al 19 luglio, con un accumulo totale medio di 26 millimetri.

Precipitazioni mensili medie



La pioggia media (riga continua) accumulata durante un periodo mobile di 31 giorni centrato sul giorno in questione con fasce del 25° - 75° e 10° - 90° percentile. La riga tratteggiata sottile indica le nevicate medie in misure equivalenti in acqua.

Fonti dei dati

Questo rapporto illustra il clima tipico a Silvi tutto l'anno, in base a un'analisi statistica dei rapporti meteo orari cronologici e alle ricostruzioni dei modelli nel periodo 1 gennaio 1980 - 31 dicembre 2016. <https://it.weatherspark.com>

Nel territorio del Comune di Silvi è presente il seguente sistema di monitoraggio:

Località: Contrada Piomba - **Stazione:** Piomba a Silvi - **Bacino:** Piomba - **Comune:** Silvi - **Provincia:** TE
Zona di allerta: Abru-A - **Latitudine:** 42.528052 \ **Longitudine:** 14.128353 - **Quota s.l.m.:** 7 m - **Area bacino:** 106 kmq - **Codice Stazione:** 188700 - **Codice IDRO:** 5590 - **Descrizione Stazione:** Idrometrica
Trasmissione: ponte radio - **Gestione:** CAE;
Sensori: Idrometro (codice 14218) - Pluviometro (codice 53439) - Termometro aria (codice 53438)

- Descrizione assetto insediativo e demografico (divisione del territorio in frazioni, densità abitativa, presenze turistiche);

Distribuzione popolazione				
Contrade/Zone	Residenti			
	Famiglie	Persone	Disabili	
Silvi Paese	324	1.268	*	
Silvi Marina	5.171	11.835	*	
C.da Bufali	12	26	*	
C.da Colle Stella	42	123	*	
C.da Fonte Del Fico	29	82	*	
C.da Forchetta	21	54	*	
C.da Piane Maglierici	81	216	*	
C.da Silville	49	91	*	
C.da Pianacce - totali	248	669	*	
C.da Pianacce	Via Appennino	6	14	*
	Via Abruzzo	125	337	*
	Via Gran Sasso	117	318	*
C.da San Silvestro	152	394	*	
C.da Guadiosi	20	52	*	
C.da Stagliano	87	198	*	
C.da Cerrano	39	105	*	
C.da Fonte da Capo	26	73	*	
C.da Vallescura	21	46	*	
C.da Solagne	\	\	*	
C.da Canale	9	26	*	
C.da Piomba	133	334	*	
C.da Fosso Marinelli	22	63	*	
C.da Coccioni	131	342	*	
C.da Santo Stefano	359	955	*	
C.da Fosso del Gallo	12	48	*	
C.da Panicotti	\	\	*	
Totale	7.075 unità familiari. Dai dati ISTAT le unità familiari risultano 6.708 (01/01/2017 - Istat) con uno scarto di 367 unità familiari	17.198 unità. Dai dati ISTAT gli abitanti risultano 15.708 (01/01/2018 - Istat) con uno scarto di 1.490 unità	*si rimane in attesa della risposta da parte degli enti Asl e INPS alla richiesta inoltrata dal Comune di consegna della lista delle persone disabili e/o non autosufficienti.	

Il comune di Silvi ha una densità abitativa 761,55 ab./km² su

La presenza turistica nel Comune di Silvi è molto elevata. Sono presenti circa 28 strutture turistiche, alcune con grande capienza. Inoltre, è presente una grande presenza di un turismo giornaliero.

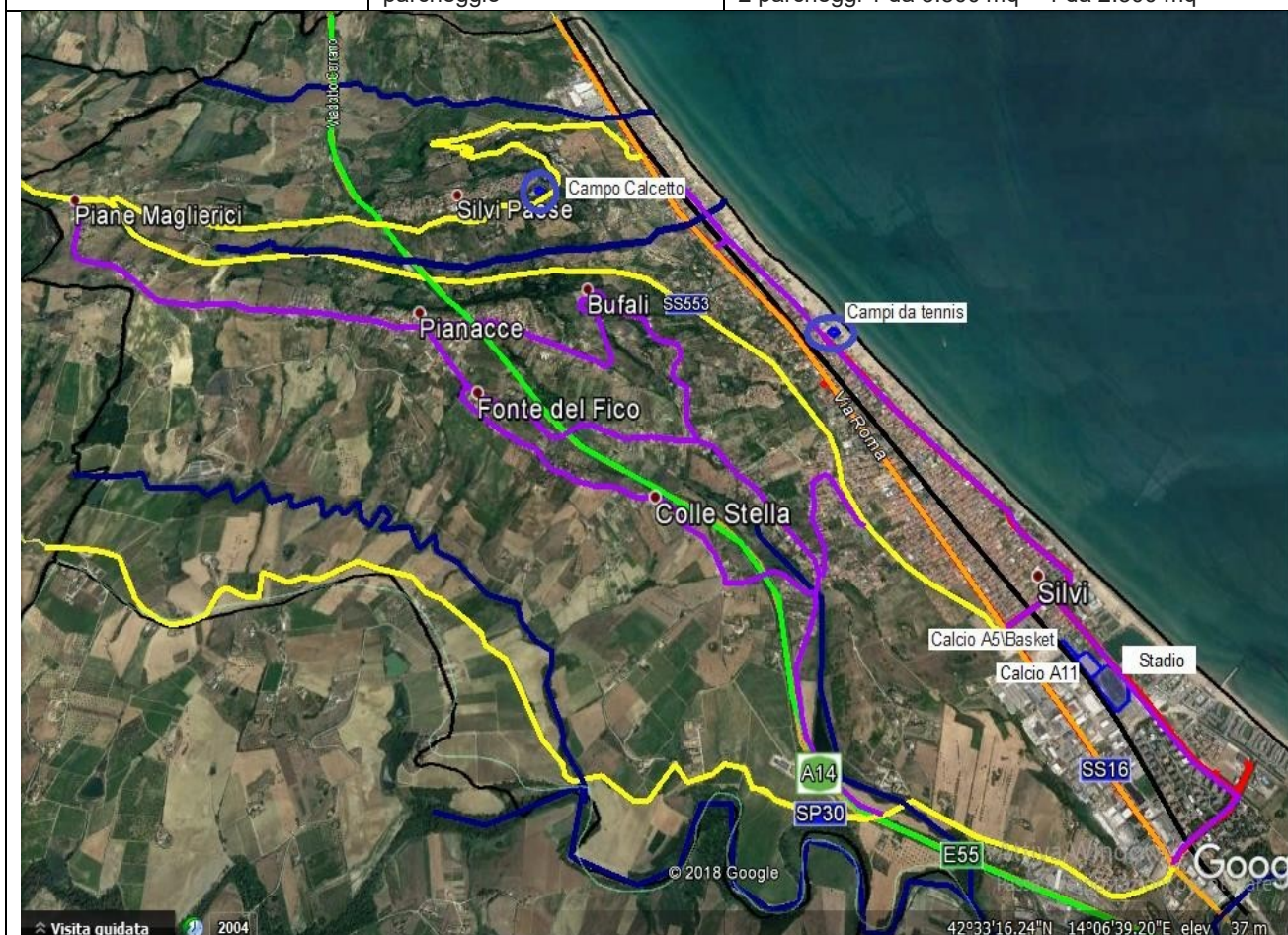
- Descrizione patrimonio edilizio ed infrastrutturale (descrizione del patrimonio con riferimento ai seguenti elementi:
 - ospedali, istituti scolastici, università, case di riposo, luoghi di culto, luoghi di aggregazione di massa (stadi – cinema – teatri - centri commerciali, etc.), strutture turistiche (hotel – alberghi – villaggi – residence – campeggi, etc.), beni di interesse artistico e culturale, aree di particolare interesse ambientale;

Strutture sanitarie e socio assistenziali

- ASL: ASL 4 - Teramo
- Farmacia Comunale: Via Rubicone, snc – 64028 Silvi Marina (TE)-Telefono: 085/9350449 – Cellulare Reperibilità 334/6048211-Fax 085/9353375- E-mail Certificata: farmacia.comunale@pec.comune.silvi.te.it;
- Dispensario Comunale: Silvi Paese in Corso Umberto I;
- Guardia Medica Silvi Via Nazionale Adriatica Nord,10 - 085 935 3281;
- Croce Rossa sede nello stabile della Guardia Medica Silvi Via Nazionale Adriatica Nord,10;
- Consultorio Familiare - 085 935 2796;
- Centro Anziani Via D'Annunzio- (struttura dell'Ente ma con gestione indiretta);
- Centro educativo per minori "L'Isola che non c'era..." -Via Napoli (struttura dell'Ente ma con gestione indiretta);
- Residenza per anziani: "Villa LU" – Contrada fosso del gallo (struttura privata);
- Residenza per anziani: "Casa famiglia San Tommaso" Via Taranto (struttura privata);
- Residenza per anziani: "La nave dei sogni" Via San Francesco (struttura privata);
- Residenza per anziani: "L'Antico Borgo" Via D'Annunzio (struttura privata);
- Residenza per anziani: "Il sorriso" strada provinciale 29/B (struttura privata);
- Casa famiglia per minori "Arcobaleno"- Via Marziale (struttura privata);

Strutture Sportive

impianto sportivo Campo Calceetto	Indirizzo	Silvi Paese – Sterrato da Piazza Largo della Porta
	Spazio disponibile mq	1000
	parcheeggio	Si – circa 1.200 mq
Campi da tennis	Indirizzo	Silvi Marina - Via Garibaldi Presso Piazza Marconi
	Spazio disponibile mq	1600
	parcheeggio	Si – circa 600 mq
Calcio A5\Basket	Indirizzo	Silvi Marina - Via della Marina
	Spazio disponibile mq	2000
	parcheeggio	Si – circa 300 mq
Calcio A11	Indirizzo	Silvi Marina - Via della Marina
	Spazio disponibile mq	7000
	parcheeggio	Si – circa 300 mq
Stadio Ughetto Di Febo	Indirizzo	Silvi Marina – Via L. Da Vinci
	Spazio disponibile mq	20.000
	parcheeggio	2 parcheggi 1 da 5.500 mq – 1 da 2.300 mq



Sono, inoltre, presenti due campi sportivi in C.da Foggetta/quartiere Nazioni e due strutture sportive afferenti ai servizi scolastici: Palestra Scuola secondaria di Primo grado “G. Pascoli” e Palestra Scuola secondaria di Primo grado “G. Bindi”

Strutture turistiche. A seguire le strutture ricettive presenti nel Comune di Silvi

HOTEL HERMITAGE - www.hermitagesilvi.com-Via D. Alighieri, 1 Silvi Marina (Te)-085.9353565 – 085.9353854;
MION www.mionhotel.com-Via Garibaldi, 22 Silvi Marina (Te)-085.9350935 – 085.9350864
BERTI HOTELwww.grandhotelberti.it-Via della Marina, 19 Silvi Marina (Te)-085.9350760 – 085.9352190
PARCO DELLE ROSE-www.parcodellerose.it-Via Garibaldi, 36 Silvi Marina (Te)-085.9350989 – 085.9350987
ABRUZZO MARINA-www.hotelabruzzomarina.it-Via Garibaldi, 196 Silvi Marina (Te)-085 930397
PRESIDENT-www.hotelpresidentsilvi.it/-Via L. da Vinci, 19 Silvi Marina (Te)-085.9350760 – 085.9352190
FERRETTI VILLAGE-www.ferrettivillage.it-Contrada Vallescura, 3 Silvi Paese (Te)-085.930754 – 085.9351706
MIRAMARE-www.miramaresilvi.it-Via Garibaldi, 134 Silvi Marina (Te)-085.930235 – 085.9351533
HOTEL FLORIDA-www.hotelfloridasilvi.com-Via La Marmora, 1 Silvi Marina (Te)-085.930153 – 085.9350252
CIRILLO-www.hotelcirillo.it-Via Garibaldi, 238 Silvi Marina (Te)-085.930404 – 085.9350950
IDEAL-www.albergoideal.com-Via Rampa Fiume, 15 Silvi Marina (Te)-085.930339 – 085.932826
GIADA-www.reldahotel.com/-Via Colombo, 84 Silvi Marina (Te)-085.900330 – 085.9350831
RIVIERA-www.hotelrivierasilvi.com-Via Garibaldi, 316 Silvi Marina (Te)-085.930095 – 085.9350523
SAN PAOLO-www.reldahotel.com-Via Garibaldi, 22 Silvi Marina (Te)-085.930371 – 085.9351565
ELSA-www.albergoelsa.com-Via Garibaldi, 230 Silvi Marina (Te)-085.930587
PETIT ROYAL-www.hotelpetitroyal.it-Via Forcella, 104 Silvi Marina (Te)-085.932596 – 085.932596
PENSIONE CERRANO-www.cerrano.it/-Via Forcella, 98 Silvi Marina (Te)-085.930487 – 085.932998
ONDA-www.ondahotelclub.com/-Via Statale Nord, 26/B Silvi Marina (Te)-085.930450 – 085.9358510
ASTOR-www.astorsilvi.it/-Via B. Croce, 27 Silvi Marina (Te)-085.930458 – 085.9353510
CRI CRI-www.cricrialbergoristorante.com-Via Taranto, 72 Silvi Marina (Te)-085.935277 – 085.9355421
LA CUCALA-www.albergolacucala.com-Via Taranto, 5 Silvi Marina (Te)-085.930165 – 085.930165
PLAYA-www.playahotel.com/-Via Colombo, 50 Silvi Marina (Te)-085.930416 – 085.930416
OLIMPIA-www.hotelolimpiasilvi.it-Via Pascoli, 18 Silvi Marina (Te)-085.930395 – 085.9352940
LIDO-www.pensionelido.it-Via De Laurentiis, 13 Silvi Marina (Te)-085.930314 – 085.93509894
ELENA CLUB RESORT-www.elenaclubresort.com- via Po, 1 Silvi Marina (Te)-085 9359900, 085 9355694
MOTEL BOSTON-www.motelbostonsilvi.it-Via Adriatica Sud, 48 Silvi Marina (Te)-085.9354292 – 085.9354115
SETTE NOTE-www.hotelsettenote.com-Via Bari, 5 Silvi Marina (Te)-085.930472 – 085.930528
SILVI-www.hotelsilvi.it-Via A. Rossi, 95 Silvi Marina (Te)-085.930405 – 085.9350845

Camping & Agriturismo
*VILLAGGIO CAMPING EUROPE GARDEN-www.europegarden.it-Via Belvedere, 11 Silvi Paese (Te)-085.930137
085.932846-4-5*
EUROPA UNITA-www.villaggioeuropaunita.it-Via Arenile Nord-Silvi Marina (Te)-085.932733 085.932733
LAKE PLACID-www.campinglakeplacid.it-Via L. da Vinci, 13 – Silvi Marina (Te)-085.932567 085.932567
AGRITURISMO LE MACINE-www.agriturismolemacine.it- Ctr. Torre di Cerrano, 36– Silvi Marina (Te)-085.9354033
*Relais-RELAIS BORGO SUL MARE - LOCANDA DEL FRATE-www.relaisborgosulmare.it-Largo della Piazza, Silvi
Paese (Te)-328 6094620*
BORGO FONTE SCURA-www.borgofontescura.it- C. da Vallescura 11/C - 64028 Silvi (TE)-085 930808 - 388 0991699
*ROMANTIC RELAIS VILLA ROSSI-www.villarossi.it-Via Ambrogio Rossi, 1 - 64028 Silvi (TE)-085 9353151 - 335 13 29
447 - 335 1329448*

Stabilimenti Balneari
*Al Sorriso Str. VII Da Denominare 085.9351672-Albatros Via Adige 085.9353925-Bagni L' Ombrellone Piazza Colombo
085.9351096-Bar Cristian Via Rossi 085.9353773-Becco Giallo Via Colombo 085.9350653-Cerrano Sub Contrada
Cerrano, 1 085.9352970-Coco Beach Via Rossi, 121 085.9351553-Copacabana Piazza dei Pini 085.932649-Costa
Verde Piazza Marconi, 10/12 085.9350286-Forza 7 Via D'Annunzio 085.9350534-Il Corallo Piazza Nenni 085.9351840-Il
Gabbiano Via D' Annunzio 085.9353985-Il Puntino Lungomare D'Annunzio 085.9350293-Ippocampo Via Taranto, 3
085.932594-Iris Piazza E. Fermi 085.930090-Itaca Beach Ctr. Cerrano 085.930496-L' Oasi di Morgan Via Taranto
085.9352966-La Conchiglia C. Garibaldi 085.9353492*
*La Darsena Via Villaggio del Fanciullo 085.930108-La Perla Via Garibaldi, 1 085.9352790-La Scogliera Vc Arno, 2
085.932923-Le Hawaii Via Rossi 085.9353288-Lido Venere Via Garibaldi 0368.543945-Lo Shaula Via Colombo
085.9353777-Malibù Via Rossi 085.9351087-Mar Del Plata Via Adige 085.932958-Marifà Via Piave, 11 085.9351554-
Maristella P. Marconi 085.9350784-Marling Via Piave, 13 085.9353902-Mirage Contrada Piomba 085.930924-Moby Dick
Via Taranto, 67 085.930958-Nido d'Ape Via Rossi 085.9353477-Nino Vicolo Volturmo 085.9352242-Onda Marina Via
Bari, 22 085.9353247-Piè d'Oro Via Taranto, 69 085.932221-Plinius Via Rossi, 1 085.9353187-Principe d'Abruzzo Via
Taranto 085.9352175-Sinue Via Forcella, 1 085.930355*
*Sirenetta Via Rossi, 6 085.932677-Skipper Via Arno, 2 085.930184-Tuca Tuca Via Colombo 085.9353420-Waikiki Beach
Via Taranto 085.930172-Zizzi Via Trieste ,11 085.932153*

Sono presenti nel territorio comunale 28 alberghi. Dei 28 alberghi risultano idonei come strutture di ricovero, per assenza di aree a rischio idrogeologico, le seguenti 16 strutture: Campeggio Villaggio Europe Garden (area collinare interna - C.da Vallescura) - Albergo Ristorante CRI (limitrofo alla spiaggia) - Hotel Florida (limitrofo alla spiaggia) - Hotel Cirillo (limitrofo alla spiaggia) - Hotel Miramare (limitrofo alla spiaggia) - hotel Lido (limitrofo alla spiaggia) - Hotel Parco delle Rose (limitrofo alla spiaggia) - Mion Hotel & Sanio Restaurant (limitrofo alla spiaggia) - Hotel Sette Note sul mare (limitrofo alla spiaggia) - Hotel Playa Silvi Marina (limitrofo alla spiaggia) - Hermitage hotel club & spa (limitrofo alla spiaggia) - Hotel President Silvi Marina (limitrofo alla spiaggia) - Elena Resort Affitto Appartamenti Vacanze (limitrofo alla spiaggia) - Motel Boston (Area industriale) - Hotel Berti Silvi Marina Teramo (limitrofo alla spiaggia) - Relais Borgo Sul Mare (area interna Silvi Paese). Tali strutture non potranno in nessun modo essere considerate strutture di accoglienza se prima il comune non avrà approvato in consiglio comunale una convenzione stipulata ad hoc con la struttura e non avrà, prima della stipula della convenzione, verificato con ogni mezzo possibile la conformità, da ogni punto di vista, della struttura.

luoghi di culto:

Cimitero in Silvi Paese;
Chiesa di San Salvatore in Silvi Paese;
Chiesa di San Rocco in Silvi Paese;
Suore Appostole del Sacro Cuore in Silvi Marina;
Parrocchia di Santo Stefano in C. da Santo Stefano;
Chiesa di San Silvestro in C. da San Silvestro;
Parrocchia S. Maria Assunta in Silvi Marina;
Chiesa Cuore Immacolato di Maria in Silvi Marina;

beni culturali e aree di particolare interesse ambientale

Borgo medievale di Silvi Alta, che era l'antica Castrum Silvi;
Cattedrale di San Salvatore, dell'XI sec., con torre campanaria del '700 e affreschi del XII sec.;
L'Antico Porto di Adria, si trova proprio sotto la Torre del Cerrano, tra Silvi Marina e Pineto;
La Chiesa di San Rocco costruita nel Cinquecento, ma rimaneggiata tra Ottocento e Novecento. All'interno c'è l'altare barocco con la statua lignea di San Rocco;
La Chiesa di San Salvatore è un edificio molto antico, costruito nel 1100. L'interno è in forme barocche e ad una navata: si segnalano in particolare il busto ligneo del protettore San Leone. Del passato medievale rimangono le due acquasantiere, realizzate con elementi di spoglio di un antico tempio romano, e il lacerto di affresco raffigurante molto probabilmente Santa Caterina d'Alessandria, della metà del Duecento;
Chiesa della Madonna dello Splendore;
L'area marina Protetta Torre del Cerrano si trova tra i comuni di Silvi Marina e Pineto. Si estende fino a 3 miglia nautiche dalla costa e si sviluppa per 7 km dei quali 2,5 km di duna sabbiosa lungo la riva, dalla foce del torrente Calvano.

luoghi di aggregazione di massa

Centro Commerciali Universo, S.S. 16 Km 432 - Silvi Marina;
Expo 2000 mobili Via Nazionale Adriatica Sud Km 438 - Silvi Marina, area industriale;
Lidl, Via Nazionale Adriatica Sud, 119 - Silvi Marina, area industriale;
Eurospin e Acqua e Sapone, Via Roma 437 - Silvi Marina;
Palazzetto dello Sport, Viale Po – Silvi Marina\C. da Piomba;
Stadio Silvi, Via Leonardo Da Vinci – Silvi Marina;
Biblioteca in Casa Municipale, Via G. Garibaldi – Silvi Marina;

Servizi scolastici

Dati dal PTOF.

Comune di SILVI Area 4 - Istruzione, Cultura, Turismo

Via Garibaldi, 14 – 64028 Silvi Marina (TE) Telefono: 085/9357205 - Responsabile: **Rag. Amelii Annapia**

Telefono: 085/9357205 – Cellulare: 334/6652141 e-mail certificata: annapia.amelii@pec.comune.silvi.te.it;

Istituto Comprensivo “Giovanni Pascoli” di Silvi (TE) - Telefono: 085.9359605 – Fax: 085.9352701 E-mail:

teic83700d@istruzione.it PEC: teic83700d@pec.istruzione.it

Dirigente scolastico: Prof.ssa Paola Monacelli;

Tab. 1- SITUAZIONE ATTUALE PERSONALE ATA							
n.	PLESSI	Piani edificio	Mq	Numero classi	Numero alunni	n. Collaboratori in servizio	unità personale Consip in servizio
1.	Scuola dell'Infanzia Arcobaleno	1	467,11	3	65		2
2.	Scuola dell'Infanzia Belfiore	1	487,50	3	42	2	
3.	Scuola dell'Infanzia Girotondo	1	1011,33	5	134		4
4.	Scuola dell'Infanzia Girotondo ex Giostra	1	364,00	2	49		2
5.	Scuola dell'Infanzia Leonardo	1	1105,30	3	78		2
6.	Scuola Primaria Pianacce	1	342,36	5	67		1
7.	Scuola Primaria San Silvestro	1	432,34	5	97		1
8.	Scuola Primaria Silvi Alta	2	700,00	5	72	1	
9.	Scuola Primaria Leonardo	2 con palestra	2458,27	19	440	1	4
10.	Scuola Secondaria di I grado “G. Pascoli” Sede	2 con palestra	1868,50	9	197	3	
11.	Scuola Secondaria di I grado “G. Bindi” Succursale	2	1924	9	217	2	
	TOTALI		11.160,71	68	1458	9	16

A seguire I dati sono stati consegnati dal responsabile dell'Area Manutenzione.

Scuola dell'Infanzia Arcobaleno (3 sezioni)	Indirizzo		Frazione PIANACCE
	Numero alunni con disabilità		Dato non Comunicato
	Numero personale impiegato		Dato non Comunicato
	Telefono		085 9350063
	Fax		Dato non Comunicato
	E-mail		Dato non Comunicato
	Referente	Nominativo	CENTORAME Rosanna
		Qualifica	Responsabili Di Plesso
Cellulare		Dato non Comunicato	
Scuola dell'Infanzia Belfiore (3 sezioni)	Indirizzo		Via San Rocco – SILVI ALTA
	Numero alunni con disabilità		1
	Numero personale impiegato		Dato non Comunicato
	Telefono		085 930275
	Fax		Dato non Comunicato
	E-mail		Dato non Comunicato
	Referente	Nominativo	ARCARO Assunta
		Qualifica	Responsabili Di Plesso
Cellulare		Dato non Comunicato	
Scuola dell'Infanzia Girotondo (5 sezioni)	Indirizzo		SEZ. ACDEF in Via Falcone
	Numero alunni con disabilità		2
	Numero personale impiegato		Dato non Comunicato
	Telefono		0859353143
	Fax		Dato non Comunicato
	E-mail		Dato non Comunicato
	Referente	Nominativo	Di Teodoro Franca
		Qualifica	Responsabili Di Plesso
Cellulare		Dato non Comunicato	

Scuola dell'Infanzia Girotondino ex Giostra (2 sezioni)	Indirizzo		Via Falcone
	Numero alunni con disabilità		2
	Numero personale impiegato		Dato non Comunicato
	Telefono		0859353352
	Fax		Dato non Comunicato
	E-mail		Dato non Comunicato
	Referente	Nominativo	MANCINELLI Anna
Qualifica		Responsabili Di Plesso	
Cellulare		Dato non Comunicato	
Scuola dell'Infanzia Leonardo (3 sezioni)	Indirizzo		Via L. Da Vinci
	Numero alunni con disabilità		2
	Numero personale impiegato		Dato non Comunicato
	Telefono		0859357387
	Fax		Dato non Comunicato
	E-mail		Dato non Comunicato
	Referente	Nominativo	TOBIA Alessia
Qualifica		Responsabili Di Plesso	
Cellulare		Dato non Comunicato	
Scuola Primaria Pianacce	Indirizzo		Frazione Pianacce - Via Gran Sasso, 45
	Numero alunni con disabilità		4
	Numero personale impiegato		Dato non Comunicato
	Telefono		085 9353358
	Fax		Dato non Comunicato
	E-mail		Dato non Comunicato
	Referente	Nominativo	GIANCOLA Milena
Qualifica		Responsabili Di Plesso	
Cellulare		Dato non Comunicato	
Scuola Primaria San Silvestro <i>Tale scuola, sia le sezioni elementari sia medie, sono in parte ospitate nel plesso San Giuseppe, via Santo Stefano e in parte ospitate nella scuola primaria silvi alta scuola San Rocco</i>	Indirizzo		Via San Silvestro – C. da San Silvestro
	Numero alunni con disabilità		3
	Numero personale impiegato		Dato non Comunicato
	Telefono		0859353279
	Fax		Dato non Comunicato
	E-mail		Dato non Comunicato
	Referente	Nominativo	PAVONE Maria Teresa
Qualifica		Responsabili Di Plesso	
Cellulare		Dato non Comunicato	
Scuola Primaria Silvi Alta	Indirizzo		Via San Rocco SILVI ALTA
	Numero alunni con disabilità		3
	Numero personale impiegato		Dato non Comunicato
	Telefono		085 930275
	Fax		Dato non Comunicato
	E-mail		Dato non Comunicato
	Referente	Nominativo	CANDIGLIOTA Maria Cristina
Qualifica		Responsabili Di Plesso	
Cellulare		Dato non Comunicato	
Scuola Primaria Leonardo	Indirizzo		Via L. Da Vinci
	Numero alunni con disabilità		5
	Numero personale impiegato		Dato non Comunicato
	Telefono		085930415
	Fax		Dato non Comunicato
	E-mail		Dato non Comunicato
	Referente	Nominativo	DELL'ELCE Mariassunta
Qualifica		Responsabili Di Plesso	

		Cellulare	Dato non Comunicato
Scuola Secondaria di I grado "G. Pascoli" Sede Tale scuola è stata aggregata parte ospitate nel plesso Scuola Secondaria di I grado "G. Bindi" Succursale	Indirizzo		Via A. Rossi
	Numero alunni con disabilità		Dato non Comunicato
	Numero personale impiegato		Dato non Comunicato
	Telefono		085 / 9359605
	Fax		085 / 9352701
	E-mail		teic83700d@istruzione.it
	Referente	Nominativo	Prof.ssa Paola Monacelli
Qualifica		Dirigente scolastico	
Cellulare		Dato non Comunicato	
Scuola Secondaria di I grado "G. Bindi" Succursale	Indirizzo		Via A. Rossi
	Numero alunni con disabilità		4
	Numero personale impiegato		Dato non Comunicato
	Telefono		085932446
	Fax		Dato non Comunicato
	E-mail		Dato non Comunicato
	Referente	Nominativo	DI MARZIO Valeria
Qualifica		Responsabili Di Plesso	
Cellulare		Dato non Comunicato	
Istituto Professionale Alberghiero	Indirizzo		Via Roma 429
	Numero alunni		249 – 13 stranieri – 10 classi
	Numero alunni con disabilità		4
	Numero personale impiegato		Dato non Comunicato
	Telefono		085 9350409
	Fax		Dato non Comunicato
	E-mail		zolisilvi2014@gmail.com; mauriziodeberardinis1@virgilio.it
Referente	Nominativo	Maurizio De Berardinis	
	Qualifica	Responsabile di plesso	
	Cellulare	Dato non Comunicato	
Asilo Nido	Indirizzo		Viale Po
	Numero alunni		Dato non Comunicato
	Numero alunni con disabilità		Dato non Comunicato
	Numero personale impiegato		Dato non Comunicato
	Telefono		Dato non Comunicato
	Fax		Dato non Comunicato
	E-mail		Dato non Comunicato
Referente	Nominativo	Dato non Comunicato	
	Qualifica	Dato non Comunicato	
	Cellulare	Dato non Comunicato	
Asilo Nido	Indirizzo		C.da Santo Stefano – Via Marziale
	Numero alunni		48
	Numero alunni con disabilità		Dato non Comunicato
	Numero personale impiegato		Dato non Comunicato
	Telefono		0859353603
	Fax		Dato non Comunicato
	E-mail		Dato non Comunicato
Referente	Nominativo	Antonio Di Lorenzo	
	Qualifica	Responsabile	
	Cellulare	3298149880	

- sedi di soggetti Istituzionali quali Regione, Uffici Territoriali di Governo, Municipio;
È presente nell'allegato "CR5 - Edifici Strategici" il dettaglio degli edifici strategici.



- sedi di attività produttive, industrie a rischio di incidente rilevante, discariche, impianti di smaltimento rifiuti pericolosi, impianti – depositi - siti di stoccaggio contenente materiale radiologico;

Area Industriale Silvi Marina – C. da Piomba



Fabbrica Sails in Via G. Garibaldi

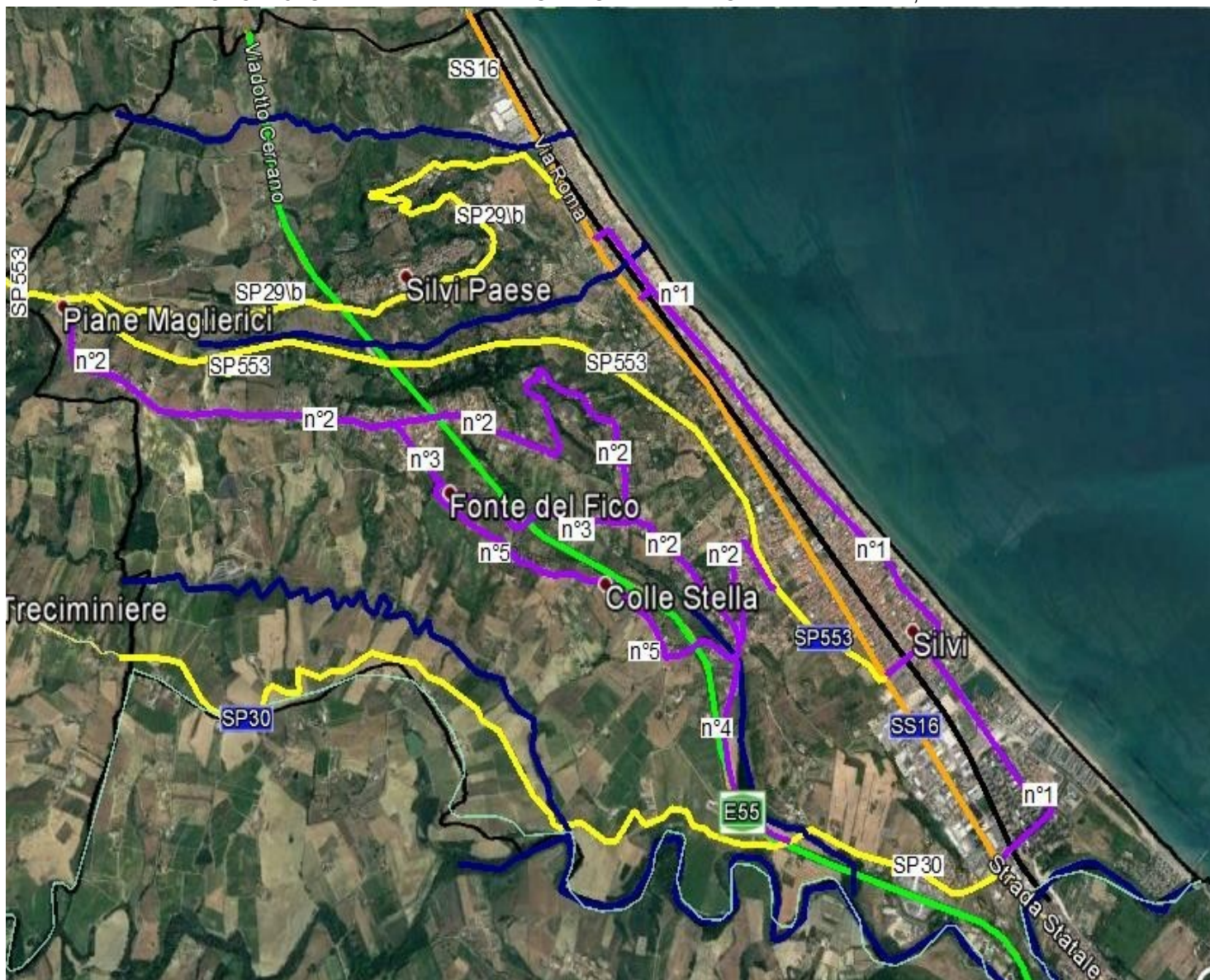


- rete stradale e autostradale, rete ferroviaria, stazioni ferroviarie, porti, stazioni marittime, aeroporti, zone di atterraggio elicotteri;

Rete stradale

SS 16: Tracciato in arancione; SP30 – SP553 - SP29b: Tracciate in giallo; Ferrovia: Tracciato in Nero; Strade comunali Principali ai fini di protezione civile: Tracciato in viola, a seguire

- IN FOTO n°1: Collegamento Capoluogo e SS16\Capuologo: Via G. Garibaldi - Via C. Colombo - Via D. Alighieri - Via L. Da Vinci - Viale Po;
- IN FOTO n°2: SP553 Piane Maglierici – Pianacce – Bufali - S. Silvestro Sp553;
- IN FOTO n°3: Pianacce - Fonte Fico - S. Silvestro;
- IN FOTO n°4: SP 30 Piomba - C. da S. Stefano;
- IN FOTO n°5: C. da Fosso Marinelli - C. da Colle Stella - C.da Fonte del Fico;



Rete Ferroviaria

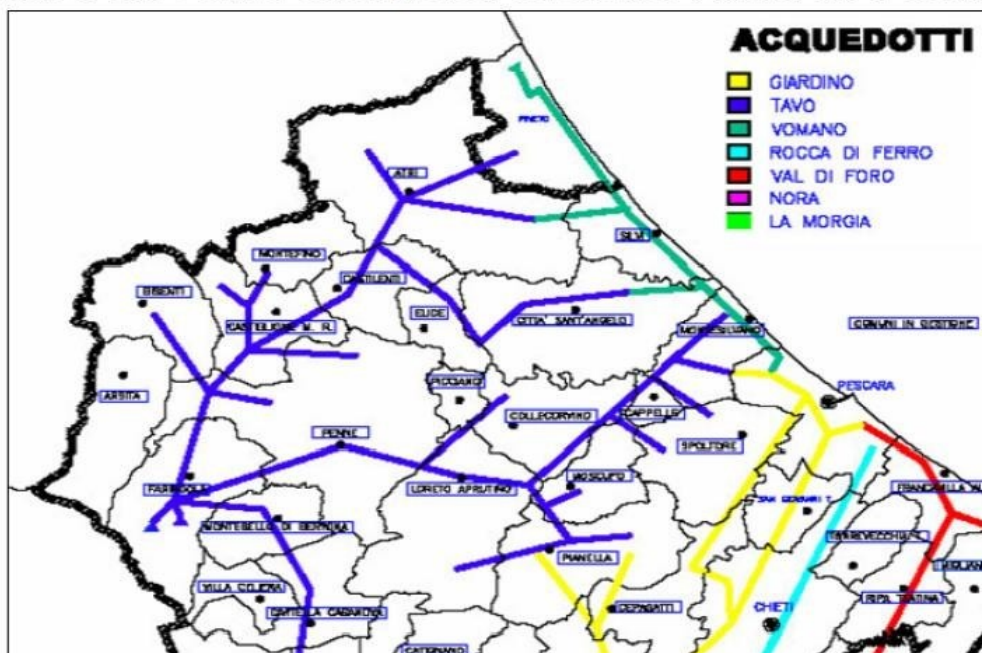
È presente a Silvi Marina la stazione ferroviaria, una stazione in superficie, passante. Il tracciato è con due binari per il servizio passeggeri cui se ne aggiunge un terzo, tronco, utilizzato per veicoli di servizio.

- centrali elettriche, reti di distribuzione energia elettrica – gas – acqua;

Denominazione ENEL	TIPOLOGIA Rete Elettrica	Referente	Nominativo	ENEL
			Qualifica	D.N.D.
			Telefono	803 500
			Cellulare	D.N.D.
			E-mail	D.N.D.
			Fax	D.N.D.
Denominazione ACA	TIPOLOGIA Rete Idrica	Referente	Nominativo	Sedi periferiche – Silvi Marina
			Qualifica	Gestore rete
			Telefono	
			Cellulare	D.N.D.
			E-mail	
			Fax	D.N.D.
Denominazione Telecom	TIPOLOGIA Rete TLC	Referente	Nominativo	Telecom
			Qualifica	Gestore
			Telefono	02 85951
			Cellulare	D.N.D.
			E-mail	telecomitalia@pec.telecomitalia.it
			Fax	D.N.D.

Acqua potabile

Il Comune di Silvi è servito dall'Acquedotto del Subalveo Vomano, che lo attraversa per



intero in prossimità della SS16 con un'adduttrice primaria. Ad essa si innestano due adduttrici secondarie, entrambe provenienti dall'Acquedotto del Tavo.

Nel comune di Silvi sono presenti n. 6 fosse Imhoff con tipologia di smaltimento attraverso pozzo a dispersione, un impianto a biodischi e fanghi attivi. Sul territorio è inoltre presente un impianto privato di depurazione mista (stadio chimico fisico più stadio biologico) per il trattamento dei reflui di una lavanderia industriale. La popolazione comunale è servita da due impianti di depurazione:

- impianto in località Vallescura, a servizio dell'abitato di Silvi Alta;
- impianto consortile CONSIDAN (Montesilvano, Silvi e Città S. Angelo) sito a Montesilvano, a servizio dell'abitato di Silvi Marina.

- opere idrauliche e interventi in atto o previsti (argini, casse di espansione, briglie,...); e opere d'arte e di attraversamento annesse alle infrastrutture stradali e ferroviarie (ponti, cavalcavia, gallerie, muri di sostegno).

Criticità, interventi in atto o previsti

Nel territorio di Silvi sono presenti 16 Ponti\sottopassi ferroviario e 24 Ponti\sottopassi stradali. Tutti i punti sono codificati e rappresentati in foto nell'allegato denominato "CR6 Localizzazione Presidi Territoriale" con il codice PT022.

3 Ponti stradali e 1 Ferroviario sono sul Fosso Cerrano accanto al Centro Commerciale "Universo". Tutti i ponti sono soggetti a Rischio idrogeologico R4 e P3. 3 Ponti stradali e 1 ferroviario sono sul Fosso Concio. 2 Ponti stradali e 1 ferroviario su Fiume Piomba. Per quanto riguarda l'A24 da Pineto a Città Sant'Angelo sono presenti: il Viadotto Cerrano, 1 Galleria sotto Silvi Paese, 1 Ponte su SP553, 1 Galleria sotto Pianacce, 1 Ponte su Strada Via S. Silvestro, 2 sotto passaggi consecutivi su strada bianca in C.da Colle Stella, 1 Ponte strada comunale su A24 tra C.da Colle Stella e C.da Fosso Marinelli, 1 sotto passaggio su strada bianca tra C.da Gaudiosi e C.da Piomba vicino al laghetto e al Fosso Marinelli, 1 Ponte su SP30 Viadotto Fosso Marinelli e su strada comunale, il Ponte Torrente Piomba sul Fiume Piomba.

TUTTI i sottopassi devono essere monitorati all'arrivo delle allerte e devono essere CHIUSI se sono state comunicate allerte con Codice Rosso. Per le allerte con codice arancione o giallo, i punti critici in questione, si chiudono se ritenuto necessario dall'amministrazione Comunale. In caso di allerta gialla o arancione i sottopassi devono essere monitorati dai presidi territoriali che comunicano l'evolversi della situazione al Presidio Operativo, o al proprio referente nel COC, il quale decide se chiudere il sottopassaggio in accordo con il Sindaco.

Nel territorio di Silvi si sono succedute negli anni numerosi eventi calamitosi naturali che hanno creato danni a infrastrutture pubbliche e private. Tra i tanti eventi calamitosi che si sono verificati nel territorio comunale si riportano quelli descritti dalle cronache locali, in particolare si ricordano gli eventi:

- del Gennaio 2017 evento meteorologico avverso con danni nel territorio comunale;
- del novembre 2017 con cedimento del belvedere di Silvi Paese per lo smottamento del terreno, lo smottamento della collina di Santo Stefano e la colata di fango e acqua che ha investito case e macchina. Si è verificato un blocco della circolazione sulla Strada Adriatica per allagamenti e la chiusura del tratto A24 tra il casello di Pineto e Pescara Nord. Chiuso anche il tratto ferroviario;
- del luglio 2016 forti piogge con forti danni per il territorio Comunale;
- del Marzo 2015 con Pericoli anche sulla provinciale 553 a Silvi dove è stato segnalato un cedimento sul muro di sostegno della scarpata a fianco dell'arteria stradale che collega Silvi ad Atri, all' altezza del quartiere di Piane Maglierici. Da un primo riscontro visivo si è evidenziato uno spostamento del muro verso la carreggiata e una cospicua frattura nella parte centrale della collina. La frana in atto è da attribuire secondo l'amministrazione alle recenti e copiose piogge dei giorni scorsi. Situazione di criticità idrica per Silvi Paese e C. da Pianacce per rottura delle condutture idriche;
- del 2013 con il verificarsi di una frana di dimensioni ragguardevoli: un fronte di circa 100 metri di terra e argilla si staccò dalla sommità della collina per precipitare fino al piazzale della Fiera Adriatica, adiacente al centro commerciale Universo;
- del 2012 alluvione. Straripamento del torrente Calavano, SS 16 bloccata a causa dell'allagamento delle strade circostanti. Il torrente ha superato gli argini a causa delle abbondanti piogge che stanno interessando il territorio da mercoledì scorso, e si è riversato interamente sulle strade circostanti, causando allagamenti anche nei pressi delle abitazioni vicine. Chiuso la SS 16 dal bivio per Silvi Paese, fino al centro commerciale Universo. Diversi i punti allagati sul territorio silvarolo, tra cui la pineta, dove sfocia il torrente Cerrano e la zona nord. A rischio fu anche il torrente Concio.
- del Marzo 2011 alluvione. Piena del Torrente Cerrano con forti danni per il territorio Comunale. Evacuato il canile comunale;
- del 2004 alluvione che provocò l'allagamento della statale 16 e di alcune vie laterali, provocando ingenti danni a infrastrutture private e viarie;

Si precisa che l'elenco sopra riportato non è esaustivo, ma vuole essere un sintetico esempio dei numerosi e costanti eventi calamitosi che si sono verificati nel territorio comunale di Silvi. Vi sono infatti numerosi altri eventi calamitosi verificatisi del territorio comunale di Silvi. Si evince quindi il grado di pericolosità del Torrente Cerrano, nel quale il PAI attribuisce infatti livelli alti di P e R. Al Torrente Concio invece il PAI non assegna nessun livello di P o R, ma si evince dagli eventi passati il grado di pericolosità, motivo per cui deve essere soggetto ad un attento monitoraggio durante le

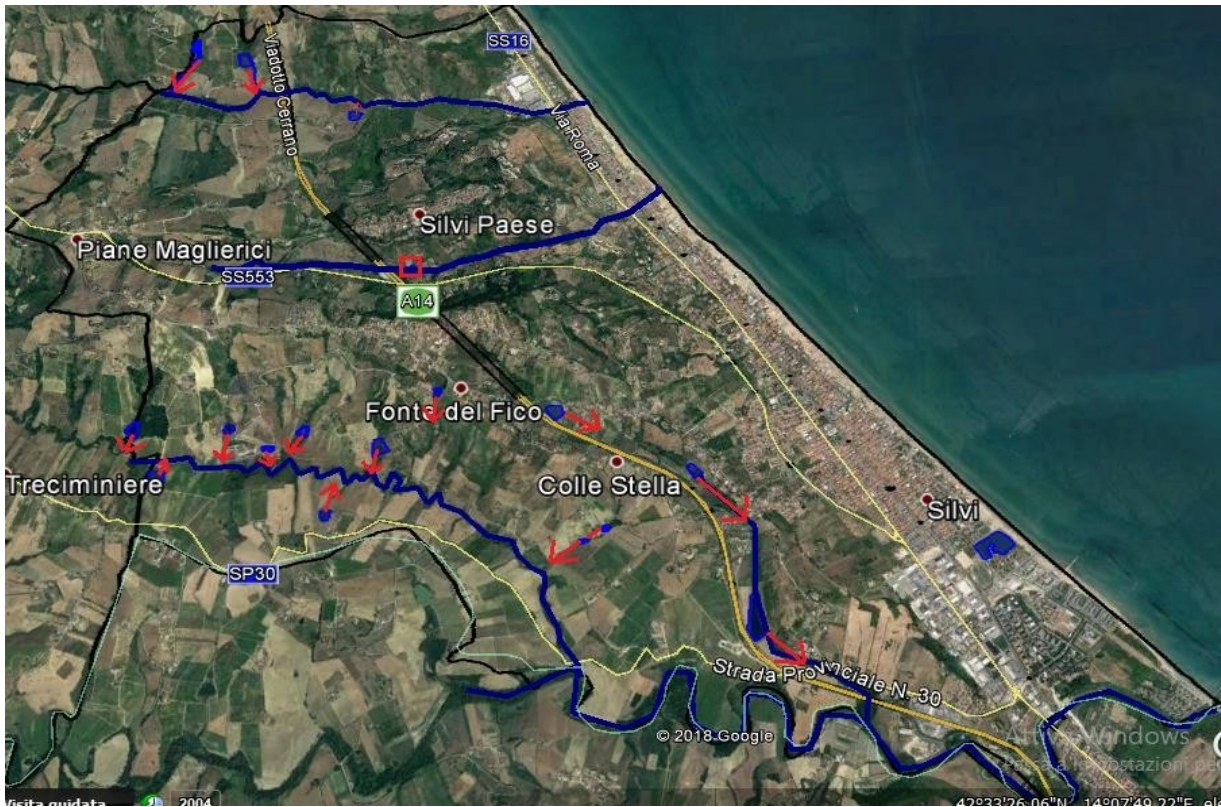
fasi di allerta. Il monitoraggio deve essere eseguito per tutte le aste fluviali e i bacini naturali e artificiali (laghetti) presenti nel territorio di Silvi.

LAGHETTI COLLINARI (rappresentati e catalogati nell'allegato CR6 localizzazione Presidi Territoriale)

Per i laghetti, inseriti nell'allegato denominato "CR6 Localizzazione Presidi Territoriale" con il codice PT021, si devono prevedere delle operazioni di messa in sicurezza in periodo ordinario e/o in fase di allerta, come l'emissione di ordinanze per la pulizia ed il controllo delle strutture contenenti le acque e/o per lo svuotamento delle acque contenute nei laghetti. Si deve però privilegiare, visti i tempi delle operazioni, lo svuotamento in periodo ordinario dei laghetti fino ad un livello di oggettiva sicurezza o al completo svuotamento, soprattutto per i laghetti presenti a ridosso delle abitazioni, vedi Loc. Villa fumosa e Quartiere Nazioni\Foggetta.

Nella foto a seguire sono evidenziati i laghetti e le pendenze (con freccia rossa) a cui sono soggetti e quindi l'ipotetico percorso che può seguire l'acqua fuoriuscita per la piena o per la rottura di argine del laghetto stesso. Il percorso dell'acqua che potrebbe fuoriuscire dai laghetti, (freccia rossa), è **del tutto ipotizzata e non deve in nessun modo essere presa in considerazione per l'analisi del rischio, per l'adozione di azioni di messa in sicurezza e per l'applicazione di procedure operative.**

È responsabilità dei presidi territoriali mantenere un contatto con i proprietari e/o sostituirli nel monitoraggio qualora i proprietari non eseguissero tale azione. In caso di inadempienza da parte dei proprietari il Comune deve comunicarlo alle autorità.



In C. da Piomba la zona in cui è ubicato il magazzino\rimessa comunale è presente un'area a criticità idraulica evidenziata dall'ufficio manutenzione.

La foto a seguire evidenzia come la zona sia in realtà fuori dall'area a R o P. È presente un livello P1, ma limitrofo alla strada comunale che collega il magazzino e gli impianti sportivi privati alla SP30.



Per tale criticità idraulica riferita dall'ufficio manutenzione del comune di Silvi (nella foto a seguire evidenziata dal rettangolo nero), si deve prevedere lo stesso sistema di allertamento delle aree a rischio idraulico e in caso di evacuazione, così come per le infrastrutture evidenziate nell'allegato CR2 - Rischio idraulico e idrogeologico_Modulo_V1.1 codice **RI003**.



Criticità nelle giornate dal 14 al 16 novembre 2017 inserite nell'allegato CR6 Localizzazione Presidi Territoriale con il codice PT023. Le precipitazioni registrate sono le seguenti:

Silvi: 14/11/2017 mm 49.2 - 15/11/2017 mm 139.2 - 16/11/2017 mm 2.6

Atri: 14/11/2017 mm 81.2 - 15/11/2017 mm 201.8 - 16/11/2017 mm 5.6

I dati sono stati registrati nell'intervallo compreso tra le ore 00:00 e le ore 24:00

Tutte le aree anche se non descritte nel PAI e/o PSDA dovranno essere soggette a monitoraggio da parte dei presidi territoriali.

DESCRIZIONE SOMMARIA DELLE CRITICITÀ

- 1 – Colata di fango che ha invaso la SP553, provenienza versante collinare in prossimità della linea metanodotto di recente realizzazione;
- 2 – SP 553: Muro di contenimento interessato da lesioni;
- 3 - SP 553: Colata di fango proveniente dai versanti collinari retrostanti in corrispondenza con il bivio di Silvi Alta;
- 4, 5,6,7 - SP 29b: Dissesti in località Colle Terremoto che hanno invaso la carreggiata che è stata in parte lesionata;
- 8, 9 – SP29b: Dissesti, colate di fango e detrito provenienti dai versanti a quota più elevata di Silvi Alta;
- 10 – Dissesto che ha lesionato porzioni del versante sovrastante l'area parcheggio in prossimità del bivio SP29b – Via Santa Lucia, porzione dell'intervento di consolidamento già realizzato è stato lesionato;
- 11 – Dissesto che ha provocato il crollo di un muro perimetrale di civile abitazione, il terreno ha invaso una porzione delle aree interne del fabbricato;
- 12 – Versante Sud Belvedere di Silvi Alta: Crollo di porzione del belvedere. Si individuano n. 2 dissesti di portata maggiore, uno dei quali ha lesionato in maniera importante porzione del parapetto e della passeggiata, sia nella porzione alta che

nella porzione inferiore del belvedere;

13, 14 – Dissesti causati da colata di fango e detrito in località Pisciareello – bivio SP29b;

15, 16 – Versante Nord Belvedere di Silvi Alta: si individuano dissesti riconducibili a colate di fango e detrito. Il Parapetto Nord del belvedere appare parzialmente lesionato;

17, 18, 19, 20, 21 – SP 29b dissesti che hanno invaso la carreggiata che è stata in parte lesionata tra il cimitero comunale ed il bivio SP29b e SS16;

22, 23, 24, 25, 26, 27 – Allagamento e tracimazione del Fosso Cerrano; porzione del manto stradale è completamente distrutto, l'erosione delle sponde ha provocato il crollo di un palo a supporto di infrastrutture a rete;

28 – Colata di fango in prossimità del bivio SP29b – SS16;

29 – Colata di fango ed allagamento in corrispondenza di via S. Francesco: la colata di fango e acqua, proveniente dal versante collinare sovrastante, si riversa in strada nelle fasi successive al colamento del fosso di scolo adiacente a via S. Francesco;

30, 31, 32, 33, 34, 35 – Allagamento lungo il tratto urbano della SS16;

36 – Area industriale di Via Polacchi. La colata di fango, proveniente dal versante collinare sovrastante i capannoni industriali, ha influenzato una situazione già critica: la zona è stata investita da un dissesto nel marzo 2017, a seguito del quale sono state realizzate opere di messa in sicurezza provvisoria, ma non interventi definitivi. Il denudamento del terreno, accentuato in prossimità della porzione centrale della scarpata retrostante il capannone a ridosso del versante collinare, è una ulteriore debolezza locale.

Il dissesto già presente ha subito un'evoluzione rispetto a marzo 2017, espandendosi anche in direzione Nord. La colata di fango ha investito i capannoni industriali sottostanti;

37, 38 – Dissesti locali sulla scarpata hanno invaso la strada a ridosso del versante, la colata di fango ha invaso una porzione dei capannoni industriali sottostanti e le loro aree parcheggio all'aperto;

39, 40, 41, 42, 43, 44, - SP30. Dissesti e colate di fango hanno invaso una porzione della carreggiata che è stata in alcuni punti lesionata;

45 – Le acque provenienti dalla SS16 hanno allagato la porzione Nord di Via F.lli Bandiera;

46 – Il Torrente Piomba ha raggiunto portate considerevoli: è esondato nelle casse di espansione naturali e ha innalzato il proprio livello fino ad occludere quasi completamente le luci delle campate del ponte ferroviario che attraversa il Piomba. Il ponte carrabile sul Torrente Piomba della SS16 è stato chiuso alla viabilità;

47 – Le colate di fango hanno invaso una porzione del tratto autostradale dell'A14 direzione Sud, in particolare nel tratto compreso tra Silvi Alta e Pianacce;

48, 49 – SP29 in località S. Silvestre e in prossimità dell'abitato di Pianacce le colate di fango hanno invaso la carreggiata; locali dissesti hanno compromesso la viabilità;

50 – Allagamento delle casse di espansione del Torrente Piomba;

51 – Via Marziale: una ingente quantità di acqua e fango ha sovrastato il muro di contenimento ed invaso la strada privata sovrastante le abitazioni e i piani terra e seminterrati degli appartamenti; ciò è stato possibile in quanto l'assenza di solchi trasversali alla massima pendenza del versante, a monte della zona investita dalla colata, ha permesso alle acque di superficie di scorrere in maniera non regimentata, queste non hanno avuto modo di incanalarsi nell'esistente fosso a Nord e nelle griglie della rete fognante;

52 - Via S. Stefano: la colata di fango proveniente dai versanti collinari retrostanti, ha invaso la strada sottostante. Le griglie di raccolta non sono riuscite ad accettare l'ingente quantità di fango e acqua;

53 – Allagamento in via A. Rossi;

54 – Zona di criticità, allagamenti e colate di fango in via Pellico. Le acque ed il fango provenienti dalla retrostante zona della SS 16 convogliano in via S. Pellico attraverso il sottopasso pedonale in prossimità di via Battisti;

55 – Allagamenti in prossimità di via Taranto

56, 57 – Allagamenti e danni in viale Europa, A – F – sottopassi allagati – criticità: Sotto passo via Forcella – A; Sotto passo via Rampa Fiume – C; Sotto passo via S. Antonio – D; Sottopasso via Romani – E; Sotto passo via D. Alighieri – F;

S1 – Criticità erosione marina stabilimento balneare Nino;

S2 – Scolo delle acque ed erosione in corrispondenza dell'accesso alla spiaggia del residence Green Marine;

S3 – Stabilimento balneare Onda Marina: erosione concentrata derivante dallo scolo delle acque verso mare provenienti dal pozzetto della rete fognante posizionato in strada;

- S4 – Erosione marina in corrispondenza dello stabilimento balneare L'ombrellone;
- S5 – Condizioni del canale di scolo a mare posto tra gli stabilimenti balneari Malibù – Plinius;
- S6 – Condizioni del canale di scolo a mare posto tra gli stabilimenti balneari Sirenetta – Baracoa;
- S7 – Condizioni del canale di scolo a mare posto tra gli stabilimenti balneari Agua - Costaverde;
- S8 – Erosione marina in corrispondenza dello stabilimento Nettuno;
- S9 – Condizioni del canale di scolo a mare posto tra gli stabilimenti balneari Las Vegas – Venere;
- S 10 – Limite dell'ingressione marina nella zona compresa tra gli stabilimenti balneari La conchiglia – L'oasi di Morgan. L'acqua ha lambito la pista ciclopedonale;
- S 11 – Condizioni alla foce Fosso Concio;
- S12 – Condizioni alla foce del Fosso Cerrano;

La Pineta di Silvi è individuata come **PUNTO CRITICO DA MONITORARE DURANTE LA CAMPAGNA AIB.**

Note: Rischio pirologico alto per la Pineta di Silvi, evidenziato dall'Associazione di protezione civile Silvi.

Nel Piano Antincendio Boschivo, elaborato dal consorzio Co.Ges AMP Torre Cerrano, il rischio pirologico è molto alto.



La figura sopra riportata è estratta dal documento denominato "046) Adozione Piano Antincendio Boschivo" allegato al presente P.E.C. e rappresenta la carta tematica 2 carta del rischio pirologico estivo-invernale. Dall'analisi del rischio incendio boschivo di interfaccia, tale area, invece, risulta a rischio basso. Il rischio viene calcolato considerando le seguenti variabili: pendenza del terreno, uso del suolo, densità vegetazione, codice AIB, tipo di vegetazione, passaggio di incendi nel passato, posizione rispetto all'abitato).



Come si osserva dalla figura sopra, si nota come sia alta la densità dello strato arboreo dando una continuità orizzontale tra le chiome, ma ciò non si riscontra in tutta l'area della pineta e, inoltre, è quasi del tutto assente, tranne in pochissimi punti di limitate dimensioni, una continuità tra strato erbaceo e arboreo. Il terreno che ospita la Pineta è del tutto in Piano e la continuità tra strato arboreo e abitazioni è quasi del tutto assente vista la presenza di Via Forcella che costeggia la Pineta in quasi tutta la sua lunghezza. Vista la presenza nella carta del rischio pirologico estivo-invernale della Pineta, tale area deve essere monitorata come Punto critico nel periodo della campagna AIB (da ora anche Antincendio Boschivo) dai presidi territoriali comunali. A tale area vanno applicate le procedure previste nel capitolo del rischio incendio e incendio di interfaccia. Vista la descrizione sopra fatta della Pineta e della sua vegetazione, l'amministrazione comunale deve eseguire, e/o far eseguire dall'ente preposto che gestisce la Pineta, azioni di mitigazione strutturale del rischio pirologico.

1. Rischi del territorio

Il territorio del Comune di Silvi risulta esposto alle seguenti tipologie di rischio:

- A. Rischio meteo, idrogeologico ed idraulico;
- B. Rischio incendi boschivi di interfaccia;
- C. Rischio sismico;
- D. Rischio neve /ghiaccio;
- E. Rischi ferroviario
- F. Rischio Maremoto

Per ciascuna tipologia vengono delineate nelle relative sezioni (A, B, C,...) il sistema di allertamento (così come definito dalla D.G.R. n. 521 del 23.07.2018 “Sistema di Allertamento Regionale Multirischio”), gli scenari d’evento ed il modello di intervento dettagliato per le diverse fasi di allerta.

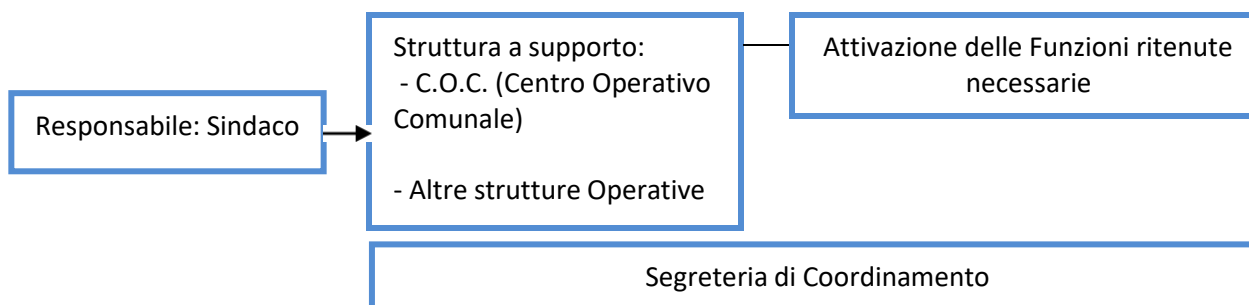
2. Modello di Intervento

Il modello di intervento descritto per ciascuna tipologia di rischio, riporta in forma tabellare le azioni minime da mettere in atto in caso di evento ed i soggetti da coinvolgere.

Gli elementi riportati nella parte di inquadramento territoriale costituiscono la base di partenza propedeutica alla definizione del modello di intervento.

In particolare, al fine di garantire il necessario coordinamento operativo, il modello d'intervento definisce – nel rispetto delle vigenti normative statali e regionali nonché sulla base di accordi o intese specifiche – ruoli e responsabilità dei vari soggetti coinvolti, con il relativo flusso delle comunicazioni, individuando nel contempo i luoghi del coordinamento operativo.

In via esemplificativa, il Piano di Emergenza per il Comune di Silvi, prevede un modello di intervento così definito:



Il Sindaco in qualità di Autorità di Protezione Civile per il suo Comune, attiva, a seconda della fase di allerta, il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), ossia il centro di coordinamento che lo supporterà nella gestione dell'emergenza per assicurare una direzione unitaria e coordinata dei servizi di soccorso ed assistenza alla popolazione, grazie alle Funzioni di Supporto.

Il modello d'intervento deve essere quanto più flessibile e sostenibile: il numero delle Funzioni di supporto che vengono attivate in emergenza viene valutato dal Sindaco sulla base del contesto operativo nonché sulla capacità del Comune, di sostenerne l'operatività per il periodo emergenziale. Le funzioni di supporto, infatti, per particolari situazioni emergenziali ovvero qualora la ridotta disponibilità di risorse umane lo richieda, possono essere accorpate.

In linea generale, le Funzioni previste nell'assetto completo e funzionali alle attività di gestione dell'emergenza da parte del C.O.C. sono le seguenti, per le quali è riportata una sintetica descrizione degli obiettivi da perseguire in emergenza:

1. Funzione tecnica e pianificazione

sviluppa scenari previsionali circa gli eventi attesi; mantiene i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche di supporto in caso di evento calamitoso

2. Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria

assicura il raccordo con le attività delle strutture del Servizio Sanitario Regionale, rappresentando le esigenze per gli interventi sanitari connessi all'evento: soccorso sanitario urgente, assistenza sanitaria, socio sanitaria, psicosociale, sanità pubblica e prevenzione, veterinaria.

3. *Funzione volontariato*

assicura il coordinamento delle risorse delle Organizzazioni di Volontariato, in raccordo con le singole Funzioni che ne prevedono l'impiego. Delinea ed aggiorna il quadro delle forze di volontariato in campo in termini di risorse umane (censimento delle risorse umane: impiego, accreditamento, attestazione), strumentali, logistiche e tecnologiche impiegate. Tale funzione dovrà inoltre garantire il rilascio delle attestazioni per i volontari effettivamente impiegati nelle diverse fasi emergenziali e post emergenziali, nonché provvedere all'inoltro all'ente regionale delle richieste necessarie a garantire i rimborsi per i benefici di legge (D.P.R. 194/2001). Inoltre, anche sulla base delle esigenze rappresentate dalle altre Funzioni di supporto, concorre alla definizione ed al soddisfacimento delle eventuali necessità di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego.

4. *Funzione materiali e mezzi*

coordina l'impiego delle risorse comunali impiegate sul territorio in caso di emergenza e mantiene un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili e di quelle impiegate sul territorio attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, privati e volontariato ecc.

5. *Funzione servizi essenziali*

svolge attività di raccordo tra gli Enti Gestori dei servizi a rete al fine di mantenere costantemente aggiornate le informazioni circa lo stato di efficienza degli stessi. A seguito di evento calamitoso che causi interruzione dei servizi, il responsabile di funzione si coordinerà con i servizi tecnici dei Gestori per sollecitare gli interventi di ripristino.

6. *Funzione censimento danni a persone e cose*

organizza il censimento dei danni causati a edifici pubblici e privati, impianti industriali, servizi essenziali, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, attività produttive. Coordina l'impiego di squadre miste di tecnici per le verifiche speditive di agibilità degli edifici che dovranno essere effettuate in tempi ristretti anche per garantire il rientro della popolazione coinvolta nelle proprie abitazioni.

7. *Funzione strutture operative*

si occupa del coordinamento della polizia municipale con le componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità e ordine pubblico (Carabinieri e forze di Polizia) per il regolamento della viabilità locale, l'inibizione del traffico nelle aree a rischio e la gestione degli afflussi dei soccorsi.

8. *Funzione telecomunicazioni*

si occupa in ordinario dell'organizzazione di una rete di telecomunicazione affidabile su tutto il territorio comunale anche in caso di evento di notevole gravità, coordinando i diversi gestori di telefonia e i radioamatori presenti sul territorio interessato in caso di emergenza.

9. Funzione assistenza alla popolazione

raccoglie le informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte di popolazione che necessita di assistenza (ricovero, pasti, trasporti, ecc.) e alle relative esigenze assistenziali di varia natura (logistiche, di beni di primo consumo, sociali e culturali, di supporto sanitario e psicologico, ecc.) raccordandosi con le altre Funzioni di supporto interessate (Logistica, Sanità, Volontariato, ecc.). In raccordo con la Funzione Logistica recepisce i dati della disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione colpita (strutture campali, caserme, strutture ricettive turistico-alberghiere, navi, treni, ecc.). Promuove forme di partecipazione dei cittadini e delle amministrazioni territoriali nella gestione delle strutture assistenziali e delle iniziative finalizzate alla conservazione ed alla salvaguardia del tessuto sociale, culturale e relazionale preesistente.

Per i riferimenti dei Responsabili di Funzione si rimanda alla scheda COC-Struttura e Funzioni.

L'attività di raccordo tra le diverse Funzioni, nonché con gli Enti sovraordinati e non (Prefettura, Regione, Provincia, altri Comuni), viene svolta da una Segreteria di Coordinamento che provvede anche all'attività amministrativa, contabile e di protocollo, nonché alla reportistica delle informazioni sulla situazione in atto da trasmettere in emergenza ai centri di coordinamento di livello provinciale e regionale.

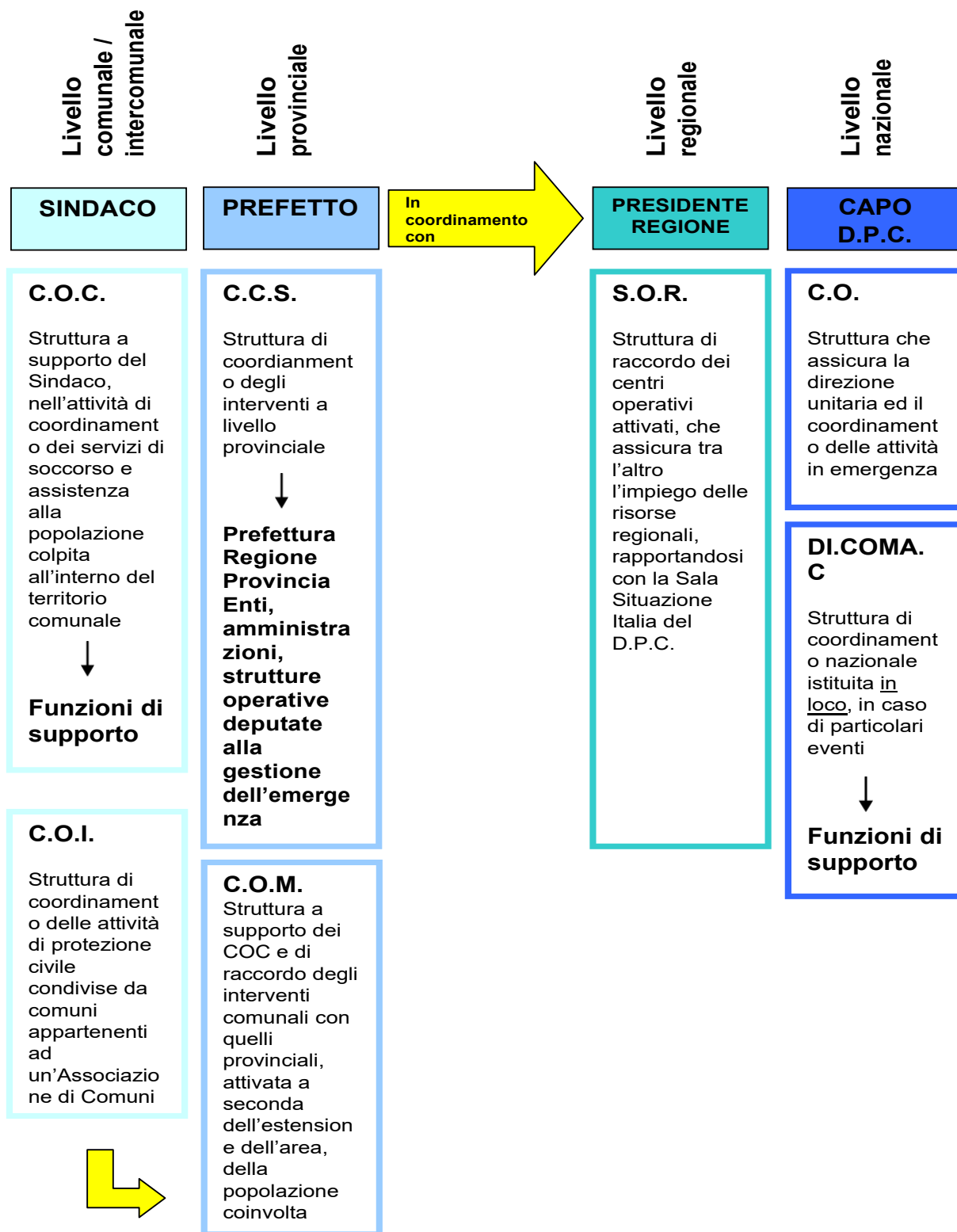
In tempo ordinario, il C.O.C. risulterà non attivo, ma i Responsabili delle Funzioni dovranno in ogni caso svolgere determinate attività, quali l'aggiornamento delle risorse presenti all'interno del territorio comunale impiegabili in emergenza, nonché eventuali ulteriori attività che garantiscano l'operatività del C.O.C. nella fase dell'emergenza.

In caso di emergenza, a seconda della sua estensione e dell'intensità, si può avere l'attivazione di più centri di coordinamento in funzione dei diversi livelli di responsabilità, al fine di garantire il coordinamento delle attività di soccorso, in relazione alla capacità di risposta del territorio interessato. I centri di coordinamento, pertanto, sono di livello:

- ✓ Comunale/Intercomunale (C.O.C.: Centro Operativo Comunale / C.O.I.: Centro Operativo Intercomunale);
- ✓ Provinciale (C.C.S.: Centro Coordinamento Soccorsi / C.O.M.: Centro Operativo Misto);
- ✓ Regionale (S.O.R.: Sala Operativa Regionale);
- ✓ Nazionale (C.O.: Comitato Operativo della Protezione Civile / DI.COMA.C.: Direzione di Comando e Controllo).

Per supportare l'attività dei Centri Operativi Comunali e per raccordare gli interventi attuati a livello comunale con quelli provinciali, il Prefetto può attivare sia il Centro di Coordinamento Soccorsi (C.C.S.), sia i Centri Operativi Misti - C.O.M.. Qualora sia attivato soltanto il C.C.S., il C.O.C. si rapporterà direttamente con tale centro, rappresentando costantemente la situazione in atto sul territorio comunale, le eventuali criticità e le esigenze operative, in termini di ulteriori uomini (ad esempio, volontari, forze dell'ordine, vigili del fuoco, etc.) e mezzi (ad esempio, macchine movimento terra, motopompe, tende, etc.) necessari per la gestione dell'emergenza sul territorio comunale.

In caso di attivazione del C.O.M., sarà questo centro il punto di riferimento per i C.O.C. in quanto è la struttura che consente il raccordo tra il livello comunale e quello provinciale. Al fine di garantire il pieno coordinamento delle attività, il C.O.M. è organizzato per Funzioni di supporto, analoghe a quelle presenti a livello comunale, con le quali deve essere garantito un costante scambio delle informazioni, al fine di monitorare costantemente l'evolversi della situazione nonché rappresentare eventuali criticità ed esigenze operative.



3.2 Il Presidio Territoriale

Il Piano prevede, già prima dell'attivazione della fase emergenziale, un'attenta attività di ricognizione e monitoraggio del territorio attraverso i Presidi territoriali locali, individuati nel modello di intervento (l'indicazione dei punti da presidiare viene riportata all'interno della cartografia allegata al piano, nonché indicata nella scheda relativa CR6).

Il Presidio territoriale è rappresentato da squadre, anche miste, di tecnici, vigili urbani e volontariato locale e viene attivato dal Sindaco con le finalità di sorveglianza delle aree più fragili e critici del territorio o di quelle soggette a particolari rischi (frana, inondazione), a seguito del verificarsi di un evento particolarmente intenso che potrebbe determinare conseguenze gravi per il territorio esposto (il monitoraggio può anche riguardare il reticolo minore interno ai centri urbani, i sottopassi, ponti,...). Il presidio Territoriale è composto dalla Polizia Locale – Dai Volontari di Protezione civile – dagli operai in servizio – dal personale dell'ufficio tecnico.

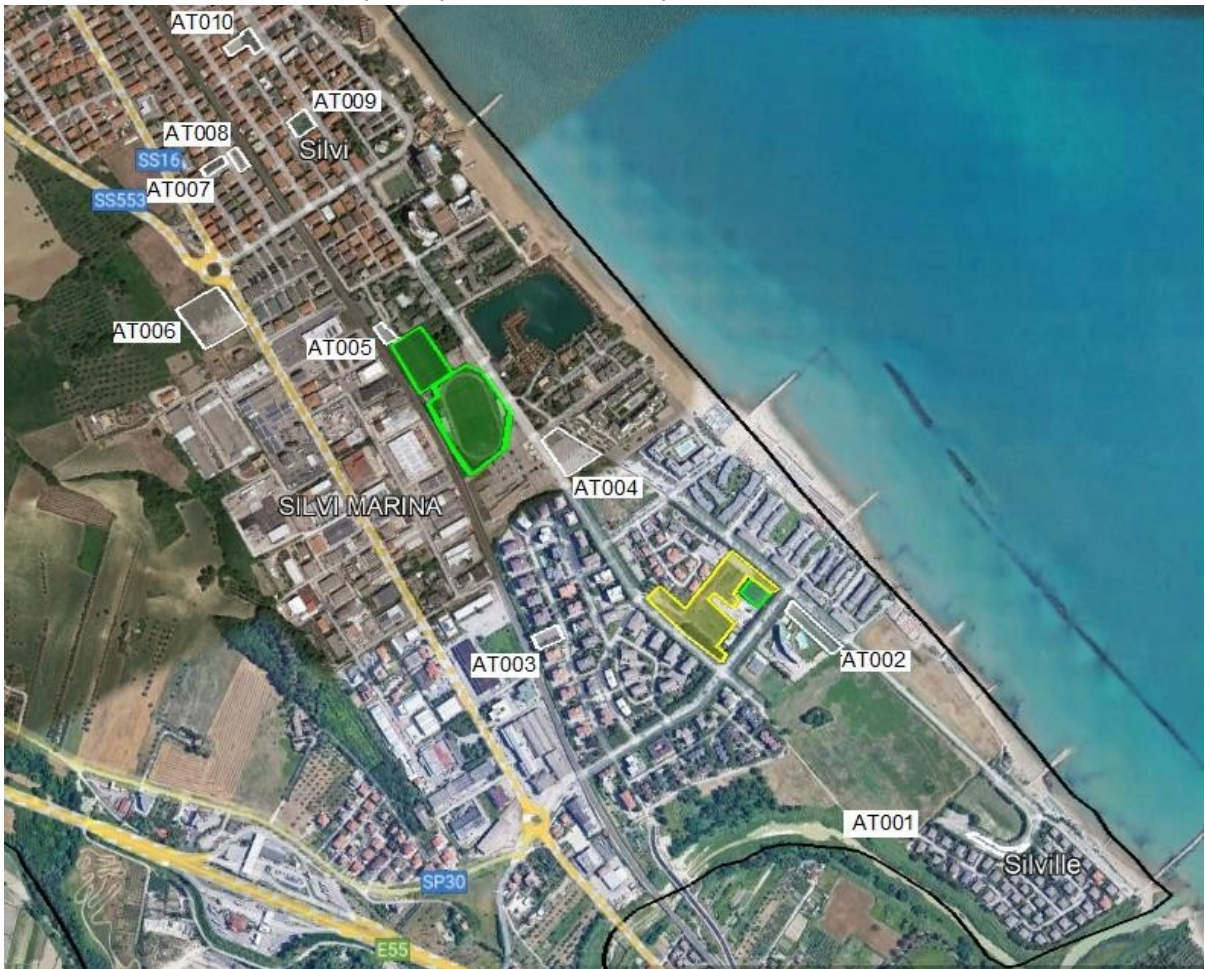
L'attività del Presidio consiste nel reperimento delle informazioni di carattere osservativo anche non strumentale, in tempo reale, al fine di supportare il Sindaco e i Responsabili delle Funzioni di supporto nelle proprie attività decisionali.

Per tale attività, il Comune di Silvi ha stipulato apposite convenzioni con le organizzazioni di volontariato operanti all'interno del territorio comunale: Croce Rossa Italiana V.D.S. di Silvi – Associazione Volontari di protezione civile Silvi

3.3 Le aree di emergenza

All'interno della cartografia di piano è stata riportata l'individuazione delle aree di emergenza, seguendo i criteri riportati in ALLEGATO C interno alle "*Linee Guida per la Pianificazione Comunale ed Intercomunale di Emergenza*" di cui alla D.G.R. n. 521 del 23/07/2018 sono state recepite le Linee Guida per la Cartellonistica di emergenza di cui alla D.G.R. n. 811 del 21/11/2011 e pertanto le stesse aree sono dotate di segnaletica di riconoscimento. Tale azione sarà eseguita dopo l'approvazione in Consiglio Comunale del Piano d'Emergenza Comunale, così da evitare di incorrere nel rischio di utilizzare soldi pubblici per l'acquisto di cartelli utili ad indicare alla popolazione la localizzazione di aree di attesa- accoglienza-ammassamento indicati in un Piano d'Emergenza Comunale ancora non definitivamente approvato in Consiglio Comunale e quindi ancora non "operativo". Sarà cura dell'amministrazione comunale eseguire, nel più breve tempo possibile, dopo l'approvazione del presente documento, l'acquisto e l'installazione di cartelli di segnalazione delle aree di protezione civile.

AT001 Via della Riviera; mq 1200; Persone ospitabili: 600
AT002 Viale Tevere; mq 3000; Persone ospitabili: 1500
AT003 Via Piave; mq 1500; Persone ospitabili: 700
AT004 Via Rubicone\Via L. da Vinci; 5.200 mq; Persone ospitabili: 2400
AT005 Via della Marina; mq 900; Persone ospitabili: 450
AT006 SS16- 8000 mq; Persone ospitabili: 2500
AT007 Via F. Bandiera\Via F. Turati; mq 850; Persone ospitabili: 400
AT008 Via F. Bandiera, mq 950; Persone ospitabili: 400
AT009 Viale Europa\Via Venezia; mq 1500; Persone ospitabili: 700
AT010 Via Pescara\Viale Europa; mq 1800; Persone ospitabili: 800



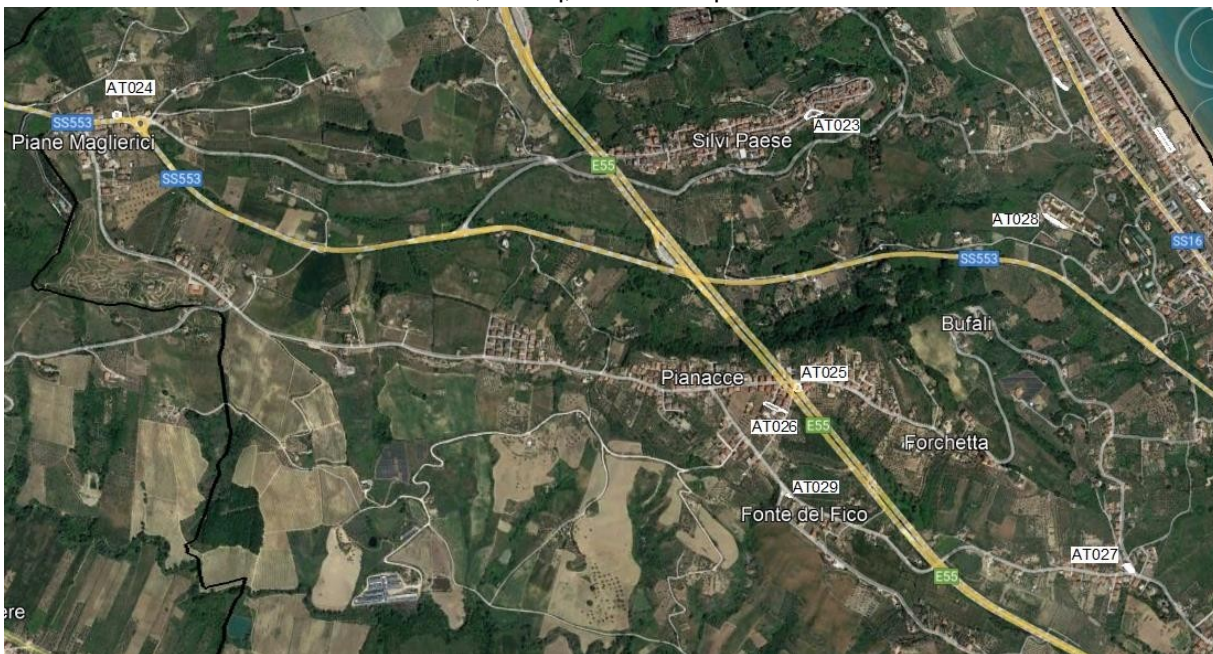
AT011 Via C. Colombo; 2500 mq; Persone ospitabili: 1200
AT012 Via C. Colombo; 520 mq; Persone ospitabili: 200
AT013 C. da Santo Stefano - Via S. Stefano; mq 1100; Persone ospitabili: 300
AT014 Via Roma; mq 800; Persone ospitabili: 400
AT015 Via G. Garibaldi-Piazza Marconi; 1700 mq; Persone ospitabili: 800;
AT016 Via della Repubblica; 900 mq; Persone ospitabili: 400



AT017 Piazza Roma-Via G. Garibaldi; mq 1000; Persone ospitabili: 400
AT018 Via G. Garibaldi; 350 mq; Persone ospitabili: 150
AT019 Piazza Nenni; mq 1600; Persone ospitabili: 500
AT020 Via San Francesco; mq 400; Persone ospitabili: 200
AT021 Via La Marmora; mq 1000; Persone ospitabili: 500
AT022 Via G. Rossini\Via N. Paganini; mq 600; Persone ospitabili: 300



AT023 Piazza Largo della Porta; 900 mq; Persone ospitabili: 400
 AT024 Piane Maglierici; mq 450; Persone ospitabili: 225
 AT025 Via G. Sasso - Loc Pianacce; mq 400; Persone ospitabili: 200
 AT026 Via Piscella; mq 800; Persone ospitabili: 400;
 AT027 C.da San Silvestro/Via Stagliano; mq 300; Persone ospitabili: 150
 AT028 C.da Stagliano; mq 450; Persone ospitabili: 150
 AT029 C.da Fonte del Fico - Via Maiella; 50 mq; Persone ospitabili: 25



❖ Le aree di Accoglienza/Ricovero sono descritte nelle schede:

CM1 - Accoglienza_Modulo_V1.1 – 1:

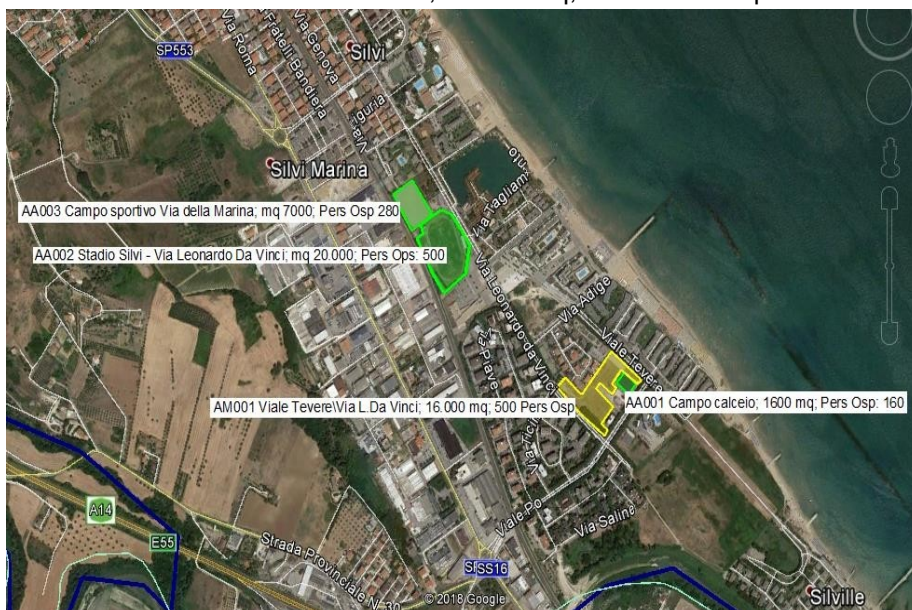
AA001 Campo calcio; 1600 mq; Persone ospitabili: 160

AA002 Stadio Silvi - Via Leonardo Da Vinci; mq 20.000; Persone ospitabili: 500

AA003 Campo sportivo Via della Marina; mq 7000; Persone ospitabili: 280

❖ L'Area di Ammassamento è descritta nella scheda:

AM001 Viale Tevere/Via L. Da Vinci; 16.000 mq; Soccorritori ospitabili: 500



3. L'informazione e la comunicazione

Al fine di garantire la massima efficacia del piano di emergenza, è necessario che esso sia conosciuto dettagliatamente dagli operatori di protezione civile che ricoprono un ruolo attivo all'interno del piano, nonché dalla popolazione: uno degli aspetti di primaria importanza dal punto di vista della prevenzione è rappresentato dall'informazione della popolazione.

Pertanto il Sindaco, autorità di Protezione Civile, in qualità di responsabile delle attività di informazione e comunicazione alla popolazione in emergenza e in ordinario, ha predisposto un piano di comunicazione, grazie al quale la popolazione è stata sensibilizzata sui rischi del territorio, su quali sono le aree a rischio e quelle di emergenza (in particolare di attesa, da raggiungere nell'immediato a seguito di un evento, in special modo se di natura sismica), sui comportamenti da assumere in caso di emergenza (cosa fare prima, durante e dopo l'evento).

In particolare, nei periodi di normalità, il Piano prevede:

- ✓ un'attenta attività di "addestramento" della popolazione, con l'indicazione dei comportamenti di autoprotezione ed istruendo la stessa sui sistemi di allarme che verranno utilizzati in caso di emergenza;
- ✓ l'installazione di sistemi di allarme anche tradizionali (campane, rete telefonica, mezzi mobili muniti di altoparlanti);
- ✓ le scelte strategiche, ossia i modi di comunicare e strutturare i messaggi di allerta, nonché le azioni e gli strumenti da utilizzare: l'impiego, ad esempio, di segnaletica e cartellonistica informativa all'interno del territorio comunale, al fine di indirizzare la popolazione in luoghi sicuri in caso di emergenza, modalità di contatto diretta o mediata della popolazione;
- ✓ l'organizzazione di esercitazioni e giornate informative.

L'obiettivo strategico principale della comunicazione in emergenza è un'informazione corretta e tempestiva sull'evoluzione del fenomeno previsto o in atto, sulle attività di soccorso e assistenza messe in campo per fronteggiare le criticità, sull'attivazione di componenti e strutture operative del Sistema di protezione civile, sui provvedimenti adottati e, più in generale, su tutti quei contenuti che possono essere utili al cittadino, sia nell'imminenza di un evento, sia nelle fasi acute di una emergenza, sia nelle successive attività per il superamento dell'emergenza stessa (norme di autotutela, attivazione di sportelli, numeri verdi, ecc.). Durante l'emergenza, l'informazione e la comunicazione dovranno essere chiare e precise, al fine di evitare ulteriore disagio per la popolazione coinvolta. E', pertanto, necessario che il Sindaco utilizzi mezzi idonei, con la possibilità di ricorrere ad App, social network, internet, che siano gestiti in maniera opportuna al fine di evitare falsi allarmi e/o panico nella popolazione, nonché a mezzi tradizionali di comunicazione (in caso di emergenza, infatti, potrebbero verificarsi interruzioni più o meno prolungate delle reti).

Il Sindaco ha, inoltre, individuato una serie di referenti interni ed esterni alla struttura comunale, in grado di fornire un supporto nelle diverse attività ed iniziative di comunicazione (come, ad esempio, un addetto stampa, una figura di riferimento per i giornalisti, ecc...). Tale figura è il referente della Funzione F8 telecomunicazioni. Il Sindaco in collaborazione con il referente di funzione sopra indicato convocherà la stampa presso il C.O.C. per la corretta diffusione delle informazioni.

Piano di comunicazione

Al fine di garantire la massima efficacia del piano di emergenza, è necessario che esso sia conosciuto dettagliatamente dagli operatori di protezione civile che ricoprono un ruolo attivo all'interno del piano, nonché dalla popolazione: uno degli aspetti di primaria importanza dal punto di vista della prevenzione è rappresentato dall'informazione della popolazione. Tale compito è affidato al Sindaco, che, in qualità di autorità di Protezione Civile, è responsabile delle attività di informazione e comunicazione alla popolazione in emergenza e in ordinario. Si pone, pertanto, per il Sindaco l'obbligo di sensibilizzare la popolazione sui rischi del territorio, su quali sono le aree a rischio e quelle di emergenza (in particolare di attesa, da raggiungere nell'immediato a seguito di un evento, in particolare di natura sismica), sui comportamenti da assumere in caso di emergenza (cosa fare prima, durante e dopo l'evento).

Al fine di far crescere una coscienza di protezione civile e aumentare la consapevolezza del rischio, nonché promuovere la conoscenza del Sistema di Protezione Civile, è necessario che il Sindaco provveda alla divulgazione del piano di emergenza (attraverso la distribuzione di materiale informativo, incontri, esercitazioni) ed all'informazione della popolazione con particolare riferimento a quella presente nelle aree a rischio (attraverso la distribuzione di materiale informativo, incontri, esercitazioni).

Per raggiungere tali obiettivi è necessario che, in ordinario, il Sindaco predisponga e rediga un Piano di comunicazione, con l'informazione preventiva.

In particolare, nei periodi di normalità, il Piano dovrà prevedere:

- un'attenta attività di "addestramento" della popolazione, con l'indicazione dei comportamenti di autoprotezione ed istruendo la stessa sui sistemi di allarme che verranno utilizzati in caso di emergenza;
- l'installazione di sistemi di allarme anche tradizionali (campane, rete telefonica, mezzi mobili muniti di altoparlanti);
- le scelte strategiche, ossia i modi di comunicare e strutturare i messaggi si allerta, nonché le azioni e gli strumenti da utilizzare: l'impiego, ad esempio, di segnaletica e cartellonistica informativa all'interno del territorio comunale, al fine di indirizzare la popolazione in luoghi sicuri in caso di emergenza, modalità di contatto diretta o mediata della popolazione;
- l'organizzazione di esercitazioni e giornate informative.

L'obiettivo strategico principale della comunicazione in emergenza è un'informazione corretta e tempestiva sull'evoluzione del fenomeno previsto o in atto, sulle attività di soccorso e assistenza messe in protezione civile, sui provvedimenti adottati e, più in generale, su tutti quei contenuti che possono essere utili al cittadino sia nell'imminenza di un evento, sia nelle fasi acute di una emergenza sia nelle successive attività per il superamento dell'emergenza stessa (norme di autotutela, attivazione di sportelli, numeri verdi, ecc.). Durante l'emergenza, l'informazione e la comunicazione dovrà essere chiara e precisa, al fine di evitare ulteriore disagio per la popolazione coinvolta. È pertanto necessario che il Sindaco utilizzi mezzi idonei, con la possibilità di ricorrere ad app, social network, internet – che siano gestiti in maniera opportuna al fine di evitare falsi allarmi e/o panico nella popolazione) nonché a mezzi tradizionali di comunicazione (in caso di emergenza, infatti, potrebbero verificarsi interruzioni più o meno prolungate delle reti).

Il Sindaco dovrà inoltre individuare una serie di referenti interni ed esterni alla struttura comunale in grado di fornire un supporto nelle diverse attività ed iniziative di comunicazione.

In primo luogo, dovrà essere individuato sia in ordinario che in emergenza un addetto stampa tra la squadra che compone lo staff del sindaco, referente per l'attività di comunicazione o, in caso non fosse possibile, è opportuno individuare nell'ambito della struttura comunale una figura di riferimento per i giornalisti, di supporto all'attività del Sindaco stesso.

Periodo Ordinario	
Azione	Note <i>(azioni da programmare ed eseguire dopo l'approvazione in C.C. del P.E.C.)</i>
Seminari nelle scuole	L'Amministrazione Comune deve organizzare, in collaborazione con la dirigente scolastica, dei seminari per presentare il Piano d'Emergenza Comunale a tutta la popolazione scolastica. Si dovrà spiegare in via prioritaria: i rischi presenti nel territorio con lettura delle carte del rischio, la localizzazione delle aree di protezione civile - come arrivare e quali comportamenti adottare all'interno delle aree, il sistema di comunicazione della Catena di Co.Co., il sistema di comunicazione tra Presidi Territoriali e Popolazione, pratiche di auto salvamento e buon comportamento relativamente a tutti i rischi e specificatamente per quelli presenti nel Territorio comunale.
Seminari luoghi pubblici	L'Amministrazione Comune deve organizzare, in collaborazione con i comitati di quartiere-proloco-etc., dei seminari per presentare il Piano d'Emergenza Comunale a tutta la popolazione. Si dovrà spiegare in via prioritaria: i rischi presenti nel territorio con lettura delle carte del rischio, la localizzazione delle aree di protezione civile - come arrivare e quali comportamenti adottare all'interno delle aree, il sistema di comunicazione della Catena di Co.Co., il sistema di comunicazione tra Presidi Territoriali e Popolazione, pratiche di auto salvamento e buon comportamento relativamente a tutti i rischi e specificatamente per quelli presenti nel Territorio comunale.
dèpliant	L'Amministrazione Comune deve organizzare, in collaborazione con la Polizia Locale-il Volontariato di protezione civile-le proloco-i comitati di quartiere, la distribuzione capillare dei dèpliant di informazione alla popolazione. Tali documenti devono contenere, di base, la localizzazione delle aree di protezione civile e i numeri utili. Nel dèpliant si possono aggiungere inoltre tutte le informazioni ulteriori che l'Amministrazione reputa idonee.
Pubblicazione P.E.C. on line	L'Amministrazione Comune deve, entro 30 giorni dall'approvazione del P.E.C., provvedere ad inserire nella Home page del sito ufficiale una voce specifica che rimandi al servizio di protezione civile, all'interno del quale devono essere contenuti il P.E.C. e tutti i suoi allegati e le notizie riguardanti il servizio di protezione civile comunale e un rimando al sistema di allertamento comunale e regionale. Gli allegati inseriti in tale voce, nella Home page del sito, devono essere sempre aggiornati
Segnaletica protezione civile	L'Amministrazione Comune deve provvedere ad installare la segnaletica che segnali la presenza delle aree di attesa, accoglienza/ricovero e ammassamento ed inoltre la segnaletica di direzione che indichi il COC e ulteriori strutture\aree ritenute idonee e segnalate nel P.E.C..
Formazione	L'Amministrazione Comune deve provvedere ad organizzare ed eseguire una formazione, di minimo 12 ore, allo scopo di formare i referenti di funzione e gli operatori che andranno a formare i Presidi Territoriali e/o altro tipo di squadre di supporto. La formazione deve rendere in grado: - ogni referente di funzione di attivare le proprie procedure senza utilizzo del PEC e conoscere i diversi scenari; - ogni membro dei Presidi territoriali di sapere gestire le procedure descritte nel P.E.C.; Inoltre dovranno sapere attivare e gestire le comunicazioni lungo la catena di comando
Esercitazioni	L'Amministrazione Comune deve provvedere ad organizzare ed eseguire: - Esercitazioni comunali su scenari previsti dal P.E.C. con coinvolgimento dei referenti di funzione\Presidi territoriali. Si deve inoltre provvedere ad organizzare ed eseguire un'esercitazione che coinvolga anche la popolazione; L'Amministrazione Comune deve richiedere con comunicazione formale alla Prefettura e/o Regione e/o Dipartimento Nazionale, di supportarla per organizzare ed eseguire in maniera congiunta un'esercitazione: - Provinciale, in collaborazione con la Prefettura in termini di organizzazione ed esecuzione, su scenari previsti dal P.E.C.; - Regionale, in collaborazione con la Regione e la Prefettura in termini di organizzazione ed esecuzione, su scenari previsti dal P.E.C.; - Nazionale, in collaborazione con il Dipartimento Nazionale, la Regione e la Prefettura in termini di organizzazione ed esecuzione, su scenari previsti dal P.E.C..
Altre azioni ritenute idonee dall'Amministrazione comunale	

Periodo Emergenziale

Azione

Note

Il numero e tipo di squadre, mezzi e materiali e tipo di comunicazione per il soccorso e ogni altra azioni ritenuta utile, deve essere individuato e verificato tramite esercitazione. Ogni procedura operativa e-o schema di maggior dettaglio e comunque ogni POS, che non si trova negli specifici capitoli dei rischi e inserite nelle relative tabelle, si deve considerare esclusivamente un'ipotesi di intervento e una bozza di ragionamento che deve essere verificata obbligatoriamente prima da una esercitazione. Il Sindaco in caso di dubbio, contatta il Centro Funzionale per ottenere chiarimenti sull'allerta e/o sull'andamento dell'evento.

Rischio Idraulico

Passaggio in strada dei Presidi territoriali.

Il Messaggio verrà preparato dalla Funzione F9 in collaborazione con la F1 e F6 in accordo con il Sindaco. Provvede alla stesura e pubblicazione delle ordinanze lo staff del Sindaco e l'ufficio legale.

Sarà consegnato alle funzioni F3 e F7 per l'esecuzione. La Funzione F4 assicura che ci sia sufficienti mezzi e Materiali necessari alla disseminazione del messaggio. In caso di insufficienza delle risorse comunali si attivano le richieste alla catena di comando e controllo.

Si devono, inoltre, considerare nel sistema di allertamento i codici
 PT021 -
 PT022 -
 PT023 e
 PT024

RI001:



RI002:



RI003:



RI004:





Si devono, inoltre, considerare nel sistema di allertamento i codici: PT021 - PT022 - PT023 e PT024

Rischio Idrogeologici

Passaggio in strada dei Presidi territoriali.

Il messaggio verrà preparato dalla Funzione F9 in collaborazione con la F1 e F6 in accordo con il Sindaco. Provvede alla stesura e pubblicazione delle ordinanze lo staff del Sindaco e l'ufficio legale. Sarà consegnato alle funzioni F3 e F7 per l'esecuzione. La Funzione F4 assicura che ci sia sufficienti mezzi e materiali necessari alla disseminazione del messaggio. Si attiva l'azione di informazione alla popolazione tramite passaggio dei presidi territoriali, per i codici RF

informazione multicanale

(Azioni da eseguire contemporaneamente a quella sopra descritta)

Il messaggio verrà preparato dalla Funzione F9 in collaborazione con la F1 e F6 in accordo con il Sindaco. Provvede alla stesura e pubblicazione delle ordinanze lo staff del Sindaco e l'ufficio legale. La Funzione F8 in collaborazione con lo staff del Sindaco esegue caricamento su sito ufficiale e pagina ufficiale del Comune di Facebook - Twitter - etc..

Si consiglia di provvedere alla creazione e messa in funzione di un sistema automatizzato di allertamento multicanale della popolazione. Se fosse possibile lo sviluppo di un sistema automatizzato di allertamento multicanale, si consiglia di sviluppare un sistema di allertamento tramite sirene, su cui la popolazione però dovrà essere addestrata nel riconoscerne il significato dei suoni. Si deve tenere in considerazione però che per i non udenti tale sistema non sarà efficace. Si deve tenere conto, inoltre, che per le persone diversamente abili e comunque per tutte le persone non autosufficienti fisicamente e psicologicamente, il Comune deve provvedere all'invio di Presidi territoriali per il supporto all'evacuazione\comunicazione\assistenza sanitaria/etc.

L'amministrazione comunale ha inviato richiesta formale, tramite protocollo all'ASL e all'INPS territorialmente competente, di consegna dell'elenco delle persone disabili e/o non autosufficienti e/o sottoposto a cure. A tale comunicazione, gli enti di cui sopra, non hanno provveduto a rispondere. Il Comune deve quindi inviare altre comunicazioni, con la stessa richiesta sopra citata, fino a che gli enti non forniranno risposta.

A - RISCHIO METEO, IDROGEOLOGICO E IDRAULICO

SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il Sistema Allertamento regionale per il rischio meteo, idrogeologico ed idraulico è strutturato in modo che, a seguito della Dichiarazione della Fase di attivazione da parte della Regione e del Livello di allerta diramato dal Centro Funzionale, il Sindaco, in qualità di Autorità Comunale di Protezione Civile, dichiara per il proprio territorio una Fase Operativa.

Pertanto, per ogni fase di allerta, il Sindaco e la sua struttura di supporto svolgono delle azioni che garantiscono una pronta risposta.

Il Centro Funzionale d'Abruzzo suggerisce il LIVELLO MINIMO di attivazione, sulla base delle procedure "*Sistema di Allertamento regionale Multirischio*", approvate con D.G.R. n. 521/2018.

Il Bollettino di Criticità regionale, emesso quotidianamente dal Centro Funzionale d'Abruzzo e pubblicato sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home>, riporta una valutazione degli effetti al suolo, determinati dagli eventi meteo previsti, comunicando al contempo la Fase operativa attivata per la Struttura regionale.

Pertanto, sulla base del livello di allerta definito per la **Zona Abru-A: Bacini Tordino Vomano**, in cui ricade il **Comune di Silvi**, il Sindaco, o suo delegato, dichiara la Fase operativa di attivazione della propria struttura, tenuto conto dello scenario previsto (descritto all'interno della Tabella degli scenari e legato alle tipologie di fenomeno previste), della capacità di riposta del proprio sistema locale, nonché delle criticità presenti all'interno del proprio territorio.

I livelli di allerta riportati all'interno del Bollettino regionale per ciascuna zona sono:

- ✓ NESSUNA ALLERTA
- ✓ ALLERTA GIALLA
- ✓ ALLERTA ARANCIONE
- ✓ ALLERTA ROSSA

In particolare, l'allerta gialla ed arancione potrebbero configurarsi per tre tipi di criticità:

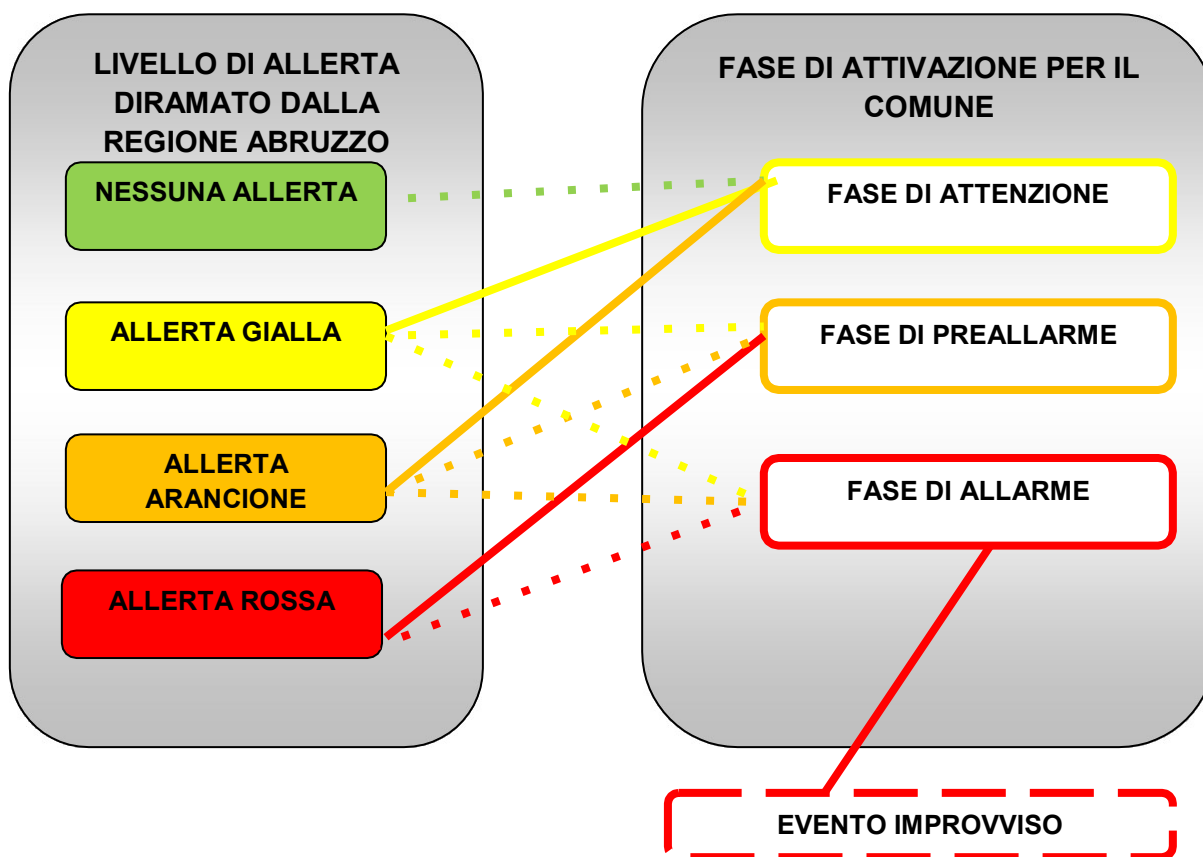
- Idraulica,
- Idrogeologica;
- Idrogeologica per temporali.

L'allerta rossa, invece, per criticità:

- Idraulica;
- Idrogeologica.

Con riferimento alla fase di attivazione da dichiarare da parte del Sindaco per il proprio ambito di operatività e competenza, si precisa che un livello di allerta gialla/arancione prevede l'attivazione diretta almeno della fase di attenzione e un livello di allerta rossa almeno della fase di preallarme. Si chiarisce che la dichiarazione di una fase piuttosto dell'altra è valutata dall'Ente, tenuto conto di eventuali criticità presenti sul territorio di competenza (es: frane attive).

Nello schema di seguito si riporta una sintesi di quanto sopra riportato.



———— Fase minima di attivazione

■ ■ ■ ■ Fase di attivazione valutata sulla base delle criticità e caratteristiche del territorio di competenza

Il Centro Funzionale d'Abruzzo, sulla base delle Procedure "Sistema di Allertamento regionale multirischio" provvede ad emettere quotidianamente un Bollettino di Criticità regionale, disponibile on line sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home>.

*Il **Bollettino di criticità regionale** riporta la valutazione dei possibili effetti al suolo previsti nelle zone di allerta dell'Abruzzo (Abru A, Abru B, Abru C, Abru D1, Abru D2, Abru E) a seguito di fenomeni meteorologici, idrologici e meteo (NESSUNA ALLERTA, ALLERTA GIALLA, ALLERTA ARANCIONE, ALLERTA ROSSA).*

SCENARI DI EVENTO

All'interno del territorio comunale sono state individuate le aree a rischio idrogeologico, idraulico e quelle soggette a possibili allagamenti a seguito di fenomeni meteorologici particolarmente intensi, come i temporali, nonché le aree ritenute critiche e fragili dalle Amministrazioni locali.

Per la perimetrazione delle prime due tipologie di rischio, la Regione fornisce su richiesta una mappa dei rischi presenti all'interno del territorio comunale, facendo riferimento ai dati censiti dalle strutture competenti al fine di avere già un quadro degli esposti soggetti a rischio. Nel caso di Silvi i dati sono stati acquisiti tramite gli shape file del PAI e PSDA, da precedenti studi sul rischio idraulico e dalle indicazioni dell'amministrazione comunale stessa.

Le aree sono censite attraverso la scheda allegata al piano, denominata scheda CR2, all'interno della quale dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

- localizzazione (riportata anche nella cartografia allegata al piano);
- tipologia di esposti: abitazioni, attività commerciali, attività produttive, edifici pubblici, scuole,...;
- numero di persone e famiglie coinvolte (dovrà essere evidenziata l'eventuale presenza di persone fragili censite anche nella scheda CB4);
- fonti del rischio (PAI, PSDA, comunale, temporali).

Tali aree saranno oggetto di particolare attenzione durante tutte le fasi di emergenza.

Inoltre, dovranno essere evidenziati i punti critici del territorio comunale, ossia quelle aree che a seguito di fenomeni intensi e/o persistenti possono costituire un pericolo per la popolazione.

Si fa riferimento, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ai sottopassi viari e pedonali, tunnel, aree golenali, sedi e avvallamenti stradali (zone nelle quali si possono avere scorrimenti superficiali delle acque anche rilevanti). A tal riguardo sono riportate sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it> le norme comportamentali che la popolazione deve seguire nonché le raccomandazioni rivolte alle amministrazioni.

Dalla valutazione dei livelli di criticità deriva la valutazione dei possibili effetti al suolo che vengono ricondotti a scenari predefiniti, esemplificati nella tabella allegata.

TABELLA DELLE ALLERTE E DELLE CRITICITA' METEO-IDROGEOLOGICHE E IDRAULICHE			
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
Nessun allerta	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale: - (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - caduta massi.	Eventuali danni puntuali.

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
gialla	ordinaria	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse. <p>Caduta massi.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; - temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; - limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - incremento dei livelli dei corsi d'acqua maggiori, generalmente contenuti all'interno dell'alveo. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

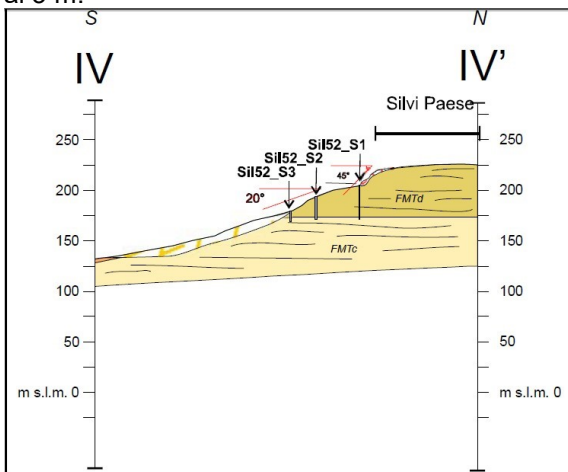
Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
arancione	moderata	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.). <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide; - interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico; - danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua; - danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</p> <ul style="list-style-type: none"> - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di temporali forti, diffusi e persistenti. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	
		<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini; - fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Allerta	Criticità	Scenario di evento	Effetti e danni
rossa	elevata	<p>idrogeologica</p> <p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni; - frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango; - ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione; - occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori. <p>Caduta massi in più punti del territorio.</p>	<p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide; - danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche; - danni a beni e servizi; - danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento; - rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi; - danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
		<p>idraulica</p> <p>Si possono verificare numerosi e/o estesi fenomeni, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo; - fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché salti di meandro; - occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori. <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori può determinare criticità.</p>	

Dalla Microzonazione Sismica di Livello 1:

SILVI PAESE:

Modello di sottosuolo A appartenenti alla Formazione di Mutignano, in assetto giaciturale monoclinale. In esso si assiste alla sovrapposizione di materiali di copertura in prevalenza derivanti dai movimenti roto-traslativi che interessano entrambi i versanti che delimitano, a NW e SE, il centro abitato di Silvi Alta, dovuto allo scivolamento di porzioni del membro superiore della formazione Mutignano su quello inferiore. Lo spessore che caratterizza questi depositi di frana sono alquanto variabili; per quanto riguarda il versante esposto a nord gli spessori variano da alcuni metri ad oltre 15 m, mentre per quanto riguarda il versante opposto, esposto a sud, gli spessori sono presumibilmente inferiori ai 15 m. Lo spessore che caratterizza il membro sabbioso-conglomeratico varia dai 50 m fino ad un massimo di 80 m, mentre quello sabbioso-pelitico è di circa 90-100 m. Nella sezione sottostante, la IV-IV', si evidenzia sempre in corrispondenza di Silvi Paese, un fenomeno di colamento attivo che coinvolge la coltre di copertura/riporto antropico che localmente sovrasta l'associazione sabbioso-conglomeratica (FMTd) per spessori, si ritiene, di poco inferiore ai 3 m.



LOC. PIANACCE E COLLE TERREMOTO:

Anche in questo caso, lungo i versanti esposti a Nord, sono presenti movimenti gravitativi riconducibili a scorrimenti rotazionali in stato quiescente, mentre nei versanti opposti, esposti a Sud, si riscontrano le scarpate di origine calanchiva, cartografate solamente in questo settore del territorio comunale.

LOC. SAN SILVESTRE:

sul versante prospiciente il mare, esposto ad Est, è presente un esteso movimento rotazionale non attivo che ricopre la suddetta serie sedimentaria marina.

RACCORDO VERSANTI COLLINARI – SPIAGGIA:

caratterizzato da: coperture eluvio-colluviali e/o depositi di spiaggia terrazzati e/o depositi alluvionali terrazzati o depositi alluvionali recenti su associazione pelitico-sabbiosa.

SILVI MARINA:

caratterizzato da: depositi di spiaggia, prevalentemente sabbiosi, dello spessore di circa 7-8 m, su associazione pelitico-sabbiosa.

La possibilità di riattivazione e/o estensione cosismica dell'instabilità di tali zone, suggerisce approfondimenti utili anche dal punto di vista scientifico, che vadano a riscontrare l'effettiva presenza, lungo il versante ricompreso tra Silvi Paese e Silvi Marina, di frane di scorrimento rotazionale a superfici multiple che vanno a coinvolgere, secondo uno studio riferito a tale area, direttamente il substrato pelitico della Formazione Mutignano facendola addirittura sub-affiorare in prossimità della costa. Tale situazione, non riscontrata nel presente studio attraverso i dati disponibili, fa ritenere quindi utile definire i limiti relativi all'estensione di tali processi gravitativi, la loro estensione areale e, soprattutto, gli spessori che li contraddistinguono, attraverso la definizione di campagne di indagini e di monitoraggi da ubicare, preferibilmente, nei tratti di maggior valenza ai fini della prevenzione del rischio sismico.

Nel caso specifico, poi, della frana di scorrimento rotazionale attiva che coinvolge il versante sudoccidentale di Silvi Paese, le informazioni a disposizione fanno supporre che il suddetto fenomeno gravitativo si localizzi a valle dell'abitato poco sotto la S.P. 29 b e che, quindi, quella cartografata dal PAI, orlo di scarpata compreso, debba essere ascritta più verosimilmente a fenomeni tipo colamenti che, se pur attivi, hanno interessato la coltre di copertura/riporti antropici presenti alla sommità del versante per spessori ed areali, in tal caso, non certo così importanti come riportato nello studio geologico che accompagna l'intervento di consolidamento idrogeologico cui il versante è interessato (sulla base di studi consultati si ritiene che tali coperture non debbano superare i 3 m e che, pertanto, non vadano a generare MOPS). In ogni caso la presenza in sito di edifici con funzioni pubbliche (edificio scolastico, palestra ed archivio comunale), fa ritenere indispensabile eseguire approfondimenti per stabilire le geometrie in gioco ed i cinematismi locali in chiave soprattutto dinamica, attesa la presenza anche di una conformazione topografica in grado di favorire l'amplificazione del moto sismico, attraverso la focalizzazione delle onde di taglio.

Altra incertezza è quella relativa alla presenza e, soprattutto, alla definizione dello spessore dei depositi antropici che, come avuto modo di vedere nelle stratigrafie disponibili e relative alla porzione nord-orientale dell'abitato di Silvi Paese, vanno ad interessare un po' tutta la circoscrizione esterna del nucleo abitato e per spessori interessanti, quindi suscettibili di amplificazioni del moto sismico. Le zone per le quali si suggeriscono approfondimenti, sono quelle relative ai centri abitati di Silvi Paese (porzione sud-occidentale) e Pianacce (per intero); in quest'ultimo caso mancano del tutto le informazioni di carattere stratigrafico che hanno, di fatto, reso impossibile estendere tali coperture all'abitato.

Tra i depositi di frana (fra) per i quali si è fatto ricorso alla nomenclatura del P.A.I., sono presenti:

- Scorrimenti rotazionali - Si tratta di movimenti franosi piuttosto diffusi e generalmente abbastanza estesi, a luoghi evolventi, verso il basso, a piccole colate di fango. Risultano prevalentemente quiescenti e diffusi in gran parte dei versanti che dalle sommità delle dorsali, sui cui sorgono Silvi Paese, Località Pianacce e altre frazioni, discendono prospicienti soprattutto verso Nord e Sud. Lungo il versante nord-orientale del Capoluogo comunale è presente un'area di formazione interessata dalla presenza di n. 2 corpi di frana roto-traslative in stato quiescente. Seppure con modalità, geometrie ed estensioni differenti. I due corpi sono localizzati in adiacenza l'un l'altro e caratterizzati dalla presenza di evidenti ondulazioni della superficie e contropendenze topografiche, che permettono di delinearne in maniera chiara ed evidente i contorni. Localmente gli stessi terreni sono interessati, in parte, da una deformazione superficiale lenta attiva di cui si parlerà più in dettaglio successivamente.
- Colamento - Tale fenomenologia è stata rinvenuta limitatamente al versante sud-occidentale di Silvi Paese; le informazioni a disposizione fanno supporre che il fenomeno, in stato attivo, e la sua nicchia di distacco si localizzino in prossimità dei fabbricati presenti, ovvero palestra, archivio comunale ed edificio scolastico, e nel caso specifico, determinano colate plastico-fluide che interessano in particolar modo i riporti antropici.
- Deformazioni Superficiali Lente (DSL) - Interessa versanti e pendii anche poco acclivi con inclinazioni minime $i > 5^\circ$, per profondità variabili da un minimo di 2-3m ad un massimo di 10-15m, quando generato su coltri prevalentemente eluvio-colluviali, entro la zona di maggiore imbibimento di acqua. Nel caso del dissesto attivo cartografato lungo il versante nord-orientale del Capoluogo comunale la DSL si sviluppa in primis sui terreni di base alterati per fenomeni di weathering e pedogenizzazione più intensi lo stesso fenomeno ha poi interessato terreni già originariamente movimentati dai due corpi di frana di scorrimento rotazionale, in stato di quiescenza. La sua condizione "attiva" è confermata dalla presenza di ondulazioni del terreno fresche e a medio raggio, visibili in parte anche grazie all'assenza di coperture vegetative, oltre ad un evidente piegamento di alcuni fusti arborei.

Alle unità geologiche di substrato sopra descritte Tali terreni rappresentano il substrato geologico locale ma, poiché non raggiungono $V_s=800\text{m/s}$, per ragioni di cautela nella Carta delle MOPS, le aree relative saranno classificate come "aree suscettibili di amplificazione locale". All'Associazione sabbioso-pelitica si è preferito assegnare un comportamento prevalentemente coesivo, nonostante la presenza della componente sabbiosa al suo interno.

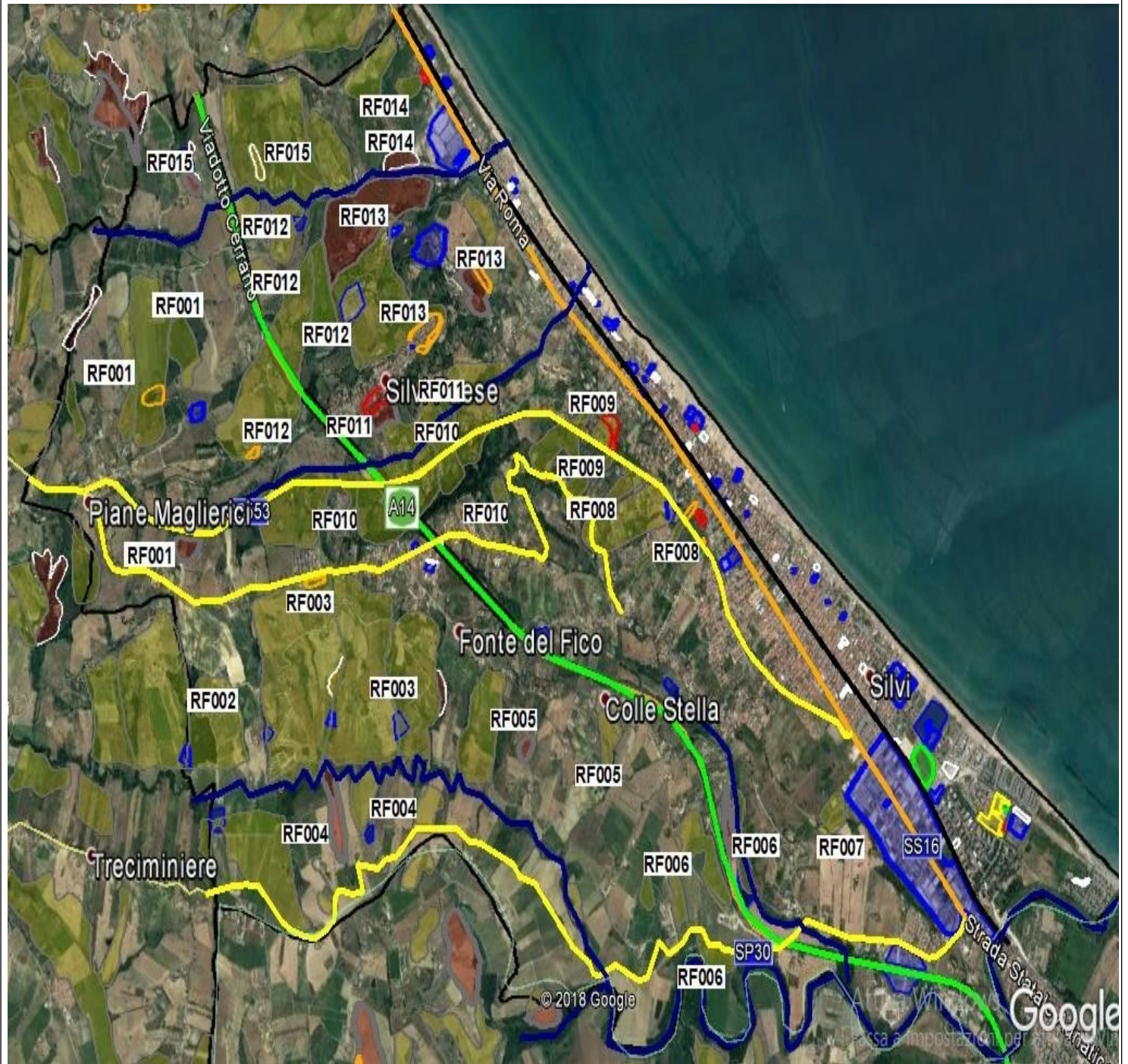
Foto Generale del Rischio idraulico dal PAI/PSDA.

nell'allegato CR2 - Rischio idraulico e idrogeologico_Modulo_V1.1. sono presenti 5 codici per 5 zone a rischio descritte all'interno dell'allegato sono presenti, inoltre, le fotografie di dettaglio per ogni codice e l'analisi dell'esposto

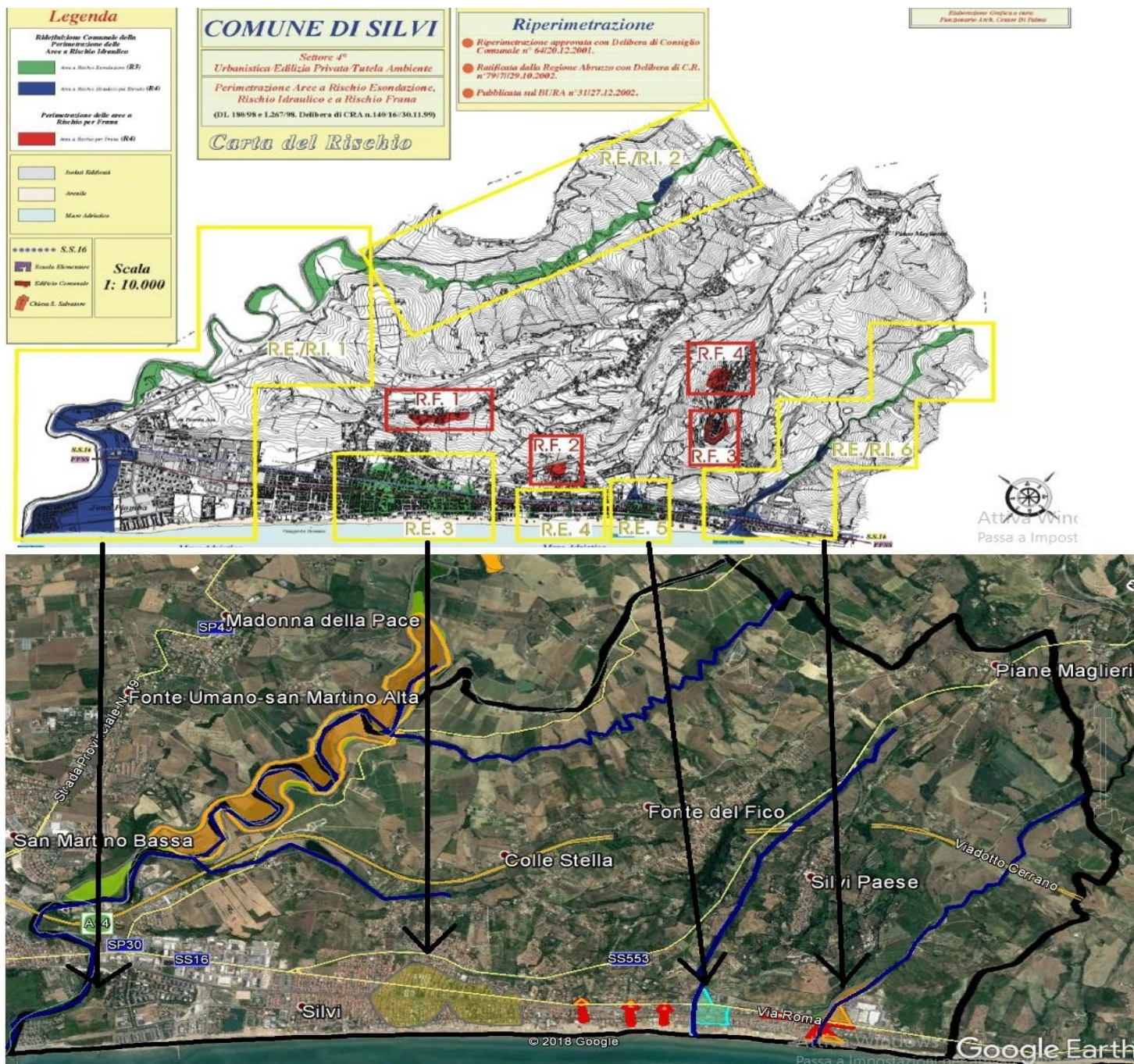


Foto Generale del Rischio Frane dal PAIPSDA.

Sono presenti 15 codici per 15 zone a rischio descritte nell'allegato CR2 - Rischio idraulico e idrogeologico_Modulo_V1.1. All'interno dell'allegato sono presenti le fotografie di dettaglio per ogni codice con la presenza dei relativi sottocodici che indicano i singoli corpi di frana e l'analisi dell'esposto



Si evidenzia con la foto a seguire come molte zone a rischio elevato e molto elevato siano state oggetto di azioni di mitigazione strutturale del rischio, riducendone così i livelli ed in alcuni casi rendendo l'area totalmente esente dal rischio stesso. Nel caso della R.E.\R.I. 1 nella zona di Silvi si passa da una livello R4 a nulla o nella zona descritta dal cod. R.E. 3 dove dal rischio R3 la zona ora è soggetta ad un P. Idraulico medio. Stessa considerazione vale per le aree con cod. R.E. 5 e R.E.\R.I. 6, in cui alcune zone precedentemente soggette a R3 idraulico sono ora esenti dal rischio idraulico e/o con P medio idraulico. È evidente questa declassificazione per le aste fluviali Fosso Cerrano e Fosso del Gallo, il primo presenta una declassificazione delle aree a rischio su quasi tutto il suo percorso fino a poco prima del Centro Commerciale "Universo", mentre per il secondo si descrive una declassificazione dei livelli di rischio idraulico su tutta l'asta fino all'immissione nel Fiume Piomba. Ugualmente per le frane R.F. 1 ora non più presente nel PAI e una declassificazione di R.F.4, che passa da R4 a R4 e P3 per una gran parte del corpo di frana e una declassificazione per la R.F.3 che passa da R4 a R3 per tutto il corpo di frana.

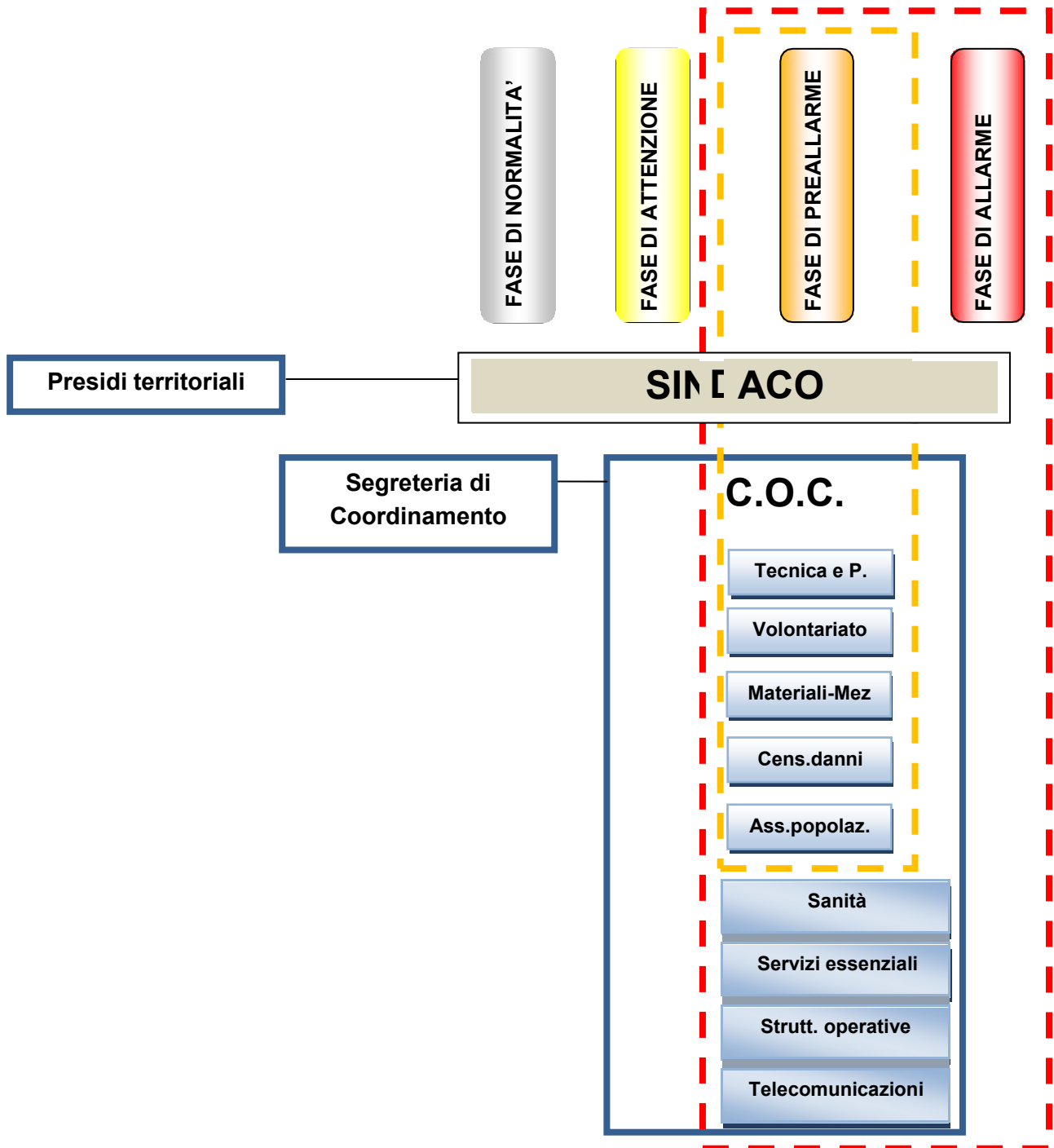


MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento rappresenta l'insieme delle azioni da mettere in atto al fine di fronteggiare le diverse fasi dell'emergenza e definisce i ruoli e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti.

L'attivazione delle fasi, a sua volta, porta al coinvolgimento di responsabili diversi, che svolgeranno determinate funzioni ed attività secondo quanto riportato nelle tabelle seguenti.

In via generale, è possibile ricondurre il modello di intervento per il rischio idrogeologico ed idraulico al seguente schema:



SINDACO		FASE di NORMALITA'		
✓ non sono stati emessi né sono in corso avvisi				
SOGGETTO	<p style="text-align: center;">AZIONE</p> <p style="text-align: center;">RISCHIO METEO - IDROGEOLOGICO- IDRAULICO</p>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	
SINDACO	<p>Controlla quotidianamente la pubblicazione del Bollettino di criticità sul sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/ e contestualmente verifica il ricevimento di eventuali Avvisi da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo.</p>	FASE di NORMALITA'	<p>sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/</p>	
	<p>Si preoccupa di mantenere costantemente aggiornati i dati riportati sul sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/ nell'area riservata al Comune e contestualmente presenti nella scheda CR1</p>		Personale interno	Assicurare l'efficacia della comunicazione con il Centro Funzionale

SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO - IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Contatta il Responsabile del C.O.C. affinché verifichi la reperibilità dei responsabili delle funzioni di supporto	FASE di ATTENZIONE	Responsabile del C.O.C.	Assicurarsi del pronto intervento della struttura operativa il caso di necessità
	Attiva i Presidi Territoriali sentita la Sala Operativa Regionale, al fine di procedere al monitoraggio visivo nei punti critici in particolare dei bacini a carattere torrentizio.		Referente del presidio territoriale Sala Operativa Regionale (S.O.R.) 800860146 - 800861016 0862311526	Monitoraggio e sorveglianza del territorio. Attivazione del flusso delle informazioni.
	Comunica la fase di attivazione (ATTENZIONE) alla popolazione, affinché la stessa attivi i principali comportamenti di prevenzione ed autoprotezione.		Popolazione	Informare la popolazione

SINDACO		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale	FASE di PREALLARME	Responsabile del C.O.C	Attivazione del C.O.C.
	Comunica l'attivazione del C.O.C. alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia. Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione "Censimento danni persone o cose (F6)".		Prefettura 08612591 - Fax: 0861259666 Regione 800860146 - 800861016 0862311526 Provincia 0861331524 ; Fax: 0861331206	Assistenza alla popolazione Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Verifica con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione la necessità di allertare la popolazione in particolare quella presente nelle aree a rischio		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Garantisce l'attivazione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali,..). Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio.			Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
	Attiva i Presidi Territoriali sentita la Sala Operativa Regionale, al fine di procedere al monitoraggio visivo nei punti critici.		Referente del presidio territoriale Sala Operativa Unificata Regionale (S.O.U.R.) 800860146 - 800861016 0862311526	Monitoraggio e sorveglianza del territorio
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi le reali disponibilità in funzione dell'evento in atto. Richiede se necessario delle risorse ulteriori alla Prefettura Prevede la predisposizione delle misure di gestione di emergenza		Responsabile della Funzione Materia e Mezzi F4 Prefettura 08612591 - Fax: 0861259666	Predisposizione delle risorse e mezzi necessari a fronteggiare l'evento
	Comunica la fase di attivazione (PREALLARME) alla popolazione, affinché la stessa attivi i principali comportamenti di prevenzione ed autoprotezione. Garantisce l'informazione alla popolazione		Popolazione	Informare la popolazione

SINDACO		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.	FASE di ALLARME	Responsabile del C.O.C	Attivazione del C.O.C.
	Comunica l'attivazione del C.O.C. le Funzioni attivate alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia.		Prefettura 08612591 - Fax: 0861259666 Regione 800860146 - 800861016 0862311526 Provincia 0861331524 ; Fax: 0861331206	Creare un efficace coordinamento operativo locale Assistenza alla popolazione
	Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, al fine di avere un quadro sempre aggiornato della situazione in atto, con comunicazione di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione “Censimento danni persone o cose (F6)”.			
	Assicura il soccorso di eventuali persone coinvolte		Responsabile Funzione Sanità F2 Funzione strutture operative F7 Funzione Volontariato F3	Assistenza alla popolazione
	Verifica con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione la necessità di allertare la popolazione in particolare quella presente nelle aree a rischio		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 Funzione strutture operative F7 Funzione Volontariato F3	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Garantisce l'attivazione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti al sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali,..). Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio			Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
	Se ancora non attivi, attiva i Presidi Territoriali sentita la Sala Operativa Regionale, al fine di procedere al monitoraggio visivo nei punti critici.		Referente del presidio territoriale Sala Operativa Regionale (S.O.R.)	Monitoraggio e sorveglianza del territorio

			800860146 - 800861016 0862311526	
	<p>Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi le reali disponibilità in funzione dell'evento in atto.</p> <p>Richiede se necessario delle risorse ulteriori alla Prefettura</p> <p>Prevede la predisposizione delle misure di gestione di emergenza</p>		<p>Responsabile della Funzione Materia e Mezzi F4 Prefettura</p>	<p>Predisposizione delle risorse e mezzi necessari a fronteggiare l'evento</p>
	<p>Comunica la fase di attivazione (ALLARME) alla popolazione, affinché la stessa attivi i principali comportamenti di prevenzione ed autoprotezione.</p> <p>Garantisce l'informazione alla popolazione</p>		<p>Popolazione</p>	<p>Informare la popolazione</p>

IL REFERENTE DEL PRESIDIO TERRITORIALE		NELLE VARIE FASI		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
IL REFERENTE DEL PRESIDIO TERRITORIALE	Comunica al Sindaco le informazioni raccolte sul territorio e lo tiene aggiornato sull'evolversi della situazione nei punti monitorati.	VARIE FASI	Sindaco	Predisporre le adeguate misure di salvaguardia della popolazione e del territorio

RESPONSABILE del C.O.C.		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE di PREALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		Sindaco	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		Segreteria di coordinamento	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

RESPONSABILE del C.O.C.		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE di ALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		Sindaco	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		Segreteria di coordinamento	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	FA SE di PREALLARME		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si informa sull'evoluzione delle condizioni metereologiche.		Sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine
	Affianca il Responsabile della Funzione Censimento danni per la verifica sul territorio di possibili effetti indotti		Responsabile della Funzione Censimento danni F6	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Valuta la necessità di allertare la popolazione con il supporto della Funzione Volontariato F3 sulla base dell'evolversi dell'evento e lo comunica al Sindaco		Sindaco	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		Referente della Funzione Strutture Operative F7	Fluidità e continuità del traffico

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	FASE di ALLARME		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si informa sull'evoluzione delle condizioni metereologiche.		Sito http://allarmeteo.REGIONE.abruzzo.it/home	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine
	Affianca il Responsabile della Funzione Censimento danni per la verifica sul territorio di possibili effetti indotti		Responsabile della Funzione Censimento danni F6	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Valuta la necessità di allertare la popolazione con il supporto della Funzione Volontariato F3 sulla base dell'evolversi dell'evento e lo comunica al Sindaco		Sindaco	Informazione ed assistenza alla popolazione
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		Referente della Funzione Strutture Operative F7	Fluidità e continuità del traffico

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Se esistono strutture sanitarie nelle vicinanze, le contatta per provvedere al successivo trasferimento delle persone fragili evacuate a seguito dell'evento (sulla base del censimento effettuato vedi scheda CB4) ed eventuali persone rimaste colpite dall'evento, con passaggio alla fase di allarme.	FASE di PREALLARME	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.
	Verifica la necessità di impegnare personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione in caso di peggioramento delle situazione in atto.			Assistenza psicologica alla popolazione
	Richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le associazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti Sanitarie intervenute.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza sanitaria

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Se esistono strutture sanitarie nelle vicinanze, le contatta per provvedere al successivo trasferimento delle persone fragili evacuate a seguito dell'evento (sulla base del censimento effettuato vedi scheda CB4) ed eventuali persone rimaste colpite dall'evento.	FASE di ALLARME	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.
	Valutato l'evolversi della situazione in atto, impiega, sentito il Sindaco e il Responsabile della Funzione Volontariato F3, personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione.		Sindaco Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza psicologica alla popolazione
	Richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le associazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti Sanitarie intervenute.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza sanitaria

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per attivarsi in caso necessità. Mette in stato di preallerta le squadre di volontariato.	FASE di PREALLARME	Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione – Predisposizione di misure di salvaguardia.
	Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate (ad esempio in radio comunicazione di emergenza, emergenza sanitaria, assistenza psicologica) sentito il Responsabile della Funzione Sanità Attiva le squadre di supporto al presidio territoriale se necessario		Organizzazioni di volontariato Referente della Funzione Sanità F2	Assicurare il pronto intervento al fine di garantire il proseguo delle attività in emergenza.

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO F3	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative, al fine di provvede anche l'allontanamento delle persone presenti nelle aree colpite	FASE di ALLARME	Responsabili delle Associazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione
	Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione evacuata presso le aree di attesa. Attiva le squadre specifiche, se presenti o ne richiede l'intervento alla Sala operativa regionale, al fine di garantire il supporto psicologico alla popolazione Attiva le squadre di supporto al presidio territoriale se necessario.		Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato Sala Operativa	Informazione ed assistenza alla popolazione Monitoraggio e sorveglianza del territorio

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Contatta il Responsabile della Funzione F1 per conoscere l'evoluzione delle condizioni meteorologiche. Qualora fosse previsto un peggioramento, verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione.	FASE di PREALLARME	Responsabili Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione F1	Aggiornamento sulla situazione in atto per assistenza alla popolazione e predisposizione dei mezzi necessari
	Stabilisce i collegamenti con le Ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Ditte convenzionate presenti nel territorio	Disponibilità di materiali e mezzi.
	Informa il Sindaco circa la necessità di ulteriori mezzi e materiali		Sindaco	Richiedere il supporto degli Enti competenti

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di attesa e se evacuata, presso le aree di accoglienza.	FASE di ALLARME		Informazione ed assistenza alla popolazione
	Mobilita le Ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Ditte convenzionate presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, unitamente al Responsabile della Funzione Volontariato F3.		Responsabile funzione Volontariato F3	Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso, come effetto indotto.	FASE di PREALLARME	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1, qualora ritenuto necessario, con passaggio alla fase di allarme		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 Enti Gestori reti	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Fornisce alle aziende erogatrici dei servizi essenziali l'elenco degli edifici strategici nonché delle aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali è necessario garantire la continuità dei servizi stessi.		Enti Gestori reti	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Ripristino degli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell'evento in corso.	FASE di ALLARME		Garantire i servizi essenziali interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Enti Gestori reti	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVO
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate dagli eventi idrogeologici, anche per verificare il possibile manifestarsi di ischi indotti, con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	FASE di PREALLARME	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> - persone - edifici pubblici e privati - impianti industriali - servizi essenziali - attività produttive - opere di interesse culturale - infrastrutture pubbliche - agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco		Sindaco	Individuare e censire eventuali danni

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVO
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate dagli eventi idrogeologici, anche per verificare il possibile manifestarsi di ischi indotti, con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	FASE di ALLARME	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> - persone - edifici pubblici e privati - impianti industriali - servizi essenziali - attività produttive - opere di interesse culturale - infrastrutture pubbliche - agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco		Sindaco	Individuare e censire eventuali danni

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di PREALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate nel piano	FASE di PREALLARME	Polizia Municipale	
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie, a seguito del verificarsi di possibili effetti indotti dall'evento in atto, in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica e Pianificazione F1		Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie
	Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per assicurare il controllo permanente dei cancelli e del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia locale, con passaggio alla fase di allarme.		Polizia Municipale Responsabile funzione Volontariato F3	Garantire la salvaguardia della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di ALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.</p> <p>In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.</p>	FASE di ALLARME	Polizia Municipale Responsabile funzione Volontariato F3	<p>Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Garantire la salvaguardia della popolazione</p>

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e delle associazioni di Radioamatori, sentito il Responsabile della Funzione Volontariato F3	FASE di PREALLARME	Enti Gestori dei servizi di TLC	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza		Referente della Funzione Volontariato F3	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni, con passaggio alla fase di allarme		Prefettura Provincia	Garantire il mantenimento delle comunicazioni

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO-IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori e con le squadre di volontari inviate sul territorio.	FASE di ALLARME	Enti Gestori dei servizi di TLC	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni		Prefettura Provincia	Garantire il mantenimento delle comunicazioni

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Verifica il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti fragili.	FA SE	Responsabili Funzione: -Volontariato F3; -Sanità, assistenza sociale F2	Calibrazione del modello di intervento e delle azioni da intraprendere.
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.		Centri e Aree di accoglienza <i>Nominativi e contatti da Allegato CM1 – Accoglienza</i>	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta.
	Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.		Principali strutture ricettive della zona	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta e l'assistenza della popolazione.
	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione qualora presenti.		Responsabile Funzione Materiali e Mezzi	Informazione alla popolazione.
	Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con il supporto delle squadre di volontariato		Responsabili Funzioni: -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	Informazione alla popolazione.

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO- IDRAULICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO	FASE di ALLARME	Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza alla popolazione –
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3	
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: -Volontariato F3 -Materiali e Mezzi F4	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		Responsabile Funzione Volontariato F3	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.		Responsabile Funzione Volontariato F3	

B - RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA

SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il sistema di allertamento regionale contempla anche il rischio incendio boschivo di interfaccia.

Un **incendio boschivo** può essere definito come “un fuoco che si sviluppa su aree boscate, cespugliate oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi a dette aree”.

L'**incendio di interfaccia** può essere definito come un incendio che si sviluppa in quei luoghi geografici dove il sistema urbano e quello rurale si incontrano e interagiscono: in particolare, la fascia perimetrale considerata e riportata nella cartografia allegata al piano, è pari ai 200 metri. Tale incendio può avere origine sia in prossimità dell'insediamento (combustione di residui vegetali o accensione di fuochi durante attività ricreative in parchi urbani e/o periurbani, ecc.) sia come incendio propriamente boschivo, per poi interessare le zone di interfaccia.

Le cause di incendio possono essere:

1. **naturali**, come ad esempio i fulmini.
2. **di origine antropica** cioè imputabili ad attività umane.

Queste ultime si distinguono, a loro volta, in:

- **accidentali**, come ad esempio un corto circuito, surriscaldamento di motori, scintille derivate da strumenti da lavoro, ecc;
- **colpose**, come alcune pratiche agricole e pastorali, comportamenti irresponsabili nelle aree turistiche, lancio incauto di materiale acceso (fiammiferi, sigarette, ecc.);
- **dolose**, quando il fuoco è appiccato volontariamente dall'uomo per le motivazioni più disparate.

Il rapido propagarsi dell'incendio boschivo può essere favorito da particolari condizioni atmosferiche, come giornate particolarmente calde e ventose, in un periodo di scarse precipitazioni.

*Il Centro Funzionale Centrale dell'APC Abruzzo emana quotidianamente, entro le ore 16:00, uno specifico **bollettino di suscettività all'insnesco degli incendi boschivi** accessibile alle Regioni e Province autonome, Prefetture UTG, Corpo Carabinieri Forestali e Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco. Il Centro Funzionale d'Abruzzo, sulla base del Bollettino del CFC, redige uno specifico documento, denominato **Bollettino Regionale di suscettività all'insnesco di incendi boschivi** e pubblicato quotidianamente on line sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home>, durante il periodo della campagna Anti Incendio Boschivo (A.I.B.)*

Il bollettino, che riporta le indicazioni sintetiche sulle condizioni relative al rischio incendi boschivi, è redatto su scala provinciale; pertanto, la sua diffusione è discretizzata su quattro zone di allerta.

Per il rischio incendi boschivi le zone di allerta, pertanto, sono:

- ✓ **PROVINCIA DELL'AQUILA;**
- ✓ **PROVINCIA DI CHIETI;**
- ✓ **PROVINCIA DI PESCARA;**
- ✓ **PROVINCIA DI TERAMO.**

Il **Bollettino Regionale di suscettività all'innescò di incendi boschivi** comprende una parte testuale che raccoglie previsioni meteorologiche e una in forma grafica con la mappatura dei livelli di pericolosità.

Sono definiti tre livelli di pericolosità riguardo il rischio incendi a cui corrispondono tre diverse situazioni operative di eventuale contrasto:

- *pericolosità bassa*: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere fronteggiato con mezzi ordinari;
- *pericolosità media*: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento deve essere fronteggiato con una risposta rapida ed efficace, senza la quale potrebbe essere richiesto l'intervento di mezzi aerei;
- *pericolosità alta*: le condizioni sono tali che ad innesco avvenuto l'evento può essere contrastato solo ricorrendo all'utilizzo di mezzi straordinari, quali la flotta aerea statale e regionale.

I livelli di pericolosità vengono rappresentati, sulle mappe del bollettino, mediante l'utilizzo di tre colori:

- verde = pericolosità bassa;
- arancio = pericolosità media;
- rosso = pericolosità alta.

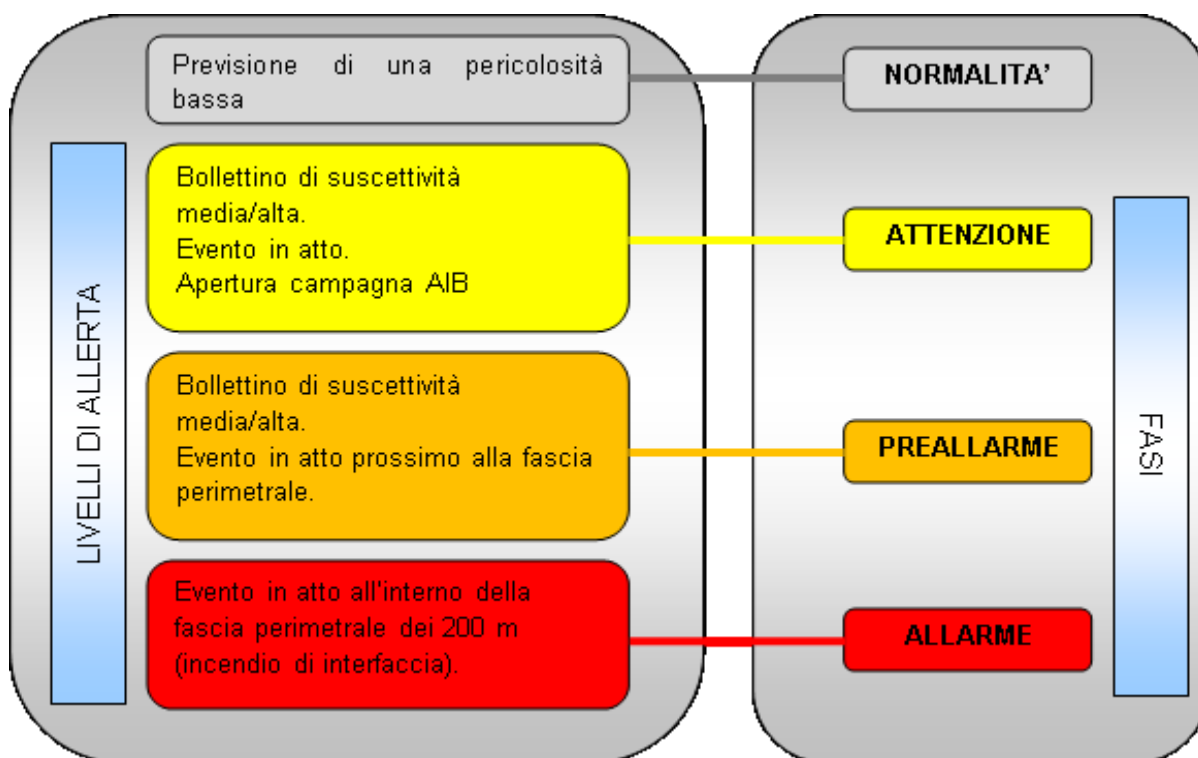
In caso di pericolosità ALTA il Centro funzionale d'Abruzzo invia via sms, mail e PEC una informativa ai Sindaci (e agli altri soggetti indicati) dei Comuni e agli altri enti ricadenti all'interno della Provincia interessata da tale pericolosità inseriti in apposite liste di distribuzione presenti nei Protocolli di Intesa con le Prefetture.

A seconda dei livelli di pericolosità vengono attivati livelli di allerta.

In particolare, i Livelli di Allerta sono attivati sulla base:

- del Bollettino predisposto dal Centro Funzionale (sulla base del Bollettino di suscettività all'innescò emesso dal Centro funzionale Centrale);
- di segnalazioni di fenomeni in atto.

Il modello di intervento in caso di rischio di incendi boschivi prevede una fase di normalità e tre diverse fasi di allerta. Tali fasi, che attivano le azioni previste dai Piani di emergenza comunali o intercomunali di protezione civile, corrispondono ai livelli di allerta secondo il seguente schema:



La **fase di normalità** è conseguente alla previsione di una pericolosità BASSA riportata dal bollettino giornaliero.

La **fase di attenzione** viene attivata per tutta la durata del periodo della Campagna AIB e rappresenta la fase minima di attivazione. Inoltre, si attiva in caso di suscettività MEDIA o ALTA (a seconda della situazione locale) o al verificarsi di un incendio boschivo.

La **fase di preallarme** si attiva in caso di suscettività MEDIA o ALTA riportata dal bollettino o quando l'incendio boschivo è in atto e prossimo alla fascia perimetrale.

La **fase di allarme** si attiva con un incendio in atto che è ormai interno alla fascia perimetrale dei 200 m (incendio di interfaccia).

Si specifica che il Comune può valutare di porsi in una fase superiore al livello di allerta corrispondente, sulla base delle caratteristiche e condizioni climatiche del proprio territorio.

SCENARI DI EVENTO

All'interno del territorio comunale o del territorio ricompreso nell'associazione dei comuni, sono localizzate le aree a rischio incendio di interfaccia, così come definito nel paragrafo precedente.

Le aree dovranno essere censite con riferimento alla scheda allegata al piano denominata scheda CR4, all'interno della quale dovranno essere riportate le seguenti informazioni:

- localizzazione (riportata anche nella cartografia allegata al piano)
- tipologia di esposti: abitazioni, attività commerciali, attività produttive, edifici pubblici, scuole,...
- numero di persone e famiglie coinvolte (dovrà essere evidenziata l'eventuale presenza di persone fragili censite anche nella scheda CB4);
- fonte del rischio.

AREE E TRATTI STRADALI SOGGETTI A RISCHIO INCENDI rappresentazione fotografica

Il territorio del comune di Silvi è soggetto prevalentemente a rischio basso d' incendio di interfaccia, anche perché il territorio è interessato da numerose coltivazioni.

Le aree soggette ad un rischio medio e alto sono Silvi Paese e C. da Pianacce, C. da Bufali e C. da Fonte del Fico. In queste aree sono presenti pendenze anche elevate e un'interfaccia diretta tra urbanizzato e la vegetazione arbustiva e arborea.

Sono presenti quindi quattro codici:

- IN001 di rischio medio che circonda Silvi Paese. Altro esposto: Fonte da Capo- C. da Vallescura;
- IN002 di rischio alto Pianacce- C. da Canale- C. da Forchetta- C. da Bufali;
- IN003 di rischio medio che prende il versante nord di C. da Fonte del Fico;
- IN004 di rischio medio che circonda C. da Stagliano. Altro esposto: C. da Bufali- C. da Forchetta;

Specifico per la Pineta di Silvi a pagina 29 del presente documento. Tale area viene inserita tra i punti critici e va monitorata soprattutto nel periodo della campagna AIB

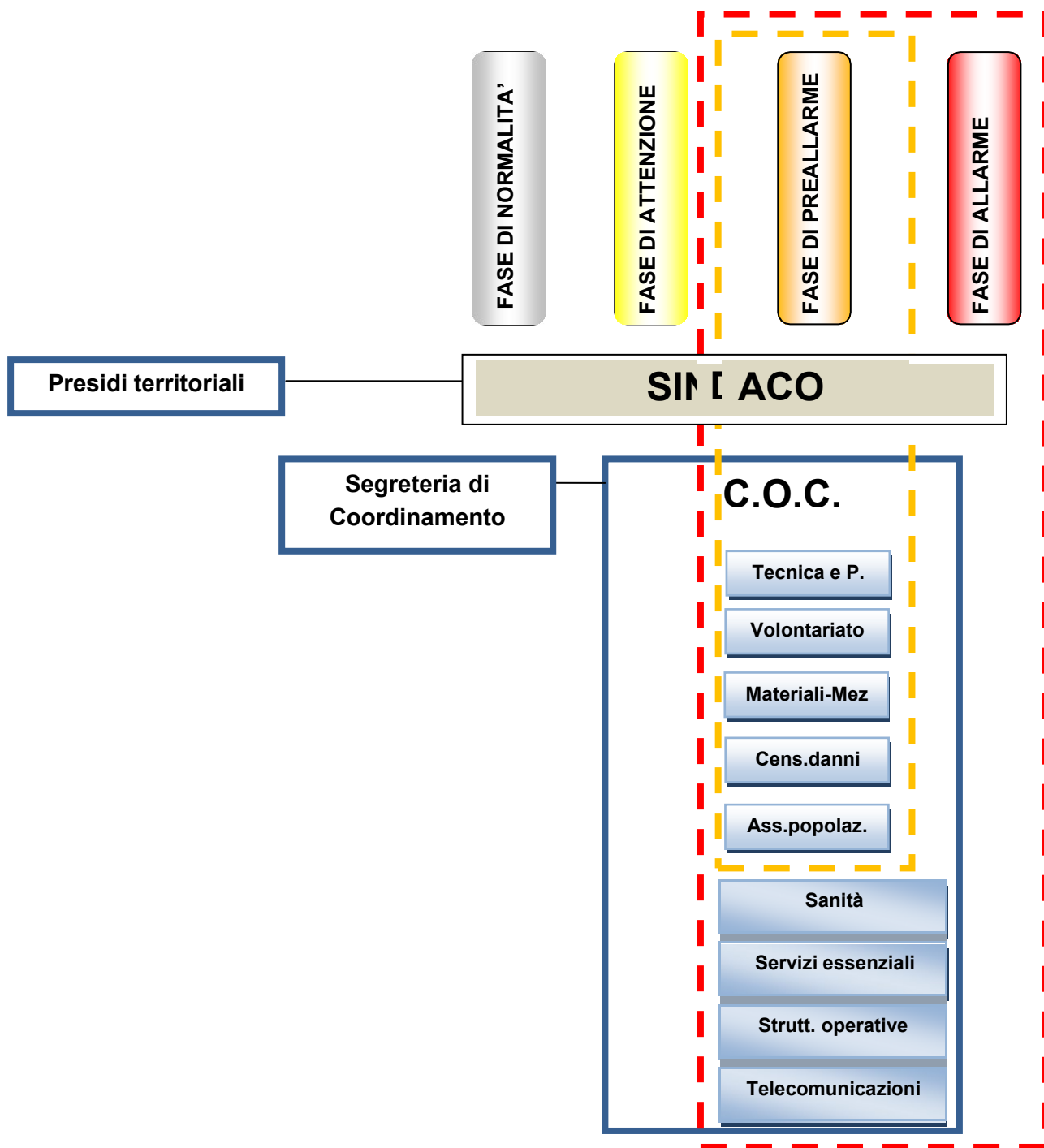


MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento prevede l'attivazione di fasi diverse a seconda che l'evento sia in fase di previsione oppure già in atto. In caso di incendio di interfaccia, si parla di attivazione del C.O.C. nel momento in cui si riscontri una minaccia per la popolazione ed in particolare nel caso in cui l'evento sia prossimo alla fascia perimetrale o si sia già sviluppato al suo interno.

L'attivazione delle fasi a sua volta porta al coinvolgimento di responsabili diversi che svolgeranno determinate funzioni ed attività, secondo quanto riportato nelle tabelle seguenti.

In via generale, è possibile ricondurre il modello di intervento per il rischio incendi boschivi al seguente schema:



SINDACO		FASE di NORMALITA'		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Controlla quotidianamente la pubblicazione del Bollettino previsione rischio incendi boschivi sulla Home page sul sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/home .	FASE di NORMALITA'		
	Verifica giornalmente se il Centro Funzionale d'Abruzzo ha inviato sms per rischio incendio ALTO.(N.B. Il suddetto sms sarà inviato solo se si prevedono condizioni di pericolosità ALTA per la Provincia di appartenenza del Comune)			Verificare la fase di attivazione
	Si preoccupa di mantenere costantemente aggiornati i dati riportati sul sito http://allarmeteo.regione.abruzzo.it nell'area riservata al Comune e contestualmente presenti nella scheda CR1		Personale interno	Assicurare l'efficacia della comunicazione con il Centro Funzionale

SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA</i>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	<p>In campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente).</p> <p>Fuori campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa Regionale</p>	FASE di ATTENZIONE	<p>S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente) 800860146 - 800861016 0862311526</p> <p>S.O.R. (Sala Operativa Regionale) 800860146 - 800861016 0862311526</p>	Comunicare agli enti competenti l'incendio in atto
	Contatta i responsabili delle funzioni di supporto per comunicare lo stato di attenzione ed informarli della possibilità di apertura del C.O.C., in particolare per l'attivazione della Funzione Volontariato (F3), materiali e Mezzi (F4), Strutture operative (F7).		Responsabili delle Funzioni di supporto	Verifica della reale operatività delle Funzioni di supporto Monitoraggio della situazione in atto. Informazione circa lo scenario in atto e la sua possibile evoluzione

SINDACO		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	<p>In campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la sala operativa unificata permanente.</p> <p>Fuori campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa Regionale</p>	FASE di PREALLARME	<p>S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente) 800860146 - 800861016 0862311526</p> <p>S.O.R. (Sala Operativa Regionale) 800860146 - 800861016 0862311526</p>	Comunicare agli enti competenti l'incendio in atto
	Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione del Centro Operativo Comunale		Responsabile del COC	Attivazione del C.O.C.
	Comunica alla Prefettura l'avvenuta attivazione del C.O.C.		Prefettura	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose (F6).		Prefettura	Assistenza alla popolazione
	Contatta il responsabile della Funzione Volontariato per comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio (con particolare riguardo alle persone fragili) (scheda CR4 e CB4)		<p>Responsabile della Funzione Volontariato</p> <p>Popolazione presente nelle aree a rischio</p>	Comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio

SINDACO		FASE di ALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
SINDACO	<p>In campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la sala operativa unificata permanente.</p> <p>Fuori campagna A.I.B.: al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la Sala Operativa Regionale</p>	FASE di ALLARME	<p>S.O.U.P. (Sala operativa unificata permanente) 800860146 - 800861016 0862311526</p> <p>S.O.R. (Sala Operativa Regionale) 800860146 - 800861016 0862311526</p>	Comunicare agli organi competenti l'incendio in atto.
	Qualora il C.O.C. non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.		Responsabile del COC	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa Prefettura - UTG, Regione, Provincia, dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.		Prefettura – UTG Regione Provincia	Informare dell'attivazione del COC
	Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, le strutture locali di CC, VVF.		Prefettura – UTG Regione Provincia Strutture Operative	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
	Contatta il responsabile della Funzione Volontariato per comunicare lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree a rischio (con particolare riguardo alle persone fragili) (scheda CR4 e CB4)		Responsabile della Funzione Volontariato	Comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		Popolazione presente nelle aree a rischio Prefettura	Definizione dello scenario di danno in corso

RESPONSABILE del C.O.C.		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE di PREALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		Sindaco	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione		Segreteria di Coordinamento	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

RESPONSABILE del C.O.C.		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE di ALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		Sindaco	
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		Segreteria di Coordinamento	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	FA SE di PREALLARME		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si informa sull'evoluzione delle condizioni metereologiche.		Sito http://allarmeteo.REGIONE.abruzzo.it/home	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		Referente della Funzione Strutture Operative F7	Fluidità e continuità del traffico

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente.	FASE di ALLARME		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Dispone ricognizioni nelle aree a rischio avvalendosi del Volontariato		Referente Funzione Volontariato F3	Monitorare le aree a rischio
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate	Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		Referente della Funzione Strutture Operative F7	Fluidità e continuità del traffico

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Se esistono strutture sanitarie nelle vicinanze, le contatta per provvedere al successivo trasferimento delle persone fragili evacuate a seguito dell'evento (sulla base del censimento effettuato vedi scheda CB4) ed eventuali persone rimaste colpite dall'evento.	FASE di PREALLARME	Strutture sanitarie deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	Assistenza sanitaria – censimento strutture a rischio.
	Verifica la necessità di impegnare personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione in caso di peggioramento delle situazione in atto.			Assistenza psicologica alla popolazione
	Richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le associazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti Sanitarie intervenute.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza sanitaria

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.	FASE di ALLARME		Assistenza sanitaria
	Valutato l'evolversi della situazione in atto, impiega, sentito il Sindaco e il Responsabile della Funzione Volontariato F3, personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione.		Sindaco Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza psicologica alla popolazione
	Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico, coordinandosi con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi.		Responsabile Funzione Materiali e Mezzi F4	Salvaguardare il patrimonio zootecnico esposto a rischio

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di ATTENZIONE		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Allertato dal Sindaco si rende disponibile nel caso in cui si renda necessaria l'attivazione della fase successiva	FASE di ATTENZIONE		

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	Raccorda le attività con le organizzazioni di volontariato e le strutture operative per attivarsi in caso necessità, in accordo con gli enti sovraordinati	FASE di PREALLARME	Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato Organizzazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione – Predisposizione di misure di salvaguardia.

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO F3	Attiva le organizzazioni di volontariato specializzate in ambito di rischio incendio boschivo, dotati di idonei dispositivi di protezione individuale, in accordo con gli enti sovraordinati	FASE di ALLARME	Organizzazioni di volontariato	Assicurare il pronto intervento .
	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale, al fine di provvede anche l'allontanamento delle persone presenti nelle aree colpite		Responsabili delle Associazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione
	Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.		Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato	Assistenza alla popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di ATTENZIONE		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Allertato dal Sindaco si rende disponibile nel caso in cui si renda necessaria l'attivazione della fase successiva	FASE di ATTENZIONE		

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Contatta il Responsabile della Funzione F1 per conoscere l'evoluzione delle condizioni meteorologiche.	FASE di PREALLARME	Responsabili Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione F1	Aggiornamento sulla situazione in atto per assistenza alla popolazione e predisposizione dei mezzi necessari
	Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento, se necessario.		Imprese presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4) o, qualora non attivata, RESPONSABILE del COC		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.	FA SE di ALLARME		Assistenza alla popolazione
	Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Imprese presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, unitamente al Responsabile della Funzione Volontariato F3.		Responsabile funzione Volontariato F3	Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	FASE di PREALLARME	Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 Enti Gestori reti	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Fornisce alle aziende erogatrici dei servizi essenziali l'elenco degli edifici strategici nonché delle aree adibite all'accoglienza della popolazione per i quali è necessario garantire la continuità dei servizi stessi.		Enti Gestori reti	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso.	FASE di ALLARME		Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1		Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 Enti Gestori reti	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Enti Gestori reti	Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Verifica se ci sono danni a persone, cose, immobile e ne esegue se del caso il censimento, comunicandolo al Sindaco	FASE di PREALLARME	Sindaco	Individuare e censire eventuali danni

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> - persone - edifici pubblici e privati - impianti industriali - servizi essenziali - attività produttive - opere di interesse culturale - infrastrutture pubbliche - agricoltura e zootecnica e lo comunica al Sindaco.	FASE di ALLARME	Sindaco	Individuare e censire eventuali danni

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di ATTENZIONE		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Allertato dal Sindaco si rende disponibile nel caso in cui si renda necessaria l'attivazione della fase successiva	FASE di ATTENZIONE		

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di PREALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Verifica la disponibilità delle strutture operative individuate per il perseguimento degli obiettivi di piano.	FASE di PREALLARME	Polizia Municipale	
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in base allo scenario ipotizzato dal Referente della Funzione Tecnica di Valutazione		Responsabile Funzione Tecnica di Valutazione F1	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie
	Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per assicurare il controllo permanente dei cancelli e del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto inviando volontari e/o Polizia locale.		Polizia Municipale Responsabile funzione Volontariato F3	Garantire la salvaguardia della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	<p>Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione.</p> <p>Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio.</p> <p>Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio.</p> <p>In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.</p>	FASE di ALLARME	<p>Polizia Municipale</p> <p>Responsabile funzione Volontariato F3</p>	<p>Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie</p> <p>Garantire la salvaguardia della popolazione</p>

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di PREALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	In caso di necessità derivante da possibili effetti indotti, attiva il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e delle associazioni di Radioamatori, sentito il Responsabile della Funzione Volontariato F3	FASE di PREALLARME	Enti Gestori dei servizi di TLC	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza, se del caso.		Referente della Funzione Volontariato F3	Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni		Prefettura Provincia	Garantire il mantenimento delle comunicazioni

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di ALLARME		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori e con le squadre di volontari inviate sul territorio.	FASE di ALLARME	Enti Gestori dei servizi di TLC	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Se del caso richiede l'intervento di altre Amministrazioni in possesso di risorse strumentali per le telecomunicazioni		Prefettura Provincia	Garantire il mantenimento delle comunicazioni

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Verifica il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti fragili.	FASE di PREALLARME	Responsabili Funzione: -Volontariato F3; -Sanità, assistenza sociale F2	Calibrazione del modello di intervento e delle azioni da intraprendere.
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano.		Centri e Aree di accoglienza <i>Nominativi e contatti da Allegato CM1 – Accoglienza</i>	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta.
	Effettua un censimento presso le principali strutture ricettive nella zona per accertarne l'effettiva disponibilità.		Principali strutture ricettive della zona	Verifica dell'adeguatezza della capacità di risposta e l'assistenza della popolazione.
	Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione qualora presenti.		Responsabile Funzione Materiali e Mezzi	Informazione alla popolazione.
	Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione.		Responsabili Funzioni: -Volontariato -Strutture Operative	Informazione alla popolazione.

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO INCENDIO DI INTERFACCIA	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO	FASE di ALLARME	Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza alla popolazione –
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.		Responsabili Funzioni: -Sanità F2 -Volontariato F3	
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: -Volontariato F3 -Materiali e Mezzi F4	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		Responsabile Funzione Volontariato F3	
	Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.		Responsabile Funzione Volontariato F3	

C - RISCHIO SISMICO

L'evento sismico rientra all'interno degli eventi non prevedibili: per questo motivo non è possibile parlare di previsione bensì solo di prevenzione con l'attuazione di misure di mitigazione, che incidono sulla vulnerabilità degli esposti.

Il Piano Comunale di emergenza riporta in questa sezione le informazioni relative alla pericolosità sismica del territorio nonché quelle relative alla vulnerabilità ed esposizione, con riferimento all'indicazione anche su supporto cartografico, del patrimonio edilizio relativo agli edifici strategici e di carattere rilevante.

L'O.P.C.M. 4007/12, introduce la *Condizione Limite per l'Emergenza* (di seguito C.L.E.) dell'insediamento urbano, quale condizione al cui superamento a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza.

L'O.C.D.P.C. n. 171 del 19.06.2014 stabilisce le modalità di effettuazione dell'analisi per la C.L.E., che in particolare si articola in:

- a. l'individuazione degli edifici e delle aree che garantiscono le funzioni strategiche per l'emergenza;
- b. l'individuazione delle infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale, degli edifici e delle aree di cui al punto a) e gli eventuali elementi critici;
- c. l'individuazione degli aggregati strutturali e delle singole unità strutturali che possono interferire con le infrastrutture di accessibilità e di connessione con il contesto territoriale.

Con Delibera di Giunta n. 508 del 15/09/2017 recante "Piano nazionale di riduzione del rischio sismico di cui all'art. 11 del D.L. n. 39/2009 - Approvazione programma regionale di analisi della Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) di cui all'OCDPC n. 4007/2012 e successive.", la Regione Abruzzo ha approvato tra l'altro, le "Linee di indirizzo regionale per l'elaborazione dell'Analisi della Condizione Limite per l'Emergenza comunale". L'analisi della CLE mira al miglioramento ed adeguamento del piano, andando a verificare la correttezza delle scelte effettuate relative a aree di emergenza, centri di coordinamento, edifici strategici. È opportuno, pertanto, in questa fase di redazione/aggiornamento del piano di emergenza, andare ad eseguire le dovute valutazioni anche ai fini dell'analisi della CLE.

A seguito di un evento sismico, il territorio del Comune di Silvi potrebbe essere interessato da effetti indotti che potrebbero portare all'amplificazione dei danni e ad un sensibile aumento del rischio per la popolazione. In particolare, si fa riferimento a danni che potrebbero riguardare il Capoluogo. Sono presenti numerose aree ad instabilità e numerosi ponti e sottopassi che se danneggiati potrebbero rendere difficoltoso l'avvicinamento da parte dei soccorsi dal versante Ancona e Pescara.

Altro effetto indotto è rappresentato dai danni psicologici che potrebbero interessare le persone coinvolte nell'emergenza. Pertanto, nel modello di intervento è stato previsto l'impiego di personale specializzato al fine di fornire l'adeguato supporto psicologico alla popolazione.

E' quindi fondamentale per definire uno scenario appropriato concludere le indagini di MS di livello superiore suggerite nel MS di primo livello. Inoltre, è fondamentale, per definire anche in linea generica gli effetti indotti da un sisma, attendere i risultati dell'analisi CLE (condizione limite per l'emergenza di un insediamento urbano) e la sua relativa approvazione da tutti gli enti sovra comunali preposti alla correzione.

il presente piano NON adotta la "Valutazione di scenari di danno comunali" elaborata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile Ufficio Valutazione, Prevenzione e Mitigazione del Rischio Sismico ed Opere Post Emergenza nel Luglio 2003 l'evento, in quanto gli scenari sono stati sviluppati nel 2003.

L'O.P.C.M. 4007/12, introduce la Condizione Limite per l'Emergenza (di seguito C.L.E.) dell'insediamento urbano, quale condizione al cui superamento a seguito del manifestarsi dell'evento sismico, l'insediamento urbano conserva comunque, nel suo complesso, l'operatività della maggior parte delle funzioni strategiche per l'emergenza, la loro accessibilità e connessione con il contesto territoriale, pur in concomitanza con il verificarsi di danni fisici e funzionali tali da condurre all'interruzione delle quasi totalità delle funzioni urbane presenti, compresa la residenza. NON appena eseguita ed approvata i risultati di tale analisi saranno inseriti nel P.E.C.

microzonazione sismica del 2012

Per una prima ricostruzione della sismicità storica del territorio comunale di Silvi, sono stati reperiti gli eventi sismici dal Catalogo Parametrico dei Terremoti Italiani CPTI04 che comprende tutti i terremoti avvenuti dal 217 a.C. al 2002 (fonte: <http://emidius.mi.ingv.it/CPTI04/>); considerando un'area circolare di raggio 50 km a partire da Silvi, tutti gli eventi sismici riscontrati in quel periodo sono catalogati di seguito e per ognuno è riportata data e ora di occorrenza, il valore dell'intensità sismica, la localizzazione e l'intensità epicentrale, la magnitudo momento:

Interrogazione effettuata sui seguenti parametri: Area circolare con centro C (42.558, 14.111) e raggio 50 km																
N	Tr	Anno	Me	Gi	Or	Mi	Se	AE	Rt	Np	Imx	Io	Lat	Lon	TL	Maw
13	DI	101						S. Valentino in Ab.	CFTI	1	95	95	42.23	13.98	A	6.30
176	DI	1480						MONTEPRANDONE	DOM	4	75	75	42.919	13.835	A	5.37
841	CP	1841	10	18	10			POPOLI	POS85			60	42.25	13.917		4.83
1066	DI	1881	9	10	7			Abruzzo meridionale	CFTI	29	85	80	42.23	14.28	A	5.59
1074	DI	1882	2	12				CHIETI	DOM	8	70	70	42.29	14.347	A	5.26
1092	DI	1884	1	10				ATRI	DOM	12	55	55	42.665	13.953	A	4.63
1140	CP	1888	7	8	16			BELLANTE	POS85			70	42.667	13.75		5.17
1268	CP	1897	4	27	2	17	50	RAPINO	POS85			55	42.167	14.2		4.63
1324	CP	1900	1	29	4	22		SCAFA	POS85			60	42.3	13.967		4.83
1330	CP	1900	8	10	4	28	13	TERAMO OVEST	POS85			60	42.65	13.65		4.83
1335	CP	1901	1	15	14	30		CIVITAQUANA	POS85			60	42.267	13.9		4.83
1352	CP	1901	10	15	13	55	53	S. VALENTINO	POS85			60	42.233	13.983		4.83
1449	DI	1907	1	23		25		ADRIATICO CENTRALE	DOM	93	50	55	42.819	13.856	A	4.84
2050	DI	1950	9	5	4	8		GRAN SASSO	DOM	137	80	80	42.516	13.657	A	5.73
2057	DI	1951	8	8	19	56		MONTI DELLA LAGA	DOM	33	75	70	42.704	13.546	A	5.28
2130	CP	1959	1	1	23	58	14	TERAMO OVEST	POS85			60	42.65	13.65		4.83
2272	CP	1969	9	26	23	40	39	MONTORIO	POS85			60	42.55	13.6		4.52
2411	CP	1980	6	9	16	2	47	POPOLI	POS85				42.233	13.85		4.76

Numero di record estratti: 18

Dalla versione successiva del Catalogo parametrico, il CPTI11, sono consultabili i terremoti avvenuti tra l'anno 1000 e il 2006 (fonte: <http://emidius.mi.ingv.it/CPTI11/>). I dati di sismicità storica relativi al catalogo CPTI11 per il territorio comunale di Silvi sono riportati nelle successive mappe, la prima che riporta gli eventi dal 1000 al 1899 (Fig. 2.1) e l'altra gli eventi dal 1900 al 2006 (Fig. 2.2).



Dal collegamento tra i precedenti Cataloghi, e soprattutto in relazione al CPTI11, è stato realizzato il DBMI11, Database Macrosismico Italiano versione 2011, contenente i dati di intensità relativi a 1681 terremoti che fanno parte di CPTI11. Da questo database (fonte: <http://emidius.mi.ingv.it/DBMI11/>), sono stati estrapolati, attraverso la consultazione per località, gli eventi sismici più significativi che hanno interessato, anche se indirettamente il territorio del Comune di Silvi, caratterizzando quindi la sua storia sismica; tali eventi sono riportati nella seguente tabella 2.2, con relativo diagramma di intensità.

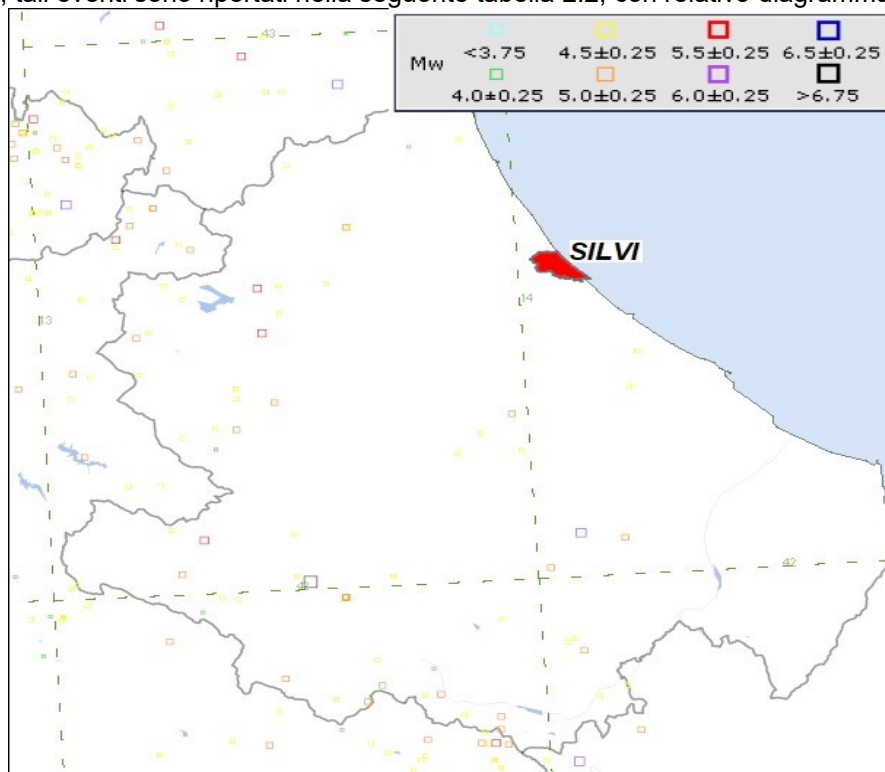
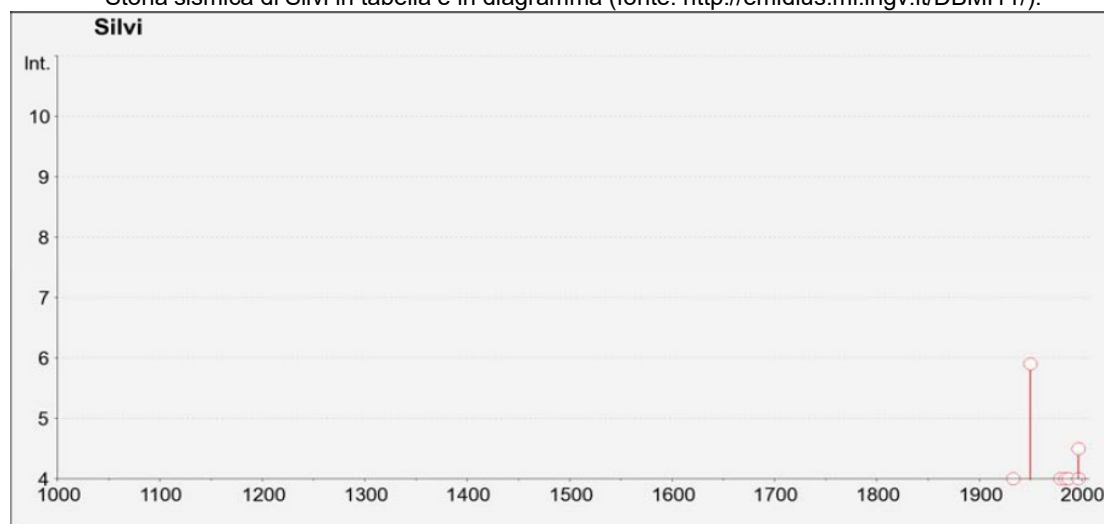


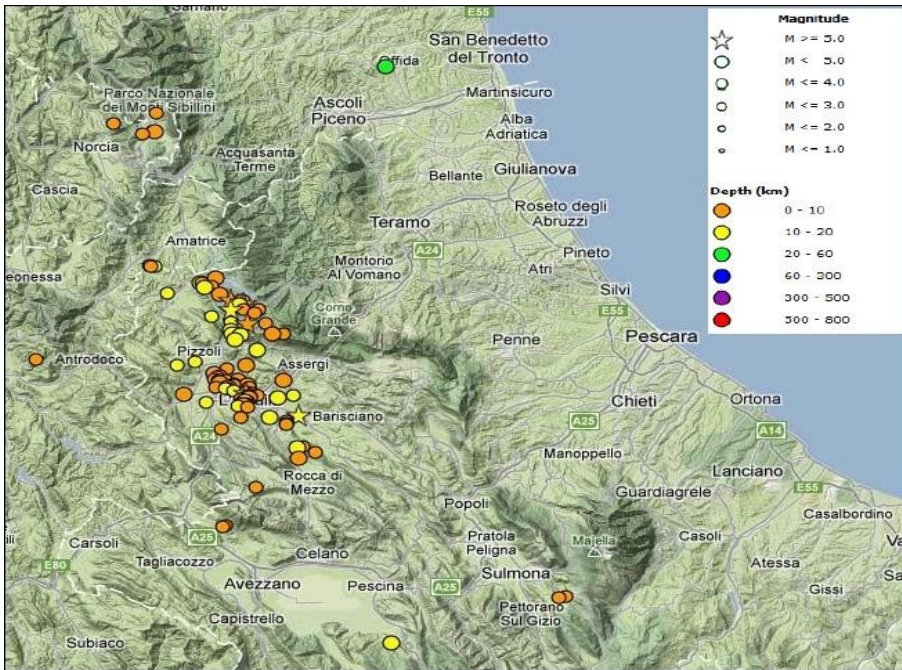
Tabella 2.2: Storia sismica di Silvi [42.555, 14.114] Numero di eventi: 11

Effetti	In occasione del terremoto del:				
I [MCS]	Data	Ax	Np	Io	Mw
4		Maiella	326	9	5.95 ±0.09
D		GRAN SASSO	386	8	5.68 ±0.07
3		SARNANO	81	7	5.34 ±0.20
4		Valnerina	694	8-9	5.86 ±0.09
4		Appennino abruzzese	912	8	5.89 ±0.09
4		PORTO SAN GIORGIO	359		5.09 ±0.09
3		Potentino	1374		5.80 ±0.09
4		Appennino umbro-marchigiano	760		5.70 ±0.09
4-5		Appennino umbro-marchigiano	786	7-8	5.65 ±0.09
3-4		Subapp. Dauno	645		5.72 ±0.09
3-4		Zona Teramo	224	5-6	4.18 ±0.09

Storia sismica di Silvi in tabella e in diagramma (fonte: <http://emidius.mi.ingv.it/DBMI11/>).



Per il periodo successivo al 2006, le informazioni sono ricavabili dal catalogo di sismicità strumentale ISIDE (<http://iside.rm.ingv.it/iside/standard/index.jsp>), nel quale sono stati ricercati gli eventi sismici avvenuti dal 2007 ad oggi, con Magnitudo maggiore di 3.5, e posti ad una distanza massima di 100 km da Silvi. Tra questi terremoti sono presenti quelli relativi allo sciame sismico aquilano del 2009, ed inoltre si osserva come tali eventi sono prevalentemente superficiali, con profondità epicentrali in prevalenza inferiori ai 20 km e con distanze comunque superiori agli 80- 90 km dal territorio comunale in studio.

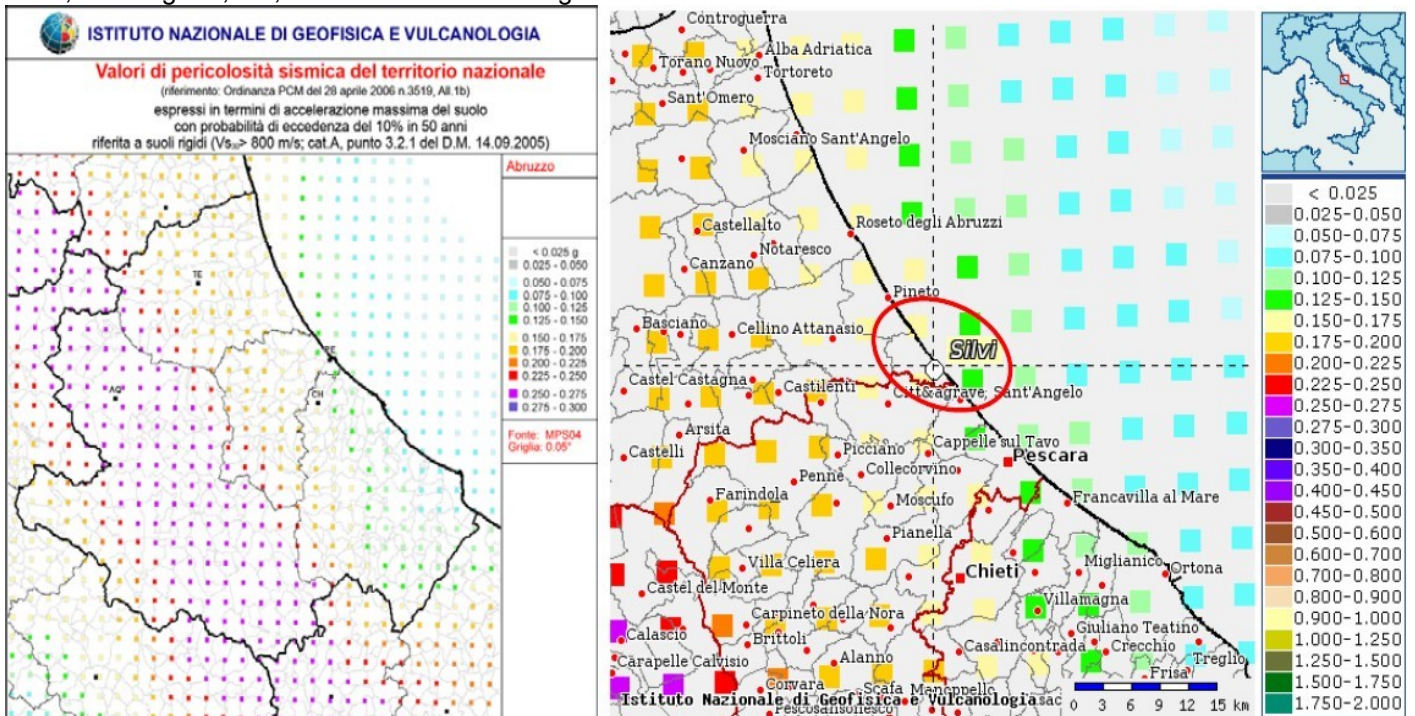


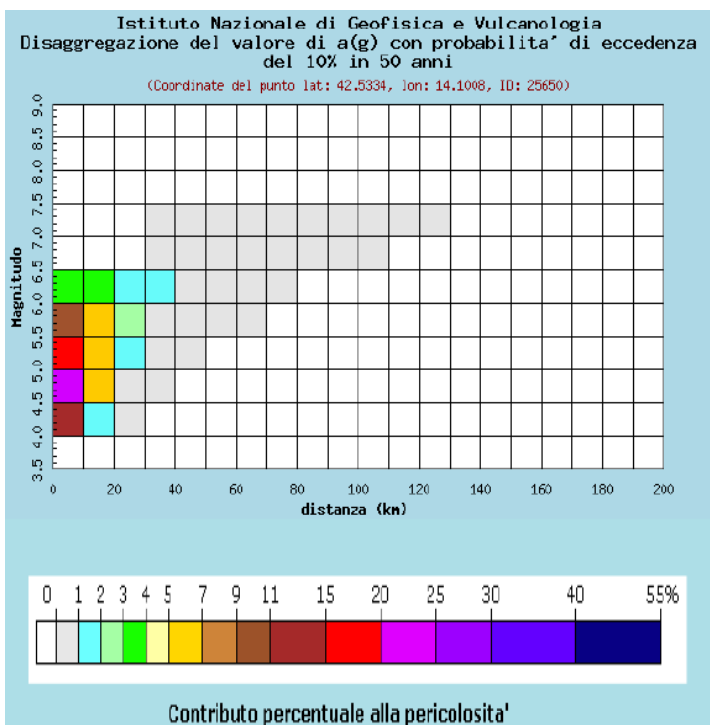
Localizzazione eventi sismici dal 2007 ad oggi, con Magnitudo > 3.5 e distanza di 100 Km da Silvi, tratti dal catalogo di sismicità strumentale ISIDE (<http://iside.rm.ingv.it/iside/standard/index.jsp>). Terremoti totali: 107

Il territorio del comune di Silvi ricade all'interno della zona sismogenetica 918, che presenta una magnitudo caratteristica Mwmax:

ZS Name	ZS9	MwMax
Medio-Marchigiana/Abruzzese	918	6,37

Il territorio del Comune di Silvi presenta valori di accelerazioni di picco orizzontali del suolo compreso tra $0,150 < a_g < 0,175$, come mostrato nella Fig. 2.7.





Distanza in km	Disaggregazione del valore di a(g) con probabilita' di eccedenza del 10% in 50 anni (Coordinate del punto lat: 42.5334, lon: 14.1008, ID: 25650)									
	Magnitudo									
	3,5-4,0	4,0-4,5	4,5-5,0	5,0-5,5	5,5-6,0	6,0-6,5	6,5-7,0	7,0-7,5	7,5-8,0	8,0-8,5
0-10	0.000	11.800	24.200	16.000	9.030	3.300	0.000	0.000	0.000	0.000
10-20	0.000	1.610	5.430	6.350	5.830	3.200	0.000	0.000	0.000	0.000
20-30	0.000	0.027	0.543	1.480	2.140	1.620	0.000	0.000	0.000	0.000
30-40	0.000	0.000	0.006	0.231	0.816	1.020	0.568	0.413	0.000	0.000
40-50	0.000	0.000	0.000	0.009	0.215	0.576	0.679	0.569	0.000	0.000
50-60	0.000	0.000	0.000	0.000	0.025	0.222	0.447	0.441	0.000	0.000
60-70	0.000	0.000	0.000	0.000	0.002	0.052	0.257	0.308	0.000	0.000
70-80	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.004	0.126	0.204	0.000	0.000
80-90	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.040	0.108	0.000	0.000
90-100	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.008	0.049	0.000	0.000
100-110	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.001	0.019	0.000	0.000
110-120	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.006	0.000	0.000
120-130	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.001	0.000	0.000

Valori di pericolosità sismica espressi in termini di accelerazione massima del suolo con probabilità di eccedenza del 10% in 50 anni riferita a suoli rigidi di Categoria A (riferimento O.P.C.M. 3519 del 2006, All. 1b) e valori di PGA su griglie di disaggregazione della pericolosità. Fonte: <http://esse1.mi.ingv.it/>.

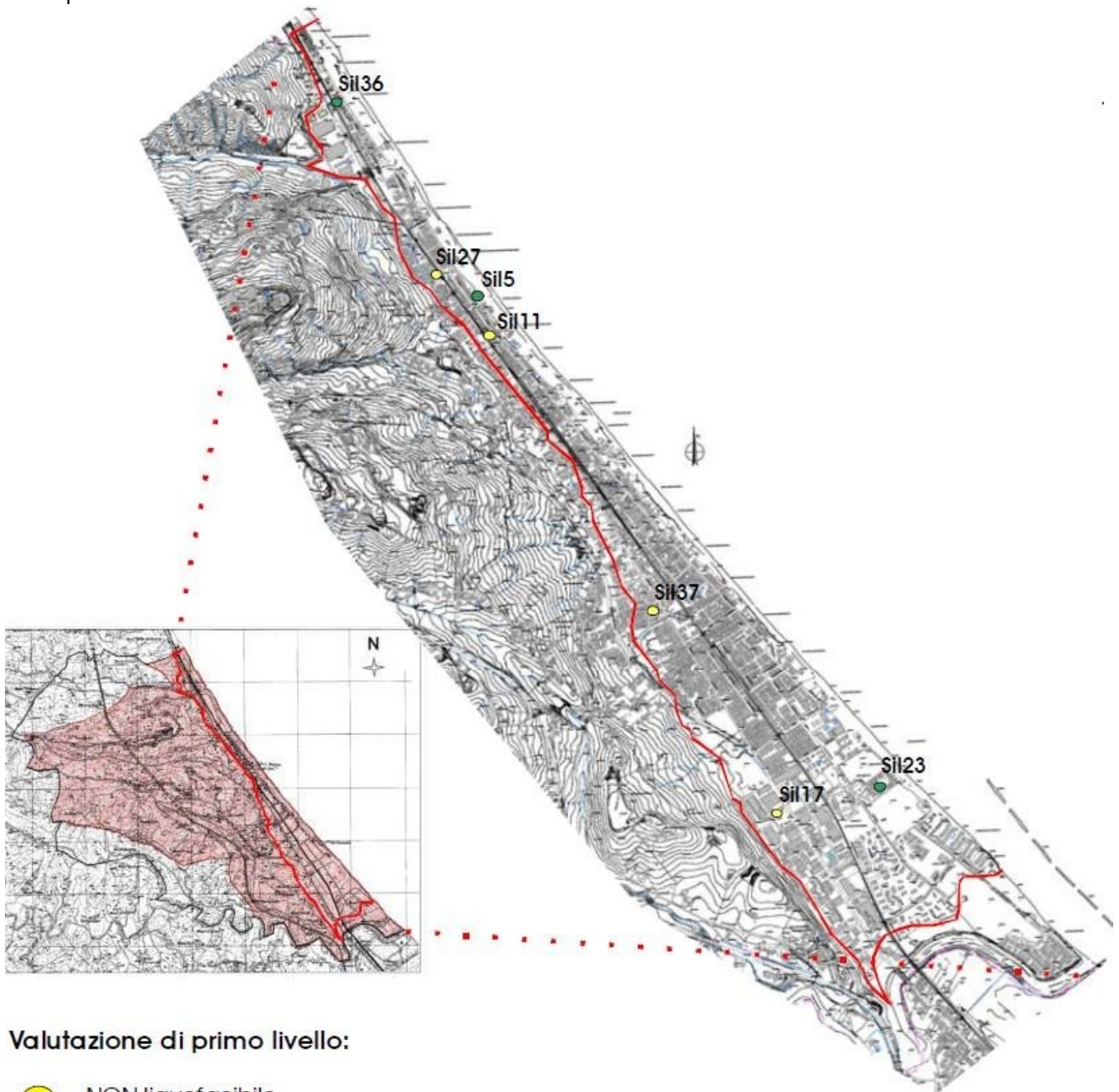
Di seguito vengono forniti valori medi e modali di M e R (magnitudo e distanza) ottenuti a seguito della disaggregazione della pericolosità con periodi di ritorno di 475 anni per il comune di Silvi:

Codlistat	Comune	DentroVicino	Mmedia	Rmedia	Mmoda	Rmoda
13067040	Silvi	D	5,23	12	4,75	5




L'area relativa alla fascia costiera del territorio comunale di Silvi è stata inserita tra quelle suscettibili di liquefazione.

La presenza, in una stessa verticale, di coefficienti di sicurezza FL talvolta > 1,25 (in cui è da escludere la liquefazione) in altre < 1,25 (in cui è possibile che avvengano fenomeni di liquefazione), ha imposto un ulteriore passaggio per uniformare il dato finale, rappresentato dall'applicazione di un metodo speditivo, derivato da quello proposto da Sherif e Ishibashi (1978), in base al quale sono state selezionate come liquefacibili solo le verticali contenenti entro i primi 15 m almeno uno strato giudicabile suscettibile di liquefazione (sabbia, sabbia limosa, sabbia argillosa) e posizionato al di sotto del livello di falda, purché non sia presente uno strato superficiale di terreno non liquefacibile (argilla, limo, ghiaia e terreni organici) di spessore pari ad almeno 3 m che produce un cosiddetto "effetto tappo" sulle manifestazioni e le conseguenze, in superficie, della liquefazione sismica.

A titolo puramente esemplificativo, tenendo in debita considerazione che lo studio di MZS rappresenta un Livello 1, è stata realizzata una cartografia al cui interno vengono riportati, per i singoli punti di indagine presi a riferimento, i valori del fattore di liquefazione (FL). Essa evidenzia abbastanza chiaramente, come lungo la fascia costiera del territorio comunale di Silvi vi siano valori indicativi dell'occorrenza del fenomeno della liquefazione differenti, non solo in senso areale e all'interno di una stessa verticale, ma anche a seconda dei fattori presi a riferimento.



Valutazione di primo livello:

-  NON liquefacibile
-  POTENZIALMENTE liquefacibile
-  Delimitazione zona suscettibile a liquefazione

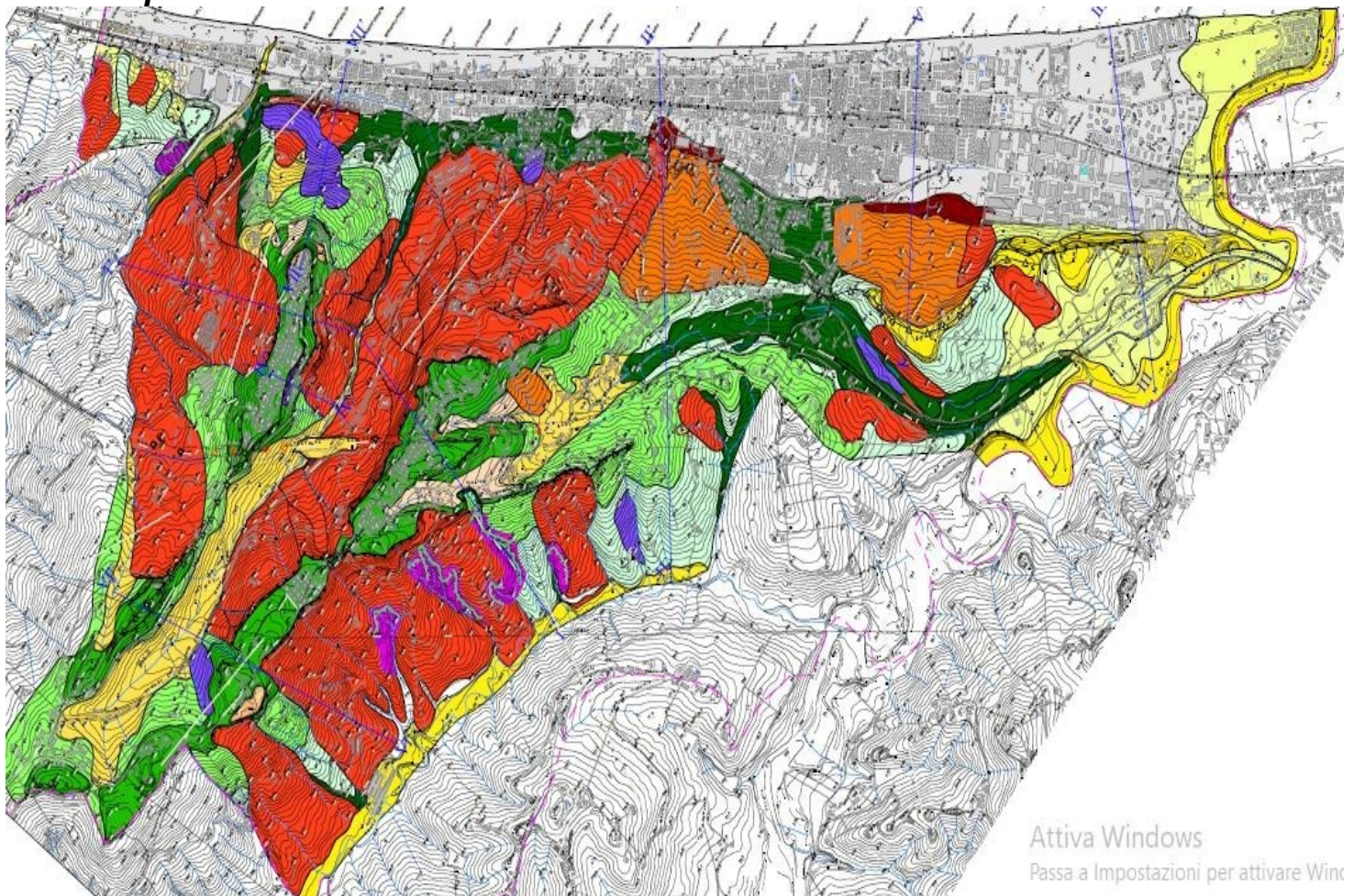
Tali discordanze (riscontrate anche dalla consultazione di uno studio di MZS realizzato dalla Regione Emilia Romagna - v. Bibliografia), possono essere in prima approssimazione dovute ad una presenza e quindi ad un'influenza non trascurabile del contenuto in fini, che però non è stato possibile prendere in considerazione per mancanza di informazioni di tipo quantitativo e ad una probabile elevata variabilità ed eterogeneità sia

areale sia con la profondità delle caratteristiche litologiche e geomeccaniche dei terreni presenti. Pertanto, al fine di avere una stima delle capacità amplificative dei depositi, comunque utile per un'eventuale esclusione dall'occorrenza di fenomeni di liquefazione degli stessi, si suggerisce un approfondimento relativo ai fattori predisponenti (suscettibilità dei terreni), atteso che all'interno della fascia costiera gravitano la maggior parte della popolazione silvarola e le principali strutture con funzione pubblica e strategica (scuole, asili, sedi comunali, palestre, caserma carabinieri, ...).

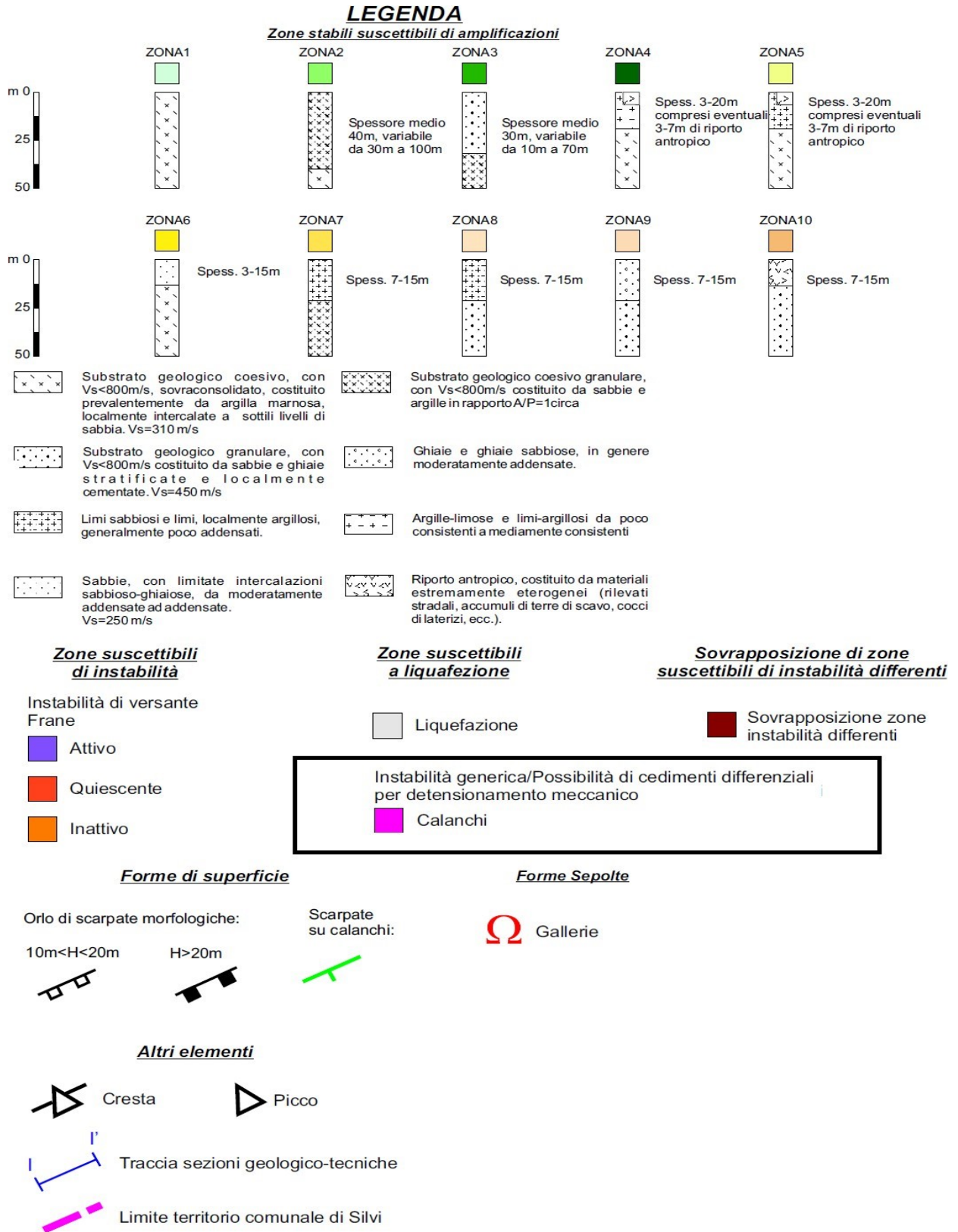
Durante le fasi degli insediamenti della città Capoluogo significativi sono:

- La fase 4 dal XV al XIX secolo scomparve anche l'abitato di Castelluccio, a seguito del terremoto del 30 luglio del 1627. Vengono riportate inoltre memorie storiche di come il fondovalle del Cerrano fosse sottoposto a frequenti smottamenti e franamenti del terreno lungo i versanti prospicienti;
- La fase 5 dal XIX al XX secolo. Il 17 marzo 1843 un violento terremoto scosse il territorio di Silvi, ci furono crolli e molti danni in paese, mentre verso il fosso Cerrano due enormi smottamenti si distaccarono su due opposte colline, dando origine ad un piccolo lago; dalla parte di Silvi lo smottamento fu maggiore e la larghezza poteva valutarsi in circa un miglio e mezzo

Microzonazione Sismica – Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica



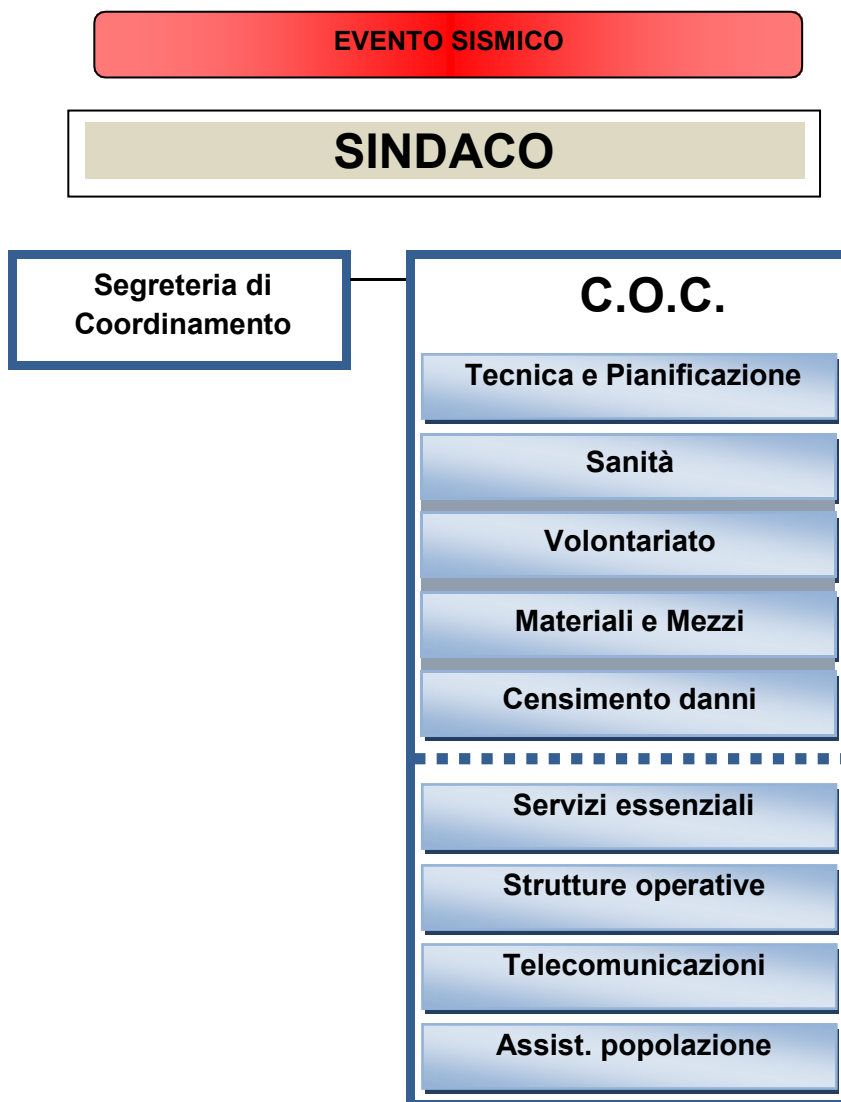
A seguire la foto della legenda relativa alla carta sintetizzata nelle foto presente alla pagina precedente



MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento per il rischio sismico prevede l'attivazione, a seguito dell'evento, della struttura comunale di Protezione Civile, e l'attivazione dell'unica fase prevista, quella di emergenza.

In particolare, l'attivazione del C.O.C., può, nella fase immediatamente successiva all'evento sismico, riguardare alcune funzioni, che verranno in ogni caso allertate ed attivate nel momento in cui si ritenga necessario a seguito della constatazione di danni e coinvolgimento di persone:



SINDACO		FASE di EMERGENZA		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO SISMICO	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
SINDACO	Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione delle funzioni ritenute necessarie.	FASE di EMERGENZA	Responsabile del COC	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Si accerta che vengano eseguiti i sopralluoghi da parte del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione all'interno del territorio comunale		Responsabile della funzione Tecnica e Pianificazione F1	Verificare lo stato d'emergenza
	Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree più vulnerabili da parte del responsabile della funzione Volontariato F3		Responsabile della funzione Volontariato F3	Allertamento della popolazione
	Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone.		Responsabile della funzione Sanità F2	Accertare l'eventuale coinvolgimento di persone per predisporre i soccorsi
	Garantisce con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 il coordinamento di soccorsi		Responsabile della funzione Materiali e Mezzi F4	Garantire i soccorsi
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		Prefettura Responsabile della funzione Censimento danni persone o cose F6	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Informa Prefettura - UTG, Regione (Sala Operativa Regionale), Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate. Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura - UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF. Comunica gli aggiornamenti sulla situazione con lo stato dei danni e delle persone coinvolte.		Prefettura S.O. R. (Sala operativa regionale) 800860146 - 800861016 0862311526 Provincia - Strutture Operative	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione.		Segreteria di coordinamento	Salvaguardia della popolazione

RESPONSABILE del C.O.C.		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE del C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE di EMERGENZA	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.		Sindaco	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con Prefettura e Regione.		Segreteria di coordinamento	Affidabilità e continuità delle comunicazioni formali

RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	Predisporre l'immediata ricognizione delle zone più vulnerabili e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni.	FASE di EMERGENZA	Polizia municipale	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio. Valutazione del rischio residuo.
	Comunica al Sindaco i risultati dei sopralluoghi effettuati.		Personale ufficio tecnico	
	Comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone.		Responsabile della Funzione Volontariato	Sindaco
Verifica l'esigenza o meno di contattare le ditte convenzionate per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione del responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5		Funzione Servizi Essenziali F5	Garantire la sicurezza del territorio	
		Ditte convenzionate		
		Enti Gestori		

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Verifica e coordina l'evacuazione della persone coinvolte nell'evento, con particolare attenzione alle persone fragili (scheda CB4), predisponendone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe.	FASE di EMERGENZA	Strutture sanitarie locali	Salvaguardia della popolazione e ricovero
	Valutato l'evolversi della situazione in atto, impiega, sentito il Sindaco e il Responsabile della Funzione Volontariato F3, personale con competenze specifiche al fine di fornire supporto psicologico alla popolazione.		Responsabile Funzione Volontariato	
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.		Sindaco Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza psicologica alla popolazione
				Assistenza sanitaria

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	<p>Coordina i volontari al fine di fornire un eventuale supporto alle strutture operative.</p> <p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.</p> <p>Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione.</p>	FASE di EMERGENZA	Responsabili delle Associazioni di volontariato	<p>Supporto delle strutture operative, salvaguardia delle persone, assistenza della popolazione sfollata</p> <p>Informazione alla popolazione.</p>
	<p>Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati (ad esempio in ambito di telecomunicazioni, soccorso sanitario, assistenza psicologica) o ne fa richiesta alla Sala operativa regionale</p>		<p>Organizzazioni di volontariato specializzate</p> <p>Referente della Funzione Sanità F2</p> <p>Telecomunicazioni F8</p> <p>Sala operativa regionale</p>	<p>Garantire l'efficienza delle reti di comunicazione</p> <p>Informazione alla popolazione.</p>

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)	Invia i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi e la gestione dell'evento.	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza della popolazione
	Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Ditte convenzionate	Garantire il prono intervento
	Provvede ad attrezzare se necessario le aree di accoglienza per la popolazione evacuata		Responsabile Funzione Volontariato F3	Assicurare l'alloggiamento della popolazione

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		FASE di EMERGENZA		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO SISMICO	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)	Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	FASE di EMERGENZA	Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Verificare funzionalità reti gas, elettriche, acqua interessate dall'evento.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Garantire la continuità dei servizi

RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		FASE di EMERGENZA		
<i>SOGGETTO</i>	<i>AZIONE</i> RISCHIO SISMICO	<i>FA SE</i>	<i>SOGGETTI DA COINVOLGERE</i>	<i>OBIETTIVI</i>
RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate da eventi sismici per verificare i danni a persone e l'eventuale innesco di effetti indotti	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Quantificare i danni Verificare la possibilità di effetti indotti
	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> - persone - edifici pubblici e privati - impianti industriali - servizi essenziali - attività produttive - opere di interesse culturale - infrastrutture pubbliche - agricoltura e zootecnica Si accerta che non ci siano effetti indotti dal sisma.		Responsabile Funzione Volontariato F3 Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1	Censimento danni

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione, anche con la collaborazione dei Volontari. Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili.	FASE di EMERGENZA	Polizia Municipale. Responsabile Funzione Volontariato F3	Garantire il deflusso e la salvaguardia della popolazione
	In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.		Polizia Municipale	Sicurezza della popolazione
	Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio, chiedendo il supporto della Prefettura se necessario.		Polizia Municipale Prefettura	Garantire la salvaguardia della popolazione con il trasferimento e l'alloggiamento in aree sicure

RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		FASE di EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni a seguito dell'evento.	FASE di EMERGENZA	Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali.		Gestori dei servizi di TLC Referente della Funzione Volontariato	

RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		FASE DI EMERGENZA		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO SISMICO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.	FASE di EMERGENZA	Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano		Centri e Aree di accoglienza	Predisposizione misure di salvaguardia.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		Responsabili Funzioni: - Sanità F2 - Volontariato F3 - Strutture Operative F7	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		Responsabile Funzione Volontariato F3	Eeguire il censimento della popolazione
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		Responsabili Funzioni: - Volontariato F3 - Strutture Operative F7	Predisposizione misure di salvaguardia. Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie		Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.

D - RISCHIO NEVE/GHIACCIO

A seguito di condizioni meteorologiche avverse si possono verificare, sul territorio comunale ed afferente all'Associazione dei Comuni, delle difficoltà, con conseguenti potenziali situazioni di pericolo nel regolare flusso di mezzi e pedoni.

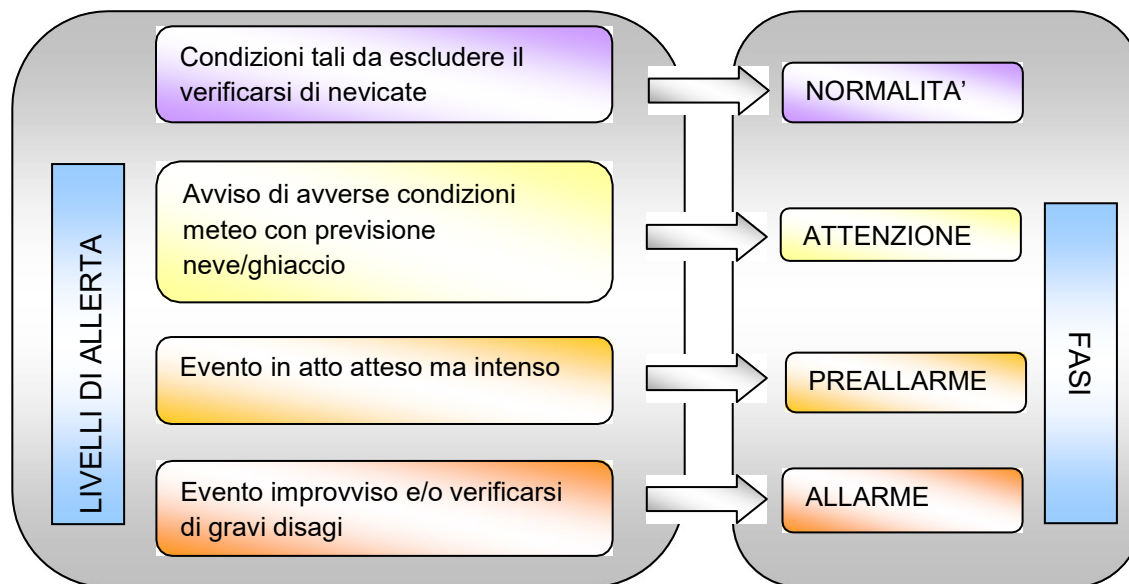
Per tale ragione è necessario prevedere per tutto il periodo autunnale ed invernale una serie di interventi mirati alla messa in sicurezza delle strade, che partono dal semplice spargimento di cloruro di sodio e graniglia per evitare formazioni di ghiaccio sul fondo stradale, all'utilizzo di mezzi specifici per la rimozione di neve, o addirittura l'impiego di mezzi speciali, terrestri o aerei, per fornire assistenza ai nuclei isolati.

SISTEMA DI ALLERTAMENTO

Il Sistema di Allertamento nel caso di rischio neve/ghiaccio prevede la diffusione, da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo, di un messaggio di allerta, in particolare di un Avviso di Avverse Condizioni Meteorologiche, con previsione di neve, neve a bassa quota, ghiaccio.

L'Avviso di Avverse Condizioni meteo, così come gli altri casi, viene pubblicato qualora ne ricorra il caso, sul sito <http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/>, nonché diramato secondo le procedure del "Sistema di Allertamento regionale Multirischio".

NEVE

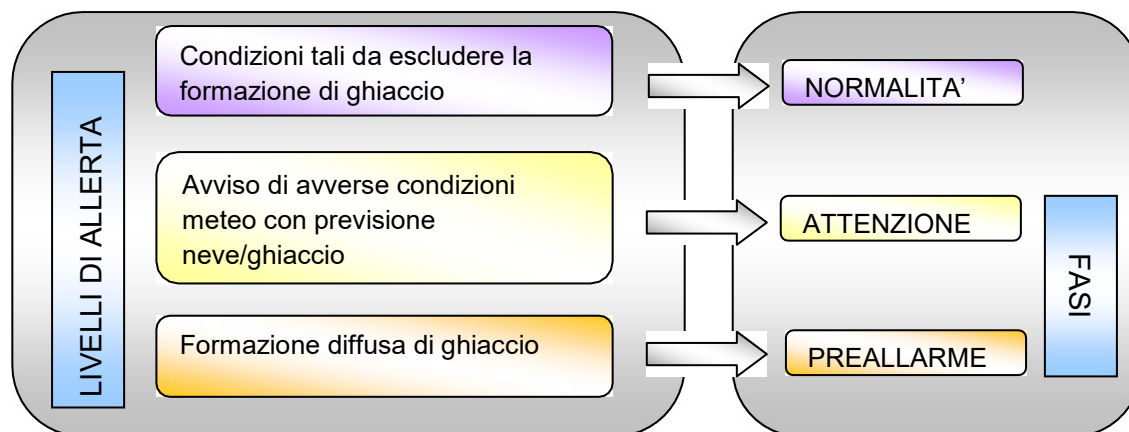


In dettaglio, la **fase di attenzione** per il rischio neve/ghiaccio viene attivata quando le previsioni meteorologiche riferite alle successive 24-48 ore, indichino elevate probabilità di intense nevicate interessanti l'area comunale, a seguito, pertanto dell'emissione dell'Avviso di Condizione meteorologiche avverse con previsione di neve/ghiaccio.

La **fase di preallarme** si attiva con il verificarsi della precipitazione nevosa intensa, con i primi segni di innevamento sulla strada e con la presenza diffusa di ghiaccio sulla rete stradale.

La **fase di allarme** viene attivata in caso di evento improvviso o al verificarsi di gravi disagi alla popolazione (difficoltà di circolazione, presenza di popolazione bloccata lungo le direttrici viarie, difficoltà di uscire dalle abitazioni, pericolo di valanghe, disalimentazione elettrica, isolamento telefonico etc...)

GHIACCIO



SCENARIO D'EVENTO

Sul territorio del **Comune di Silvi** è possibile il verificarsi di due scenari:

- **Scenario I – Neve**
- **Scenario II – Ghiaccio**

Gli itinerari per lo sgombero della neve sono programmati a seconda dell'importanza della strada: vengono, pertanto, individuati itinerari primari e secondari.

Gli Itinerari primari sono quelli interessati dalla circolazione di mezzi pubblici, le strade di penetrazione, le circonvallazioni e le strade di accesso a ospedale, cliniche, cavalcavia, sottopassi e grandi svincoli, strade che conducono verso i centri di accoglienza degli sfollati.

Gli itinerari secondari sono quelli che interessano la viabilità residenziale, le vie di collegamento dei quartieri, le vie centrali di viabilità minore

L'analisi del territorio consente di evidenziare i punti critici per i due scenari.

Per quanto concerne lo Scenario I- Neve, si possono verificare come effetti principali:

- ✓ problemi di mobilità causata dai rallentamenti della circolazione e dallo svolgimento delle operazioni di sgombero neve sulle strade di competenza comunale;
- ✓ interruzione di fornitura di servizi (energia elettrica, telefonia fissa ecc.) per danni alle linee aeree di distribuzione dovuti al sovraccarico della neve;
- ✓ isolamento temporaneo di frazioni, case sparse, interi Comuni;
- ✓ cedimenti delle coperture di edifici e capannoni.

Per quanto concerne lo Scenario II- Ghiaccio, si possono verificare come effetti principali:

- ✓ danni alle coltivazioni;
- ✓ problemi alla viabilità comunale;
- ✓ distacchi di pietre o blocchi da versanti in roccia molto degradati.

MODELLO DI INTERVENTO

Affrontare questo rischio in modo efficace, significa riuscire ad allertare tempestivamente uomini e mezzi in modo da ridurre al minimo il disagio dell'utenza e garantire tutti i servizi essenziali.

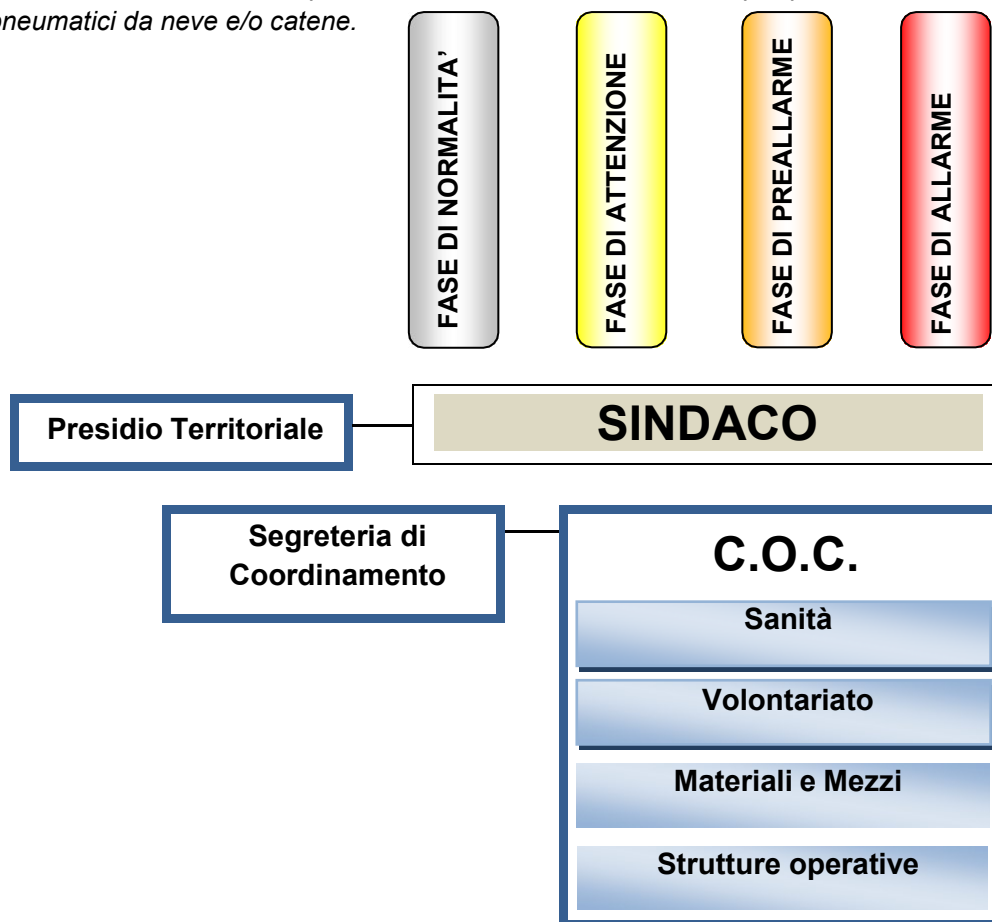
La suddivisione degli interventi relativi alla messa in sicurezza delle strade di proprietà comunale nei casi di nevicate o temperature rigide, è suddiviso in varie fasi che vedono il coinvolgimento della struttura Comunale (operai, mezzi ecc...) e delle imprese private di sgombero neve.

In caso di probabili nevicate o formazioni di ghiaccio sulle strade comunali, il Comune prevede l'attivazione dei mezzi dotati di lama per la neve e spargisale e/o l'invio di squadre che manualmente o con piccoli mezzi operativi provvedono alla ripulitura delle zone pedonali pubbliche, con un programma di massima variabile a seconda delle situazioni di priorità stabilite dal Comune stesso.

Per la gestione dell'emergenza in fase di preallarme per il rischio neve e in fase di attenzione per il rischio ghiaccio viene attivato il Presidio Territoriale. Tale struttura ha il compito di monitorare la situazione in atto e di coordinare la movimentazione dei mezzi a disposizione nonché di mantenere contatti con la Prefettura, la Provincia e tutti gli organi che intervengono nell'emergenza.

Nel caso di situazioni più gravi nelle quali si verificano anche gravi disagi alla popolazione (frazioni isolate, difficoltà di circolazione, presenza di popolazione bloccata lungo le direttrici viarie, difficoltà di uscire dalle abitazioni, pericolo di valanghe, etc...) il Sindaco provvede ad attivare il C.O.C., che procederà all'attivazione di ulteriori forze e predisporrà sul momento una serie di interventi mirati alla gestione dell'evento. Nel caso in cui la coltre nevosa sul manto stradale supera i due centimetri di spessore il traffico veicolare sarà consentito soltanto ai soli mezzi che montano catene o pneumatici da neve.

Restano ferme le disposizioni emanate a livello centrale, pe quanto concerne l'obbligo di utilizzo degli pneumatici da neve e/o catene.



SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	Riceve l'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse da parte del Centro Funzionale d'Abruzzo	FASE di ATTENZIONE		Attivare la fase di attenzione prevista nel Piano Comunale
	Verifica la disponibilità di materiali (sale da disgelo e graniglia), mezzi e personale per attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche		Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4	Garantire le misure di salvaguardia per la popolazione
	Contatta la Polizia Locale per effettuare una ricognizione della viabilità e per l'individuazione di ostacoli per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche Provvede a far effettuare interventi di salatura del piano viabile, se necessario.		Responsabile Funzione Strutture Operative F7	

SINDACO		FASE di PREALLARME		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	In caso di nevicata in atto si aggiorna sulla situazione in atto.	FASE di PREALLARME	Sito: http://allarmeteo.regione.abruzzo.it/	Verificare l'evolversi della situazione per definire gli scenari d'evento
	Contatta il responsabile del C.O.C. per l'attivazione, decretando il passaggio alla fase successiva di allarme		Responsabile del C.O.C.	Verificare l'operatività e la disponibilità delle Funzioni di supporto
	Se necessario attiva il Presidio Territoriale		Responsabile del Presidio territoriale Responsabile della Funzione Volontariato F3	Monitorare il territorio ed avere un quadro sempre aggiornato dell'evento in atto
	Attiva i membri della Commissione Comunale per la prevenzione dei rischi da valanghe, se insediata, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale		Presidente Commissione comunale per la prevenzione dei rischi da valanghe	Verificare l'esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
	Dispone eventuali ordinanze di limitazione del traffico o chiusura delle scuole ne dà comunicazione alla Prefettura e al Centro Operativo Viabilità se già attivato		Personale comunale Prefettura Centro Operativo Viabilità	Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta
	Informa la Prefettura e il Centro Operativo Viabilità sulle attività in corso (se istituito presso la Prefettura)		Prefettura Centro Operativo Viabilità	Creare un efficace coordinamento operativo locale.

SINDACO		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
SINDACO	In caso di evento imprevisto o al verificarsi di disagi per la popolazione attiva il "COC ristretto"	FASE di ALLARME		Garantire il coordinamento e l'esecuzione delle operazioni di salvaguardia della popolazione
	Attiva i membri della Commissione comunale per la prevenzione dei rischi da valanghe, se insediata, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale		Presidente Commissione comunale per la prevenzione dei rischi da valanghe	Verificare l'esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
	Verifica eventuali criticità sul territorio comunale, sulla base delle segnalazioni del responsabile della Funzione Strutture Operative		Strutture operative F7	Coordinare le operazioni di soccorso
	Richiede alla prefettura ed al Centro Operativo Viabilità eventuali forze esterne al Comune		Prefettura Centro Operativo Viabilità	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Verifica l'esistenza di aree isolate all'interno del territorio comunale, sulla base delle segnalazioni provenienti dai responsabili di Funzioni e/o dal territorio		Responsabili Funzioni di supporto	Coordinare le operazioni di soccorso
	Dispone le ordinanze necessarie alla gestione dell'emergenza		Segreteria di coordinamento	Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta

RESPNSABILE DEL C.O.C.		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE <i>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</i>	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE DEL C.O.C.	Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	FASE DI ALLARME	Responsabili delle Funzioni di Supporto - Sanità, assistenza sociale e veterinaria F2 - Volontariato F3 - Materiali e Mezzi F4 - Strutture operative F7	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa Prefettura – UTG e il Centro Operativo Viabilità dell'avvenuta attivazione del COC "ristretto" comunicando le Funzioni attivate		Prefettura – UTG Centro Operativo Viabilità	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Segnala al Sindaco la presenza sul territorio comunale di zone isolate		Sindaco	Coordinare le operazioni di soccorso
	Attiva i mezzi necessari per le operazioni di sgombero neve e spargimento di sale sulle strade comunali e presso le strutture strategiche, provvedendo a contattare se necessario anche le ditte convenzionate.		Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate	Garantire il pronto intervento e ripristinare

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)	Assicura l'assistenza sanitaria alla popolazione con l'aiuto se necessario delle associazioni di volontariato.	FASE di ALLARME	Responsabile Funzione Volontariato F3	Assistenza alla popolazione
	Segnala agli operatori le priorità di intervento per l'accessibilità alle strutture di prima assistenza sanitaria ed alle farmacie .		Responsabile della funzione strutture operative F7	Garantire l'intervento dei mezzi presso le strutture strategiche
	Segnala al COC eventuali necessità di tipo sanitario		C.O.C.	Garantire un'efficiente assistenza della popolazione
	Si informa presso gli allevamenti delle eventuali criticità legate all'approvvigionamento di cibo e medicinali per gli animali		Strutture zootecniche	Garantire la sopravvivenza e la salvaguardia degli animali

RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO F3	Contatta i Responsabili delle Associazioni di volontariato presenti sul territorio per assicurare l'assistenza alla popolazione e lo sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche	FASE di ALLARME	Responsabili delle Associazioni di volontariato	Assistenza e salvaguardia della popolazione
	Segnala al Sindaco la presenza sul territorio comunale di zone isolate		Sindaco	Coordinare le operazioni di soccorso
	Contatta la Sala Operativa Regionale per disporre dell'ausilio dei Gruppi Regionali di Protezione Civile.		Sala Operativa Regionale 800860146 - 800861016 0862311526	Richiedere un supporto di mezzi e uomini
	Informa il COC della predisposizione del presidio sul territorio.		Sindaco	Aggiornare lo scenario d'evento

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI (F4)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI F4	Predisporre i mezzi necessari per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche	FASE di ALLARME	Responsabili delle Associazioni di volontariato	Salvaguardia della popolazione
	Segnala al Sindaco la presenza sul territorio comunale di zone isolate		Sindaco	Coordinare le operazioni di soccorso
	Segnala la necessità di ulteriori mezzi se le condizioni sono particolarmente critiche		Sindaco	Attuare le operazioni di sgombero per garantire i soccorsi

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di ALLARME		
SOGGETTO	AZIONE RISCHIO NEVE/ GHIACCIO	FA SE	SOGGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Indica agli operatori le priorità per le operazioni di sgombero neve e segue costantemente tali attività	FASE di ALLARME	Operatori preposti alle attività di sgombero neve	Salvaguardia della popolazione
	Dispone il posizionamento delle segnaletica stradale e le ricognizioni sul territorio per individuare le criticità alla circolazione		Polizia Locale o cantonieri comunali se presenti	Garantire la sicurezza per la circolazione e verificare le aree più critiche
	Segnala al Sindaco la presenza sul territorio comunale di zone isolate		Sindaco	Coordinare le operazioni di soccorso
	Garantisce la funzionalità e/o il ripristino dei servizi essenziali		Gestori delle reti	Garantire l'operatività delle reti

E - RISCHIO FERROVIARIO

L'incidente ferroviario rientra tra quella tipologia di rischi non prevedibili, e come tale risulta condizionato anche da altri fattori (accessibilità, impiego di mezzi e attrezzature speciali, numero elevati di persone coinvolte, fattori meteoclimatici, rischi indotti) che possono andare ad amplificarne le criticità.

Al fine di assicurare la massima efficienza ed efficacia operativa in caso di emergenza, la Regione Abruzzo ha approvato con D.G.R. n. 382 del 14.07.2017 uno schema di Protocollo d'Intesa con le Ferrovie dello Stato Italiane, finalizzato alla definizione di modalità operative da attuare nei contesti emergenziali.

In caso di incidente ferroviario, il Comune di **Silvi** dichiara immediatamente una fase di allarme, andando a diramare la segnalazione agli enti sovraordinati.

Descrivere che tipo di incidente potrebbe verificarsi sulla base delle caratteristiche della rete ferroviaria che attraversa il territorio comunale:

L'incidente ferroviario potrebbe verificarsi ovunque lungo il tratto ferroviario che percorre il Comune di Silvi e non si può determinare un'area più a rischio ed una o più aree con minor rischio, in quanto non si può prevedere esattamente senza le necessarie indicazioni ed una specifica del metodo da utilizzare sulle linee guida: - la deviazione che un treno può subire durante un deragliamento e quindi la zona di impatto - il tipo di sostanza contenuta in un treno - la modalità di trasporto delle sostanze - l'area di danno che una data sostanza contenuta in un treno può sviluppare - il modo in cui tale sostanza potrebbe fuoriuscire dal treno. Si ipotizza la localizzazione generica degli incidenti:

Incidente prima dell'ingresso nel capoluogo;

Incidente nel tratto ferroviario dentro il capoluogo;

Incidente all'altezza della stazione.

Il Sindaco, pertanto, attiva il COC con le Funzioni di supporto ritenute necessarie: l'incidente può verificarsi all'interno o all'esterno del centro abitato e coinvolgere un numero variabile di persone. Inoltre, si potrebbero avere possibili rischi indotti quali, ad esempio, lo sversamento di sostanze pericolose nel caso in cui il treno coinvolto sia un treno merci.

Nella foto a seguire si descrive il Percorso ferroviario entro i limiti del territorio comunale di Silvi, e la localizzazione dei P.F., ossia Ponti\stoppa ferroviari.



Dal confine di Pineto con Silvi, direzione Ancona – Pescara, le zone a rischio più immediate e/o a contatto diretto o quasi con la linea ferroviaria, sono:

a) dal Confine comunale con Pineto alla sinistra idrografica del Fosso Cerrano

lato destro ferrovia: Tutte le abitazioni tra la SS16 e la Ferrovia;

lato sinistra ferrovia: gli ed. rilevanti: Villaggio Europa Unita, Hotel Cerrano, Hotel Petit Royal - Via Arenile Nord, Via P. Forcella;



b) dalla destra idrografica del Fosso Cerrano alla sinistra idrografica del Fosso Concio

lato destro ferrovia: l'area tra la SS16 e la Ferrovia, l'ed. rilevante distributore di carburante Esso - Via C.A. dalla Chiesa – Vicolo del Mulino e le case con ingresso in Via Roma tra Vicolo Mulino e la Sx idrografica del Fosso Concio;

lato sinistro ferrovia: Via Silvio Pellico - AT021 – Via N. Paganini – Via G. Puccini tratto limitrofo alla ferrovia – Via Taranto e Albergo La Cucala;



c) Dalla destra idrografica del Fosso Concio alla Rampa Mariannina Simoni

lato destro ferrovia: Area Tra SS16 e Ferrovia – Stazione Ferroviaria – Via degli Uliveti e Via Rosa case limitrofe all'incrocio con SS16;

lato sinistro ferrovia: Area Tra Via G. Garibaldi e Ferrovia – Fabbrica Salla – Via Trieste - Via della Repubblica – Rampa M. Simoni;



d) dalla Rampa Mariannina Simoni a Vicolo S. Antonio

lato destro ferrovia: Area Tra SS16 e Ferrovia;

lato sinistro ferrovia: Via Nino Bixio – Via A. Cantoro – Via Chichella - AT016 - Via – G. Carducci — Scuola Media G. Pascoli – AT016 - Via Risorgimento – Rampa Fiume – Via Spezzaferro – Via A. Marinelli – Via del Popolo – Vicolo S. Antonio;



e) da Vicolo S. Antonio a Via Dante Alighieri

lato destro ferrovia: Area Tra SS16 e Ferrovia - Eurospin e Acqua e Sapone – Via E. Romani – Via F. Bandiera – AT008;

lato sinistro ferrovia: Via Spezzaferro – Via E. Romani – Via M. Buonarroti – Via Genova e incrocio Via Genova con Via Bari/Via Italia/Via Parma - Via Pescara – Via .D.Alighieri;



f) da Via Dante Alighieri alla sinistra idrografica del Fiume Piomba

lato destro ferrovia: Strada Adriatica sud – Via della Libertà – Area industriale tra Ferrovia e SS16 - Area industriale tra Ferrovia e Via G. Matteotti – Viale Po;

lato sinistro ferrovia: Via D. Alighieri – Via Liguria - Via della Marina – AT005 – AA003 – AA002 – scuola Primaria e infanzia L. Da Vinci – Via Piave – AT003 – Viale PO – Via Saline;



Dal Punto di vista del danno in riferimento al numero potenziale di morti, lo scenario peggiore è un deragliamento e/o sversamento\fuoriscita\esplosione di sostanze nocive\chimiche\esplosivi\etc nel tratto descritto ai punti c), d) ed e).

L'obiettivi dell'amministrazione comunale nel caso d'incidente ferroviario sono:

- Attivare il C.O.C. e le comunicazioni lungo la catena di comando (COC-COI-COM-SOR-CO-DICOMAC);
- Attivare i presidi territoriali e tutti i referenti di funzione;
- Attivare le azioni necessarie da parte di tutti i referenti di funzione;
- Attivare la comunicazione tra presidi territoriali e referenti di funzione;
- Eseguire la cancellazione nei punti strategici, ossia Incrocio SP67\SP51\Viale Garibaldi – Viale Garibaldi incrocio Vai Dante Alighieri - Via S. Clemente davanti al supermercato Tigre - Via S. Clemente incrocio Via G. D'Annunzio – Via Roma incrocio con Variante Nuova;
- Eseguire l'informazione alla popolazione e alla popolazione di tutto il Comune dell'attivazione di una zona in cui sarà vietato l'ingresso a pedoni e qualsiasi tipo di veicolo che non sia dei soccorsi pubblici;
- Eseguire l'evacuazione delle case limitrofe all'impatto e/o delle case presenti nell'area da evacuare della grandezza necessaria per la salvaguardia delle persone (in caso di incidente treno merci con sostanze pericolose);
- Attivare le aree di attesa tramite Presidi Territoriali e se necessario dell'area di ricovero\accoglienza;
- Attivare i Presidi Territoriali per assistenza all'evacuazione della popolazione lungo le strade;
- Censimento della popolazione colpita dall'evento e di quella presente nelle aree di attesa;
- Assistere la popolazione colpita dall'evento;
- Assistere la popolazione nel ricongiungimento familiare;
- Supportare gli enti preposti all'assistenza psicologica;
- Individuare un'area temporanea a secondo del luogo dell'incidente utile alla predisposizione dei mezzi, materiali e del personale degli enti pubblici predisposti al soccorso;
- Convocazione di una conferenza stampa in accordo con il Prefetto e assistenza nell'esecuzione della conferenza stampa;
- Mantenere costante contatto con l'ente che gestisce la rete ferroviaria;

L'obbiettivo principale dell'amministrazione comunale è comune quello dell'attivazione del C.O.C., delle comunicazioni, dei presidi territoriali, dell'assistenza alla popolazione e del supporto agli enti pubblici preposti al soccorso tecnico-sanitario.

Il Sindaco, inoltre, in caso di emergenza predispone opportune ordinanze al fine di interdire l'area interessata dall'evento ed attua l'azioni di informazione alla popolazione.

Di seguito viene descritto, sulla base delle caratteristiche del territorio comunale, il modello di intervento che dovrà essere messo in atto in caso di emergenza.

FASE di EMERGENZA Sindaco		
AZIONE RISCHIO Ferrovia	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione di tutti i referenti di funzione	Responsabile del COC;	Creare un efficace Coordinamento operativo locale
Si accerta che la F1 e la F6 siano in costante contatto con l'ente gestore	Responsabile della funzione F1;	Verificare lo stato d'emergenza
Si assicura che venga delimitata l'area colpita ed anche l'area rossa intorno	Responsabile della funzione F1;	
Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione e alla popolazione presente nelle aree più limitrofa da parte del responsabile della funzione Volontariato F3 e F9	Responsabile Funzione Volontariato F3;	Allertamento della popolazione
Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone residenti presenti sulla rete viaria\case\edifici rilevanti\strategici colpiti dall'impatto e/o dall'evento in generale e che siano stata contattate le strutture sanitarie	Responsabile della funzione Sanità F2;	Accertare l'eventuale coinvolgimento di persone per predisporre i soccorsi
Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 il coordinamento dei mezzi di soccorso.	Responsabile della funzione Materiali e Mezzi F4;	Garantire i soccorsi
Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.	Prefettura; Responsabile della funzione Censimento danni persone o cose F6;	Creare un efficace Coordinamento operativo locale
Informa Prefettura - UTG, Regione (Sala Operativa Unificata Regionale), Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate. Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF. comunica gli aggiornamenti sulla situazione.	Prefettura S.O.U.R. (Sala Operativa unificata regionale) 800860146 - 800861016 0862311526; Provincia - Strutture Operative;	Creare un efficace coordinamento operativo locale
Emette le ordinanze, tra cui: ordinanze per la cancellazione; Blocco delle attività di ogni tipo e grado sul territorio; evacuazione della popolazione;	Segreteria di Coordinamento;	Salvaguardia della popolazione

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE del C.O.C.		
AZIONE RISCHIO Ferrovia	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Convoca i responsabili delle Funzioni di Supporto ritenute necessarie.	Responsabili delle Funzioni di Supporto	Creare un efficace Coordinamento operativo locale.
Conferma al Sindaco l'avvenuta attivazione del COC.	Sindaco	Creare un efficace Coordinamento operativo locale
Si assicura dell'operatività della Segreteria di coordinamento per garantire i rapporti e le comunicazioni con COI, Prefettura e Regione.	Segreteria di coordinamento	Affidabilità e continuità delle Comunicazioni formali
Supporta il Sindaco e la F8 nell'organizzazione della conferenza stampa	Segreteria di Coordinamento; Sindaco; Responsabile Funzione F8;	

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)		
AZIONE RISCHIO Ferrovia	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Predisporre l'immediata ricognizione delle zone colpite dall'evento e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni. Comunica al Sindaco i risultati dei sopralluoghi effettuati dall'ente gestore in collaborazione con la F6. Comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone in collaborazione con la F2	Polizia Municipale; Personale ufficio Tecnico; Responsabile della Funzione F3 Volontariato; Responsabile della Funzione F2; Sindaco;	Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio. Valutazione del rischio residuo.
Individua l'area colpita e predisporre sistema di cancellazione per chiusura totale al traffico di ogni genere; Individua un'area di sicurezza intorno all'area colpita dall'evento e predisporre una cancellazione per chiusura totale al traffico di ogni genere; Individua la viabilità alternativa per aggirare l'area di sicurezza; Organizza con la F9 l'evacuazione dei residenti nell'area colpita e di sicurezza;	Polizia Municipale; Responsabile Funzione F4; Sindaco; Prefettura; Regione; Provincia; Responsabile Funzione F9;	
Verifica l'esigenza o meno di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione del responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5;	Funzione Servizi Essenziali F5; Ditte convenzionate; Enti Gestori;	Garantire la sicurezza del territorio

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)		
AZIONE RISCHIO Ferrovia	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Verifica l'evacuazione delle persone fragili presenti nell'area colpita e di sicurezza (scheda CB4-in attesa di risposta dagli enti preposti) e coinvolte nell'evento e supporta la F9 nell'azione di evacuazione con assistenza sanitaria	Strutture sanitarie locali; Responsabile Funzione Volontariato;	Salvaguardia della popolazione e ricovero
Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati.	Strutture sanitarie locali; Responsabile Funzione Volontariato;	Assistenza sanitaria
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.	Strutture sanitarie locali; Responsabile Funzione Volontariato;	Assistenza sanitaria
Attiva i contatti con le strutture ospedaliere e ne mantiene i contatti	strutture ospedaliere	Assistenza Sanitaria e coordinamento soccorsi
Supporta gli enti sovra comunali nella predisposizione e attivazione di strutture mediche campali	strutture ospedaliere e Catena di comando e controllo	Assistenza Sanitaria e coordinamento soccorsi

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)		
AZIONE RISCHIO Ferrovia	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Coordina i volontari al fine di fornire un eventuale supporto alle strutture operative; Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate ed indicando i luoghi di attesa e/o di accoglienza.	Responsabile Funzione Volontariato F3;	Assistenza della popolazione
Predisporre ed effettuare il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza. Invia il Personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione.	Responsabile Funzione Volontariato F3;	Garantire il pronto intervento
Provvede ad attrezzare le aree di accoglienza per la popolazione evacuata;	Responsabile Funzione Volontariato F3;	Assicurare l'alloggiamento della popolazione
Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza.	Responsabile Funzione Volontariato F3;	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		
AZIONE RISCHIO Ferrovia	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Invia i materiali e i mezzi necessari alla cancellazione, utili ai primi soccorsi e la gestione dell'evento in generale.	Responsabile Funzione Volontariato F3;	Assistenza della popolazione
Mobilizza le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.	Ditte convenzionate	Garantire il pronto intervento
Provvede ad attrezzare le aree di accoglienza per la popolazione evacuata;	Responsabile Funzione Volontariato F3;	Assicurare l'alloggiamento della popolazione

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)		
AZIONE RISCHIO Ferrovia	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	Ente Gestore;	Verificare funzionalità reti gas, elettriche, acqua interessate dall'evento.
Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.	Ente Gestore; Sindaco; Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1;	Garantire la continuità dei servizi

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)		
AZIONE RISCHIO Ferrovia	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Rimane in collegamento con l'ente gestore della rete ferroviaria	Ente Gestore;	Mantenere le comunicazioni con l'ente gestore per definizione del tipo e livello di danno
Mantiene costantemente aggiornato il Sindaco e/o il Responsabile della F1 sulle comunicazioni con l'ente gestore	Ente Gestore; Sindaco; Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1;	Quantificare i Danni ed il livello della fase e quindi le azioni da intraprendere
Fornisce al responsabile della F1 e al Sindaco le indicazioni del livello di danno e delle varie fasi in cui si trova l'ente gestore, e determina con la F1 l'area colpita e l'area di sicurezza	Ente Gestore; Sindaco; Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1;	

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		
AZIONE RISCHIO Ferrovia	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli e dove ritenuto necessario anche in accordo con la Prefettura di Teramo per controllare il deflusso della popolazione, anche con la collaborazione dei Volontari	Polizia Municipale; Responsabile Funzione Volontariato F3; Carabinieri Stazione Silvi; Prefettura;	Garantire il deflusso e il flusso dei mezzi di soccorso e la salvaguardia della popolazione;
Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili;	Polizia Municipale; Responsabile Funzione Volontariato F3; Carabinieri Stazione Silvi;	
In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	Polizia Municipale; Responsabile Funzione Volontariato F3; Carabinieri Stazione Silvi; Prefettura;	
Si assicura che vengano predisposte le pattuglie antisciacallaggio	Polizia Municipale; Carabinieri Stazione Silvi; Prefettura;	

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)		
AZIONE RISCHIO Ferrovia	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni anche a seguito dell'evento	Gestori dei servizi di TLC; Referente della Funzione Volontariato;	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso richiede l'intervento di altre amministrazioni in possesso di tali risorse strumentali.	Gestori dei servizi di TLC; Referente della Funzione Volontariato;	
Supporta il Sindaco nella predisposizione di una conferenza stampa	Sindaco; Segreteria del Sindaco; Segreteria di coordinato;	Comunicazione alla popolazione

FASE di EMERGENZA RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)		
AZIONE RISCHIO Ferrovia	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano e coordina l'attivazione ed il mantenimento delle stesse	Centri e Aree di accoglienza; Responsabili Funzioni Volontariato F3;	Predisposizione misure di salvaguardia.
Coordina le attività di evacuazione della popolazione dall'area colpita dall'evento e dall'area di sicurezza in collaborazione con la F1 e provvede al ricongiungimento familiare.	Responsabili Funzioni: - Pianificazione F1; - Sanità F2; - Volontariato F3; - Strutture Operative F7;	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando la presenza di persone fragili non evacuate presso strutture ospedaliere e l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.	Responsabile Funzione Volontariato F3; Ufficio Anagrafe;	Eseguire il censimento della popolazione
Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.	Responsabili Funzioni: - Volontariato F3; - Strutture Operative F7; Materiali e Mezzi F4;	Predisposizione misure di Salvaguardia. Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.

F. Rischio Maremoto

Viste tutte le variabili inerenti questo rischio, il modello di intervento in esame non può ritenersi esaustivo né del tutto operativo, fino all'esecuzione di almeno un'esercitazione reale che ne determini i limiti e le reali forze da dover impiegare e le situazioni che possono svilupparsi. L'amministrazione comunale quindi, a seconda della situazione che si sviluppa durante l'evento e/o in fase di pre-allarme/attenzione, deve considerare di dover eseguire anche azioni non descritte nel modello di intervento. L'amministrazione comunale quindi DEVE, in base alle informazioni pervenute durante l'allerta diramata dall'ente sovra comunale preposto, decidere in collaborazione con la Regione e la Prefettura, se applicare il modello di intervento caso I) Allerta Arancione o quello del caso II) Allerta Rossa o seguire un'altra strategia, anche una elaborata al momento con gli enti sovra comunali (Regione e Prefettura).

Il rischio maremoti riguarda i comuni che si affacciano sulle coste del Mediterraneo ed in particolare dell'Adriatico. Secondo studi, i terremoti rappresentano la causa principale degli tsunami (circa l'80%), anche se non l'unica. Essendo tuttavia il solo caso per il quale è possibile, con le reti di monitoraggio attuali, definire un sistema di allertamento, è stato istituito un gruppo di lavoro, composto da tre Istituzioni: INGV-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia che opera attraverso il Centro Allerta Tsunami (CAT), ISPRA-Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e Dipartimento della Protezione Civile.

Con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 Febbraio 2017, il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ha istituito e gestisce il Sistema di Allertamento nazionale per i maremoti, denominato SiAM e dedicato ai maremoti generati da sisma. Il SiAM espleta le seguenti attività:

- a. analisi in tempo reale dei dati di osservazione provenienti dalle stazioni delle reti sismiche nazionali e internazionali, per l'immediata individuazione e caratterizzazione degli eventi sismici con epicentro in mare o nelle immediate vicinanze e che sono potenzialmente in grado di generare maremoti nella zona di competenza del Centro di allerta tsunami (CAT);
- b. valutazione della possibilità che in conseguenza del terremoto avvenga un maremoto e di quale entità;
- c. diffusione della messaggistica d'allerta, a seguito del verificarsi di un evento sismico potenzialmente tsunamigenico.

Alla luce di ciò, il rischio maremoti interessa anche il **Comune di Silvi**.

SISTEMA DI ALLERTAMENTO

La stessa Direttiva 17 Febbraio 2017 fissa le modalità di allertamento ed i destinatari del messaggio di allerta, che nello specifico sono, tra gli altri, le Regioni ed i Comuni Costieri.

La diffusione del messaggio di allerta è effettuata dalla Sala Situazioni Italia del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile. Sarà cura dei comuni provvedere alla diffusione del messaggio di allerta ricevuto dalla Sala Situazioni Italia alla popolazione potenzialmente interessata.

In particolare, al verificarsi di un evento sismico potenzialmente tsunamigenico, il Centro di allerta tsunami (CAT) elabora ed invia alla Sala Situazioni Italia i messaggi del sistema di allertamento.

Tale messaggistica è divisa in:

- **messaggio di informazione:** è emesso alla registrazione di un evento sismico tale da rendere improbabile che il maremoto, eventualmente generato, produca un impatto significativo sul territorio di riferimento del messaggio. Pertanto, il messaggio non si configura come un'allerta. Tuttavia, entro 100 km circa dall'epicentro del terremoto si possono generare localmente variazioni nelle correnti e moti ondososi anomali, in particolare all'interno dei bacini portuali;
- **messaggio di allerta:** è emesso alla registrazione di un evento sismico tale da rendere probabile un maremoto con impatto significativo sul territorio di riferimento del messaggio. I livelli di allerta sono associati alla previsione dell'entità dell'impatto.
- **messaggio di aggiornamento:** è emesso nel caso in cui, sulla base di nuove acquisizioni di dati o rielaborazioni per uno stesso evento, si verificano variazioni nella stima dei parametri sismici che determinino una variazione in aumento del livello di allerta rispetto a quello già emesso;
- **messaggio di conferma:** è emesso successivamente ad un messaggio di allerta (o di aggiornamento dell'allerta), quando si registra la conferma strumentale di onde di maremoto attraverso l'analisi dei dati di livello del mare. I messaggi di conferma possono essere molteplici, in quanto l'avanzamento del fronte dell'onda o delle onde successive verrà registrato progressivamente dai diversi strumenti di misura, o più in generale a causa dell'eterogeneità tipica dell'impatto del maremoto che rende necessaria l'acquisizione di diverse misure in diversi punti e in tempi diversi per la caratterizzazione del fenomeno. Questi messaggi confermano l'evento di maremoto e sono utili per monitorare l'evoluzione dell'evento in corso e per fornire la massima quantità di informazione possibile ai soggetti coinvolti;
- **messaggio di revoca:** è emesso solo nel caso in cui le reti di misurazione del livello del mare, per un tempo valutato congruo, secondo le conoscenze scientifiche maggiormente accreditate dal CAT dell'INGV, non registrino anomalie significative associabili al maremoto, o nel caso in cui non si rendano disponibili altre evidenze di anomalie significative lungo i diversi tratti di costa. Tale messaggio indica che l'evento sismico, registrato dalle reti di monitoraggio e valutato come potenzialmente generatore di maremoto, non ha dato realmente luogo all'evento di maremoto o ha dato luogo ad un maremoto di modestissima entità. L'emissione di questo messaggio annulla il precedente messaggio d'allerta;
- **messaggio di fine evento:** è emesso al termine dell'evento di maremoto, quando le variazioni del livello del mare osservate sui mareografi disponibili ritornano a essere confrontabili con i livelli di prima del maremoto. Il messaggio chiude tutti i messaggi d'allerta emessi in precedenza e relativi al medesimo evento

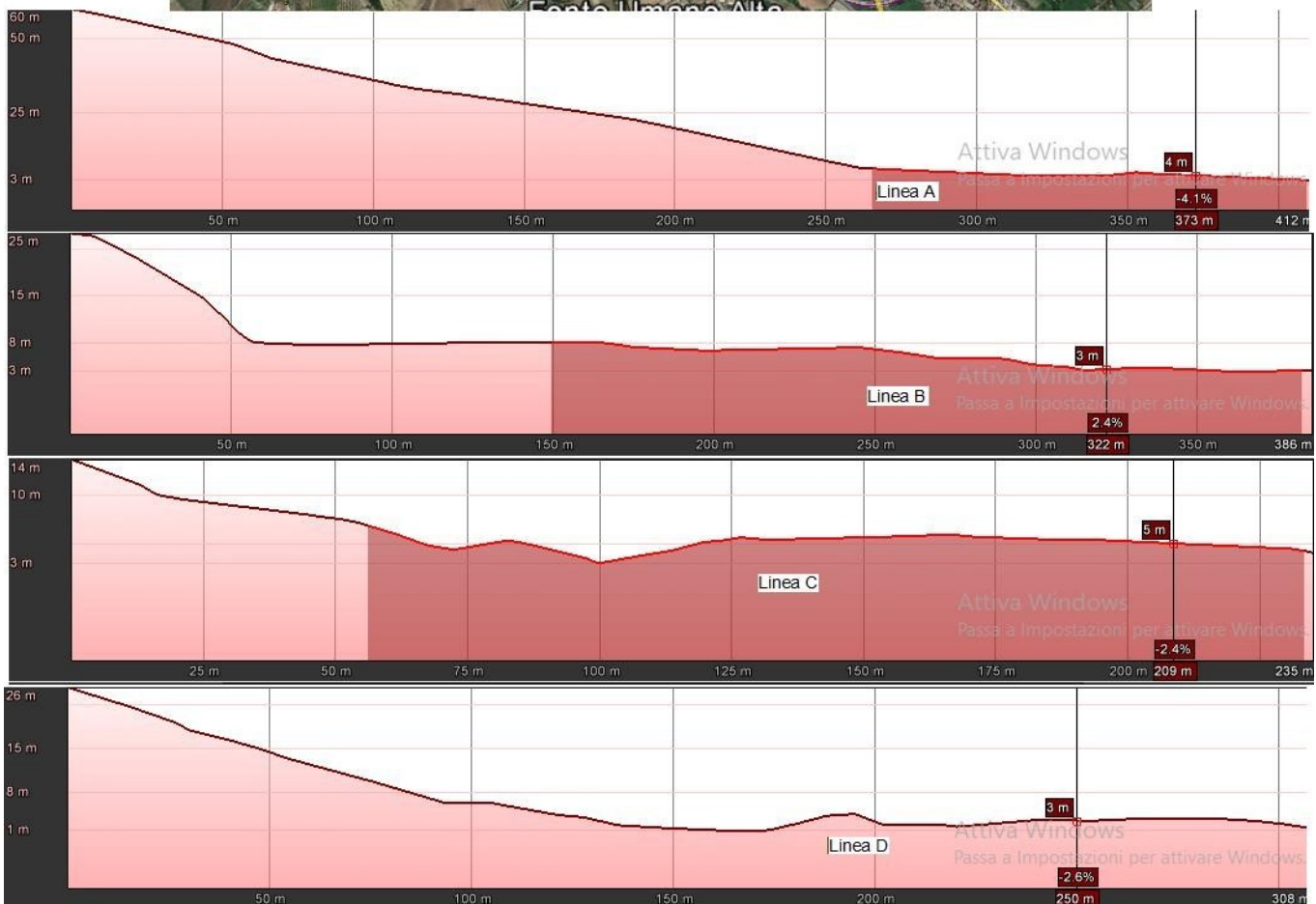
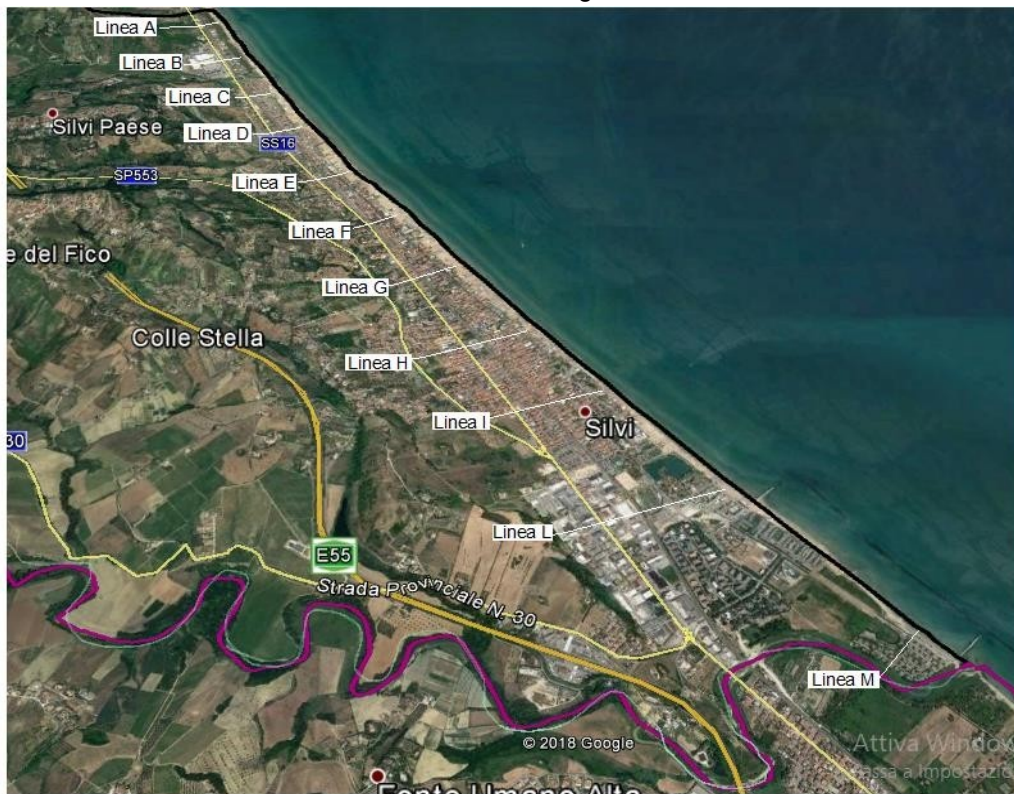
Per quanto concerne i livelli di allerta, in ambito SiAM vengono adottati 2 diversi livelli di allerta in funzione della severità stimata del maremoto sulle coste italiane, il livello rosso e il livello arancione.

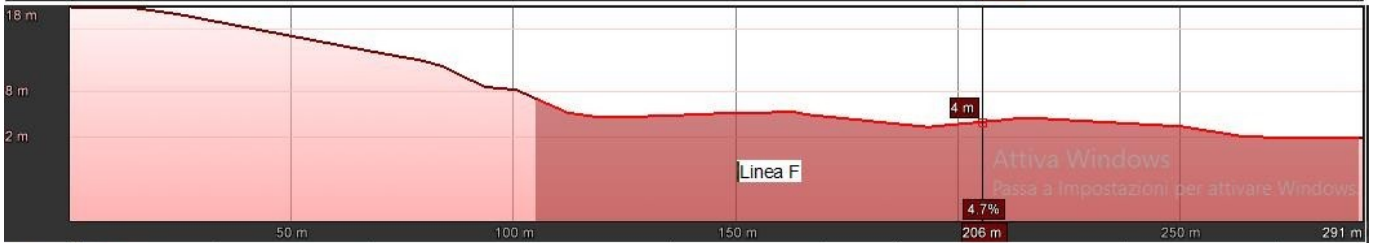
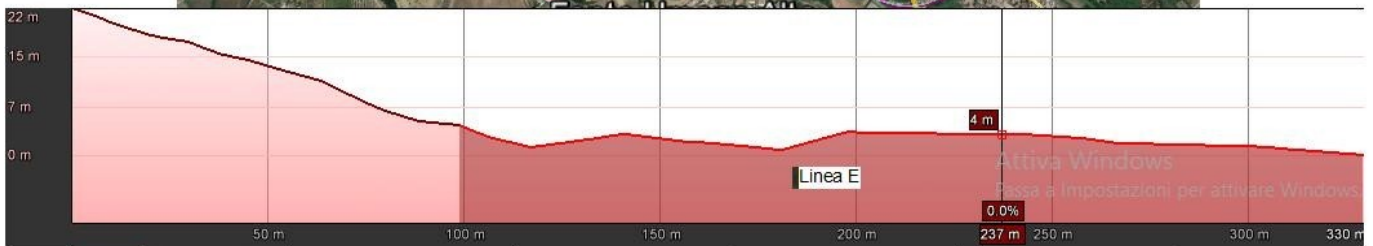
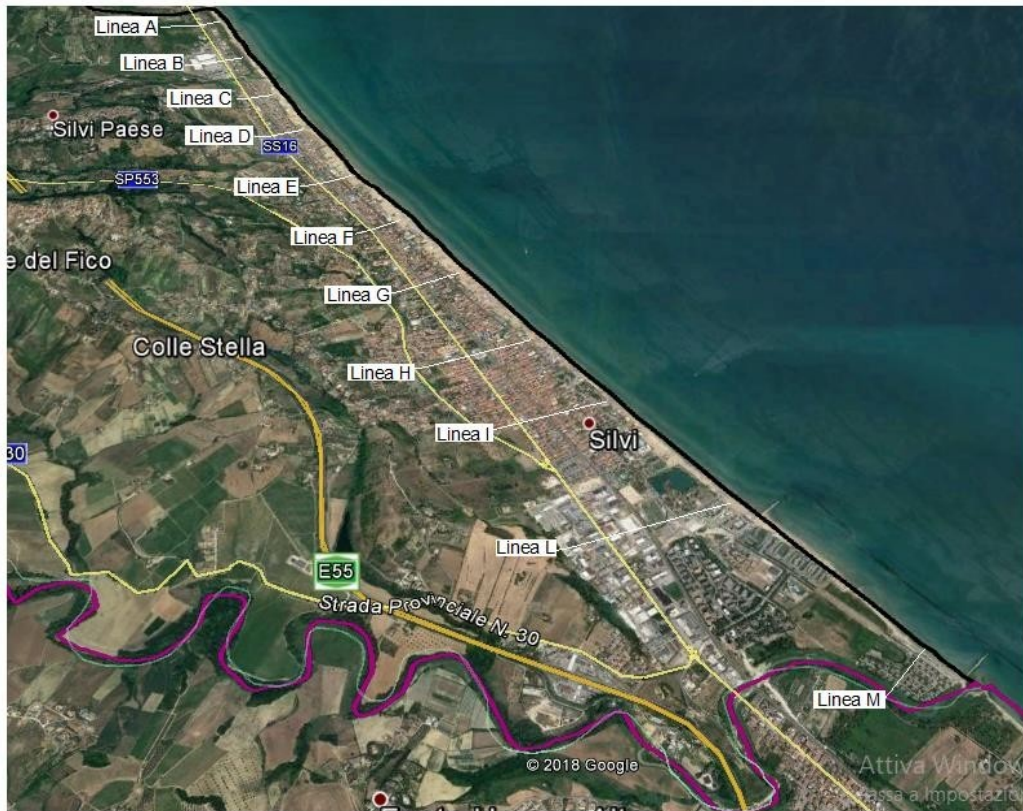
- LIVELLO DI ALLERTA ROSSO (WATCH) indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. superiore a 0,5 metri e/o un runup (massima quota topografica raggiunta dall'onda di maremoto durante la sua inondazione) superiore a 1 metro;
- LIVELLO DI ALLERTA ARANCIONE (ADVISORY) indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. inferiore a 0,5 metri e/o un run-up inferiore a 1 metro.

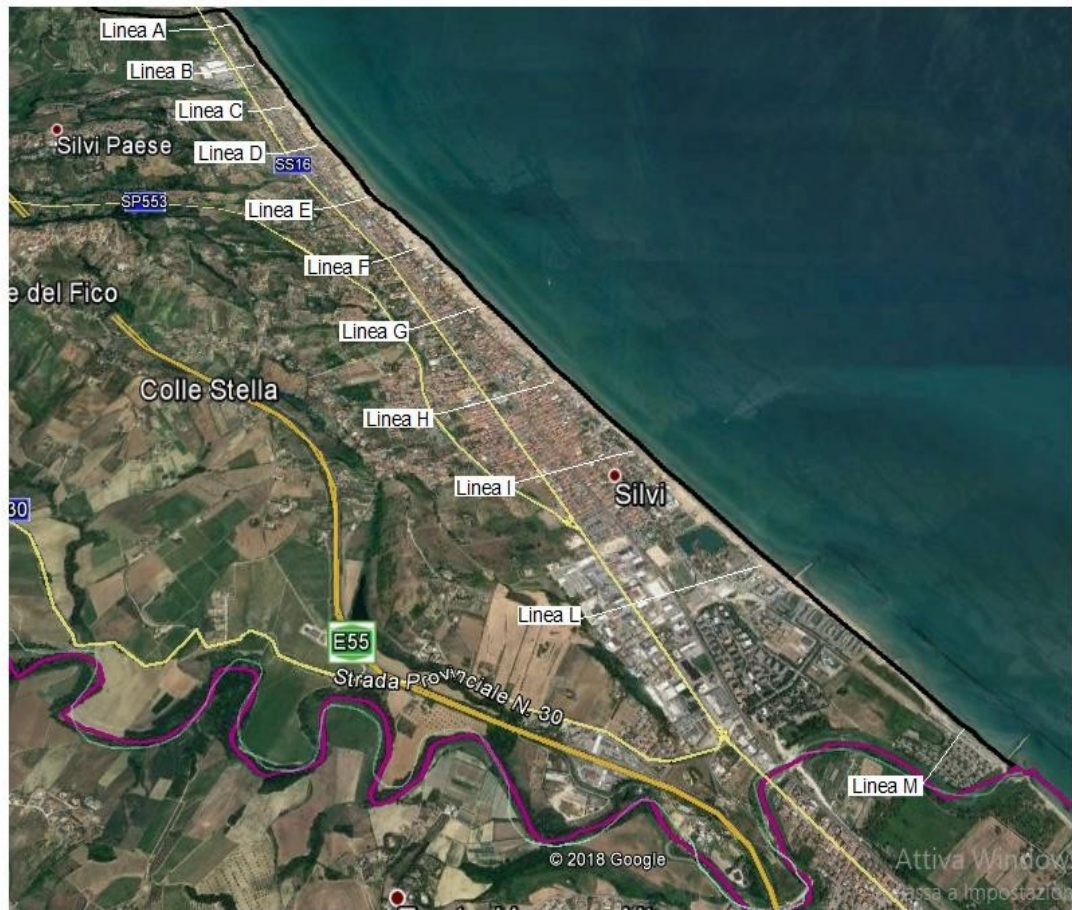
Indipendentemente dal livello di allerta, essendo avvenuto un terremoto di magnitudo stimata maggiore o uguale a 5.5, potrebbero verificarsi fenomeni indotti non prevedibili dal SiAM (frane e altri fenomeni gravitativi) che a loro volta potrebbero indurre un maremoto.

Per lo sviluppo di uno scenario anche generico e di un modello di intervento idoneo, si deve rimanere in attesa che venga eseguita un'analisi del rischio tsunami sul tratto di costa Abruzzese e che si fornisca quindi alle amministrazioni comunali i diversi possibili scenari generali. Il modello di comunicazione così potrà essere sviluppato in base agli scenari elaborati avendo cognizione del danno atteso e delle aree sicure.

Si evidenziano nelle foto a seguire le altezze per l'area del Capoluogo, che sono uguali o inferiori ai 5 m. s.l.m. Dal confine Silvi\Pineto al confine Silvi Città Sant'Angelo



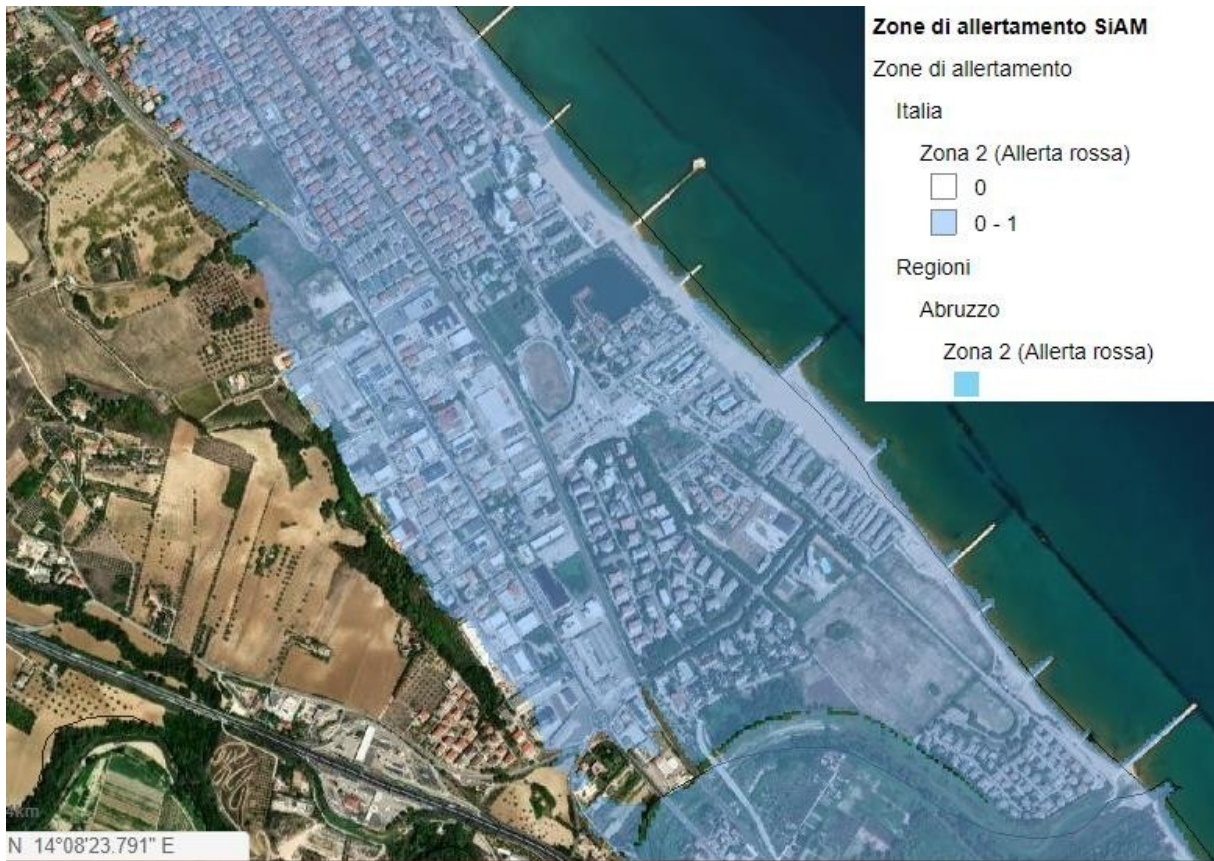




La popolazione stimata a rischio, perché presente in un territorio con altezze inferiori o uguale circa ai 5 metri s.l.m. e/o lungo costa, è

Distribuzione della Popolazione				
Contrade/Zone	Residenti			note
	Famiglie	Persone	Disabili	
Silvi Paese	324	1.268		
Silvi Marina	5.171	11.835		
C.da Bufali	12	26		
C.da Colle Stella	42	123		
C.da Fonte Del Fico	29	82		
C.da Forchetta	21	54		
C.da Piane Maglierici	81	216		
C.da Silville	49	91		
C.da Pianacce - totali	248	669		
C.da Pianacce è suddivisa in:				
- Via Appennino	6	14		
- Via Abruzzo	125	337		
- Via Gran Sasso	117	318		
C.da San Silvestro	152	394		
C.da Guadiosi	20	52		
C.da Stagliano	87	198		
C.da Cerrano	39	105		
C.da Fonte da Capo	26	73		
C.da Vallescura	21	46		
C.da Solagne	\	\		
C.da Stagliano	87	198		
C.da Canale	9	26		
C.da Piomba	133	334		
C.da Fosso Marinelli	22	63		
C.da Coccioni	131	342		
C.da Santo Stefano	359	955		
C.da Fosso del Gallo	12	48		
C.da Panicotti	\	\		
Totale popolazione più esposta al rischio	5.259	12.031		

Si evidenziano nelle foto a seguire le zone di allertamento SiAM, dal confine SILVI-Montesilvano e SILVI-Pineto





MODELLO DI INTERVENTO

Il modello di intervento per questa particolare tipologia di rischio può essere definito sulla base della messaggistica diramata dalla Sala Situazione Italia del Dipartimento nazionale di Protezione Civile. In particolare, al recepimento di un messaggio di ALLERTA (rosso o arancione) è necessario procedere all'attivazione delle procedure di comunicazione al fine di allertare la popolazione. Si avvertirà la popolazione quindi del tipo di codice emanato dagli enti preposti. Non è possibile, se non avendo l'analisi del rischio maremoto, con si determinano i possibili scenari in base al tipo di evento che ci si può attendere, sviluppare le mappe di evacuazione che indichino le vie più brevi per raggiungere i luoghi che sono in sicurezza a partire da ogni punto a terra che sia investito dal maremoto. Senza l'elaborazione dell'analisi del rischio maremoto, inoltre non è possibile sviluppare l'analisi dell'esposto ed i tempi utili di intervento. Nei modelli di intervento a seguire si sviluppano ipotesi di procedure e mappe di evacuazione che dovranno essere avvalorati da esercitazioni e dagli scenari elaborati in un'analisi del rischio maremoto. Si deve inoltre considerare che i modelli di intervento prevedono azioni di messa in sicurezza per i residenti, non è possibile inquadrare invece il flusso turistico nel periodo estivo, in quanto una grossa fetta di questo è rappresentato da un turismo che non pernotta. Il verificarsi di un maremoto nel periodo estivo comprometterebbe quindi sicuramente il modello di intervento caso II) Allerta Rossa, la possibilità che si creino ingorghi e situazioni di panico è estremamente elevata mettendo così a rischio la riuscita dell'evacuazione. Inoltre, mancando un modello anche ipotetico di scenario, che possa far capire quali zone della costa potrebbero essere interessate da un'onda di piena da allerta arancione o allerta rossa ed i tempi di arrivo dell'onda, si deve considerare che la SS16 potrebbe essere resa inagibile dall'onda di piena e/o non usufruibile per l'evacuazione in quanto esposta all'impatto dell'onda di piena del maremoto. Per il modello di intervento caso I) Allerta Arancione invece, si potrebbe prevedere l'ingresso dei turisti e avventori all'interno degli alberghi ai piani alti. Si deve però sempre considerare che senza l'analisi del rischio maremoto, quindi senza diversi scenari di evento, non si hanno neanche ipotesi sui tempi di arrivo dell'onda di piena. Non avendo i tempi di arrivo di un'ipotetica onda di piena, non si può pianificare un modello di intervento che preveda l'allontanamento piuttosto che la messa in sicurezza nei palazzi della popolazione, della popolazione turistica e degli avventori. L'amministrazione comunale in base alle informazioni pervenute durante l'allerta dall'ente sovra comunale dovrà decidere in collaborazione con la Regione e la Prefettura, se applicare il modello di intervento caso I) Allerta Arancione o quello del caso II) Allerta Rossa o altra soluzione proposta/elaborata con gli enti sovra comunali. Nel caso specifico, il **Comune di Silvi** ha elaborato un sistema di comunicazione ed un modello di intervento generico da attivare in caso di allerta di codice Rosso o Arancione:

Nota:

- È fondamentale che venga eseguito uno studio del rischio maremoto per poter sia determinare gli eventuali scenari di danno ed i tempi utili all'evacuazione e/o messa in sicurezza della popolazione sia per poter sviluppare un idoneo modello di intervento, con anche la localizzazione di idonee vie di fuga e zone sicure. Uno studio condotto dal geologo teramano Romolo Di Francesco ha accertato che in alcuni tratti una forza distruttiva ha spazzato con un'energia insolita la costa. Agli inizi del 1600, afferma, c'è stato uno tsunami in Adriatico che ha colpito il tratto di mare che va dalla Puglia fin su a Pineto. Gli scritti di quel secolo, riportati poi in un libro del geologo teramano ("Lesioni degli edifici", Hoepli, 649 pp.), ci riferiscono della reale entità dell'evento catastrofico, o meglio dei due distinti eventi: il terremoto prima, l'onda anomala poi. Nel volgare dell'epoca si narra proprio del disastroso sisma che nel 1627 colpì il Gargano e la Capitanata. Il sisma – prosegue Romolo Di Francesco - probabilmente generatosi in mare aperto, provocò anche un'onda gigantesca, uno tsunami che s'infranse sulla costa Settentrionale del promontorio interessando il tratto di costa prospiciente il lago di Lesina, il litorale di Manfredonia e la foce del fiume Sangro; gli effetti furono altrettanto devastanti del terremoto, con l'allagamento della pianura tra Silvi e Mutignano in Abruzzo e l'inondazione delle campagne di Sannicandro Garganico. Cit. <http://mauriodibiagio.blogspot.com/2011/07/anche-in-abruzzo-abbiamo-avuto-uno.html>;
- Un'ondata di maremoto colpì il tratto di costa prospiciente il lago di Lesina, il litorale di Manfredonia e la foce del fiume Sangro. In prossimità del fiume Sarò (identificato con l'attuale Faro) il riflusso del mare fu di circa 90 m. Presso la foce del fiume Fortore il mare si ritirò dapprima per 2 miglia (oltre 3 km), poi si riversò sulla costa. Il maremoto causò l'allagamento della pianura tra Silvi e Mutignano e l'inondazione delle campagne di Sannicandro Garganico; non si hanno notizie di vittime. Cit. <http://storing.ingv.it/cfti/cfti4/quakes/00929.html>;

Se il sisma viene percepito:

il Comune esegue tutte le attività previste nel modello d'intervento del capitolo del rischio sismico e al recepimento dell'allerta **maremoto attiva il modello di intervento caso I) o caso II) a seconda del tipo di allerta pervenuta.**

Se il sisma non viene percepito, ma arriva l'allerta maremoto:

il Comune **attiva il modello di intervento che è comunque in stato di emergenza sia nel caso I) Allerta Arancione sia nel caso II) Allerta Rossa;**

I) Allerta Arancione: indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. inferiore a 0,5 metri e/o un run-up inferiore a 1 metro

Scenario generico: Per le aree Silvi Marina, C.da Cerrano e C.da Silville, si possono verificare: allagamenti di tutta la rete viaria e dei sottopassi, danneggiamenti di molti servizi essenziali, innesco del rischio blackout, verificarsi del rischio isolamento, piene fluviali dei corsi d'acqua con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo, fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché di salti di meandro, occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua. Il transito dei deflussi nei corsi d'acqua può determinare criticità.

Gli effetti potranno essere: grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane e anche effetti e danni previsti per un codice rosso sul rischio idraulico.

Modello di intervento con attivazione in emergenza

Obiettivo principale: evacuare la popolazione ai piani superiori delle abitazioni e comunque in abitazioni con più di un piano – chiusura totale del traffico e della circolazione di qualunque mezzo e pedone sulla rete viaria – informazioni alla popolazione sul livello di allerta e le pratiche di salvamento da adottare – blocco di ogni tipo di attività sul territorio comunale – attivazione del COC e delle comunicazioni lungo la catena di comando e controllo – attivazione e coordinamento di mezzi-personale e materiali.

Il Presente modello si base su azioni che si devono compiere dal momento in cui l'amministrazione riceve l'allerta maremoto fino alla totale conclusione dell'allerta. Le azioni da intraprendere a seguito del passaggio del maremoto sono identiche a quelle previste per il rischio sismico con la possibilità di utilizzazione delle sole aree di attesa fuori dal capoluogo e da C.da Scerne e l'AA001 e AA002.

- Il Sindaco dichiara, in collaborazione con la segreteria di coordinamento, "l'impossibilità di gestire in autonomia l'emergenza" agli enti sovra comunali (Prefettura e Regione) con richiesta d'immediata attivazione della catena di comando e controllo. Informa gli enti sovra comunali che i propri referenti di funzione, tramite il metodo Augustus, inizieranno a richiedere personale-mezzi e materiale utile alla gestione dell'emergenza;
- Il Sindaco in collaborazione con la segreteria di coordinamento mantiene inoltre costante la comunicazione con gli enti prefettura e regione e gli aggiorna di ogni iniziativa intraprese e/o che si vuole intraprendere;
- La Funzione F1 determina con il Sindaco il blocco totale della circolazione sia veicolare che pedonale su tutto il territorio comunale. La F3 e F7 si assicurano con controlli sul territorio, da concludersi in tempi che garantiscano il rientro e la messa in sicurezza delle squadre, che venga rispettato tale blocco;
- La Funzione F1 e F6 determinano quali abitazioni o altro luogo sia da evacuare a causa delle altezze e/o presenza di un solo piano;
- La Funzione F1 e la Funzione F6 determinano i percorsi più sicuri e veloci per lo spostamento della popolazione residente da case di un piano verso strutture più sicure, calcolandone la posizione e

- determinando il numero di persone. Attiva la Funzione F2-F3-F7 che provvedono ad assistere all'evacuazione. I percorsi devono essere i più brevi possibili;
- La Funzione F1 e la Funzione F2 determinano quali abitazioni sono da evacuare in quanto presenti disabili senza nessun tipo di assistenza e/o impossibilitati nello spostarsi ai piani superiori.
 - La Funzione F2 in collaborazione con la F3 e F7, esegue l'evacuazione presso strutture sanitarie e/o luogo sicuro indicato dalla Funzione F1 delle persone disabili, che non hanno assistenza e/o siano impossibilitati nello spostarsi ai piani superiori.
 - La Funzione F9 esegue l'attivazione dell'allertamento della popolazione. Esegue l'informazione alla popolazione tramite tutti i social network, il sito internet.
 - La Segreteria di coordinamento esegue la stesura di tutti degli atti amministrativi e burocratici;
 - La Segreteria di coordinamento in collaborazione con la Funzione F8 si assicura che vengano pubblicati sul sito tutti gli atti amministrativi e burocratici e le informazioni alla popolazione;
 - La Funzione F1 divide il territorio in zone su cui far eseguire l'informazione alla popolazione con il passaggio in strada del personale con mezzi e megafoni;
 - La F9 comunica a tutte le strutture alberghiere di attivarsi e lasciare ingresso libero per permettere alla popolazione l'ingresso ai piani più elevati;
 - La Funzione F9 organizza le squadre delle Funzioni F2, F3 e F7 e li invia nelle diverse zone individuate dalla Funzione F1 per l'informazione alla popolazione con il passaggio in strada del personale con mezzi e megafoni. Vengono impiegati a tale scopo il volontariato-polizia locale-operai-ditte convenzionate-forze dell'ordine;
 - La Funzione F9 si assicura che le squadre della F2-F3-F7 eseguano il passaggio in strada per la diramazione degli allarmi;
 - Le Funzioni F2-F3-F7 relazionano alla Funzione F9 sul passaggio delle squadre nelle zone ove eseguire l'informazione alla popolazione, dandone comunicazione di inizio e fine attività e comunicando eventuali problemi;
 - La Funzione F9, tramite squadre di volontari della Funzione F3, favorisce il ricongiungimento familiare.
 - La F9 qualora l'allerta avvenisse durante le attività scolastiche, in coordinamento con le presidi e i referenti di plesso, si assicura che gli alunni vengano messi in sicurezza nei piani più alti. Si assicura che la F3 invii una o più squadre per supportare presidi e i referenti di plesso. Nei casi in cui i plessi abbiamo solo un piano e vengano comunicati i tempi di arrivo dell'onda dall'ente sovra comunale preposto all'allertamento e che i tempi risultino sufficienti, il Referente della Funzione F9 consultato il referente della funzione F1 ed il sindaco, tramite la collaborazione delle Funzioni F2-F3-F4-F7 provvede ad evacuare il plesso scolastico. Quest'azione dovrà essere eseguita tramite la "Flotta scuolabus" e sotto scorta delle forze dell'ordine e/o polizia locale;
 - La Funzione F2 attiva le comunicazioni con le strutture sanitarie e coordina gli interventi sanitari e di assistenza psicologica;
 - La Funzione F2 assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati;
 - La Funzione F2 coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
 - La Funzione F2 si assicura di avere sempre mezzi, personale e materiale necessario allo svolgimento dei suoi compiti e nel caso contrario attivare le richieste di supporto lungo la catena di comando come da Metodo Augustus;
 - La Funzione F3 coordina i volontari al fine di fornire un eventuale supporto alle strutture operative;
 - La Funzione F3 allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione, con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
 - La Funzione F3 predispone e effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.
 - La Funzione F3 invia il Personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione.
 - La Funzione F3 si assicura di avere sempre mezzi, personale e materiale necessario allo svolgimento dei suoi compiti e nel caso contrario attivare le richieste di supporto lungo la catena di comando come da Metodo Augustus;

- La Funzione F4 Invia i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi e la gestione dell'evento;
- La Funzione F4 mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- La Funzione F4 provvede ad attrezzare se necessario le aree di accoglienza e/o i luoghi sicuri indicati dalla F1 per la popolazione evacuata.
- La Funzione F4 si assicura di avere sempre mezzi, personale e materiale necessario allo svolgimento dei suoi compiti e nel caso contrario attivare le richieste di supporto lungo la catena di comando come da Metodo Augustus;
- La Funzione F5 mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.
- La Funzione F5 contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.
- La Funzione F5 si assicura di avere sempre mezzi, personale e materiale necessario allo svolgimento dei suoi compiti e nel caso contrario attivare le richieste di supporto lungo la catena di comando come da Metodo Augustus;
- La Funzione F6 collabora con il referente della Funzione F1 ed inoltre determina le aree che potrebbero subire più danni;
- La Funzione F7 si assicura la predisposizione dei cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione, anche con la collaborazione dei Volontari solo per il tempo necessario alle evacuazioni e comunque nei tempi utili per mettere le squadre in sicurezza prima dell'onda di maremoto;
- La Funzione F7 in collaborazione con la F3 e F2 si accerta dell'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili;
- La Funzione F7 si assicura di avere sempre mezzi, personale e materiale necessario allo svolgimento dei suoi compiti e nel caso contrario attivare le richieste di supporto lungo la catena di comando come da Metodo Augustus;
- La Funzione F8 garantisce il funzionamento delle comunicazioni sia prima che dopo l'evento;
- La Funzione F8 fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;
- La Funzione F8 si assicura di avere sempre mezzi, personale e materiale necessario allo svolgimento dei suoi compiti e nel caso contrario attivare le richieste di supporto lungo la catena di comando come da Metodo Augustus;

II) Allerta Rossa: indica che le coste potrebbero essere colpite da un'onda di maremoto con un'altezza s.l.m. superiore a 0,5 metri e/o un run-up (massima quota topografica raggiunta dall'onda di maremoto durante la sua inondazione) superiore a 1 metro;

Scenario generico: Per le aree Silvi Marina, C.da Cerrano e C.da Silville, si possono verificare: danneggiamenti alle abitazioni e visto che non si ha una stima massima dell'altezza dell'onda s.l.m e del run-up dell'onda di maremoto, si deve ipotizzare anche la possibilità del verificarsi di lesioni serie e/o crolli delle abitazioni soprattutto di quelle limitrofe alla spiaggia, allagamenti di tutta la rete viaria e dei sottopassi con danneggiamento di ponti e visto che non si ha una stima massima dell'altezza dell'onda s.l.m e del run-up dell'onda di maremoto, si deve ipotizzare anche la possibilità del verificarsi di lesioni e/o crolli dei ponti, danneggiamenti di molti servizi essenziali, innesco del rischio blackout, verificarsi del rischio isolamento, piene fluviali dei corsi d'acqua con estesi fenomeni di inondazione anche di aree distanti dal fiume, diffusi fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo, fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura degli argini, sormonto dei ponti e altre opere di attraversamento, nonché di salti di meandro, occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua. Il transito dei deflussi nei corsi d'acqua può determinare criticità.

Gli effetti potranno essere: grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane e anche effetti e danni previsti per un codice rosso sul rischio idraulico.

L'amministrazione comunale non dovrebbe più puntare a far evacuare la popolazione dai piani bassi ai piani alti dei palazzi, ma ad evacuare la popolazione presso le zone\contrade sicure visto che non si ha contezza dell'altezza dell'onda s.l.m e del run-up dell'onda di maremoto e non si può prevedere quindi la reazione degli edifici pubblici e privati, della rete viaria\ponti\sottopassaggi, etc.

L'amministrazione comunale non ha le risorse per effettuare una tale operazione, così come per il modello di intervento precedente nel quale l'amministrazione comunale deve immediatamente attivare le comunicazioni lungo la catena di comando e controllo. Si afferma però che i due modelli differiscono nettamente, in quanto nel caso I) la popolazione non deve essere fatta evacuare dalle case e percorrere lunghi tragitti, ma fatta evacuare da un piano inferiore (tutti i piani dal primo piano in giù) ai piani superiori, ad eccezioni di alcuni casi (persone disabili-popolazione scolastica per plessi con massimo un piano-abitazioni con un piano);

Si deve tenere infatti in considerazione che la popolazione residente sita nelle case ad un'altezza posta tra i 0 ed i 5 metri s.l.m. e/o a pochissimi metri dalla spiaggia, è di circa 12.000 unità.

Non sapendo i tempi di arrivo dell'onda non si può in nessun modo determinare se sia possibile riuscire ad eseguire l'evacuazione della popolazione in tempi utili e in sicurezza.

Inoltre sarebbe estremamente pericoloso tentare l'evacuazione della popolazione senza sapere i tempi di arrivo dell'onda in fase di creazione del modello di intervento, in quanto, vista anche la non preparazione della popolazione, potrebbe verificarsi con molta probabilità una serie di ingorghi che renderebbero l'evacuazione impossibile e/o troppo lenta e quindi cogliere la popolazione durante l'impatto con l'onda di piena, determinando così uno scenario catastrofico e l'alta percentuale di perdite di vite umane.

Il modello di intervento a seguire è applicabile solamente dopo la verifica tra i tempi di arrivo di un'ipotetica onda di piena da allerta rossa ed i tempi necessari all'evacuazione e/o se Prefettura e APC Abruzzo, insieme al Sindaco, determinino la necessità di attuarlo.

Modello di intervento con attivazione in emergenza

Obiettivo principale: evacuare la popolazione in zona sicura – chiusura totale del traffico e della circolazione di qualunque mezzo e pedone sulla rete viaria – informazioni alla popolazione sul livello di allerta e le pratiche di salvamento da adottare – blocco di ogni tipo di attività sul territorio comunale – attivazione del COC e delle comunicazioni lungo la catena di comando e controllo – attivazione e coordinamento di mezzi-personale e materiali.

- Il Sindaco dichiara, in collaborazione con la segreteria di coordinamento, “l'impossibilità di gestire in autonomia l'emergenza”, nonché l'evacuazione della popolazione che risiede lungo la costa, agli enti sovra comunali (Prefettura e Regione) con richiesta d'immediata attivazione della catena di comando e controllo. Informa gli enti sovra comunali che i propri referenti di funzione, tramite il metodo Augustus, inizieranno a richiedere personale-mezzi e materiale utile alla gestione dell'emergenza;
- La Funzione F9 esegue l'attivazione dell'allertamento alla popolazione. Esegue l'informazione alla popolazione tramite tutti i social network, il sito internet.
- La Segreteria di coordinamento in collaborazione con la Funzione F8 si assicura che vengano pubblicati sul sito tutti gli atti amministrativi e burocratici e le informazioni alla popolazione;
- La Funzione F1 divide il territorio in zone su cui far eseguire l'informazione alla popolazione con il passaggio in strada del personale con mezzi e megafoni;
- La Funzione F9 organizza le squadre delle Funzioni F2, F3 e F7 e li invia nelle diverse zone individuate dalla Funzione F1 per l'informazione alla popolazione con il passaggio in strada del personale con mezzi e megafoni. Vengono impiegati a tale scopo il volontariato-polizia locale-operai-ditte convenzionate-forze dell'ordine;
- La Funzione F9 si assicura che le squadre della F2-F3-F7 eseguano il passaggio in strada per la diramazione degli allarmi;
- Le Funzioni F2-F3-F7 relazionano alla Funzione F9 sul passaggio delle squadre nelle zone ove eseguire l'informazione alla popolazione, dandone comunicazione di inizio e fine attività e comunicando eventuali problemi;
- Il Sindaco in collaborazione con la segreteria di coordinamento mantiene inoltre costante la comunicazione con gli enti prefettura e regione e gli aggiorna di ogni iniziativa intrapresa e\o che si vuole intraprendere;
- La Funzione F1 determina con il Sindaco il blocco totale della circolazione sia veicolare che pedonale su tutto il territorio comunale tranne che sulle vie di fuga principali per l'evacuazione della popolazione residente in zona costiera e diretta verso le zone sicure. La F3 e F7 si assicurano con controlli sul territorio, da concludersi in tempi che garantiscano il rientro e la messa in sicurezza delle squadre, che venga rispettato tale blocco e tutte le cancellazioni determinate dalla Funzione F1;
- La Funzione F1 individua le strade comunali principali di collegamento con le vie di fuga da cui la popolazione deve defluire. Le strade comunali principali di collegamento raggiungono le vie di fuga principali, che sono provinciali e statali, che servono per raggiungere i luoghi sicuri. Le strade comunali principali sono presidiate dalle squadre della Funzione F3 e F7 che supportano l'evacuazione;
- La Funzione F1 determina i cancelli per assicurare la percorribilità delle vie di fuga e la localizzazione dei presidi territoriali in collaborazione con la Funzione F7, utili nel garantire una fluida evacuazione della popolazione costiera;
- La Funzione F1 e F6 determinano le zone da evacuare, sviluppando l'area da evacuare su carta;
- La Funzione F1 e la Funzione F2 determinano quali abitazioni sono da evacuare con assistenza sanitaria in quanto presenti disabili senza nessun tipo di assistenza e\o impossibilitati nel spostarsi;
- La Funzione F2 in collaborazione con la F3, esegue l'evacuazione presso strutture sanitarie e\o luogo sicuro indicato dalla Funzione F1 delle persone disabili;
- La Segreteria di coordinamento esegue la stesura di tutti degli atti amministrativi e burocratici;
- La Funzione F9, tramite squadre di volontari della Funzione F3, favorisce il ricongiungimento familiare.

- La F9 qualora l'allerta avvenisse durante le attività scolastiche, in coordinamento con le presidi e i referenti di plesso, si assicura che gli alunni vengano evacuati tramite la collaborazione delle Funzioni F2-F3-F4-F7. Si provvede quindi ad evacuare il plesso scolastico. Quest'azione dovrà essere eseguita tramite la "Flotta scuolabus", se insufficiente anche con altri mezzi, e sotto scorta delle forze dell'ordine e/o polizia locale;
- La Funzione F2 attiva le comunicazioni con le strutture sanitarie e coordina gli interventi sanitari e di assistenza psicologica;
- La Funzione F2 assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati;
- La Funzione F2 coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza;
- La Funzione F2 si assicura di avere sempre mezzi, personale e materiale necessario allo svolgimento dei suoi compiti e nel caso contrario attivare le richieste di supporto lungo la catena di comando come da Metodo Augustus;
- La Funzione F3 coordina i volontari al fine di fornire un eventuale supporto alle strutture operative;
- La Funzione F3 allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione, con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate.
- La Funzione F3 predispone e effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza.
- La Funzione F3 invia il Personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione.
- La Funzione F3 si assicura di avere sempre mezzi, personale e materiale necessario allo svolgimento dei suoi compiti e nel caso contrario attivare le richieste di supporto lungo la catena di comando come da Metodo Augustus;
- La Funzione F4 Invia i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi e la gestione dell'evento;
- La Funzione F4 mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- La Funzione F4 provvede ad attrezzare se necessario le aree di accoglienza e/o i luoghi sicuri indicati dalla F1 per la popolazione evacuata.
- La Funzione F4 si assicura di avere sempre mezzi, personale e materiale necessario allo svolgimento dei suoi compiti e nel caso contrario attivare le richieste di supporto lungo la catena di comando come da Metodo Augustus;
- La Funzione F5 mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.
- La Funzione F5 contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.
- La Funzione F5 si assicura di avere sempre mezzi, personale e materiale necessario allo svolgimento dei suoi compiti e nel caso contrario attivare le richieste di supporto lungo la catena di comando come da Metodo Augustus;
- La Funzione F6 collabora con il referente della Funzione F1 ed inoltre determina le aree che potrebbero subire più danni;
- La Funzione F7 si assicura la predisposizione dei cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione, anche con la collaborazione dei Volontari solo per il tempo necessario alle evacuazioni e comunque nei tempi utili per mettere le squadre in sicurezza prima dell'onda di maremoto;
- La Funzione F7 in collaborazione con la F3 e F2 si accerta dell'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili;
- La Funzione F7 si assicura di avere sempre mezzi, personale e materiale necessario allo svolgimento dei suoi compiti e nel caso contrario attivare le richieste di supporto lungo la catena di comando come da Metodo Augustus;
- La Funzione F8 garantisce il funzionamento delle comunicazioni sia prima che dopo l'evento;
- La Funzione F8 fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione;
- La Funzione F8 si assicura di avere sempre mezzi, personale e materiale necessario allo svolgimento dei suoi compiti e nel caso contrario attivare le richieste di supporto lungo la catena di comando come da Metodo Augustus;

I referenti delle Funzioni F1 e F7 determinano le esatte vie di collegamento principale, i cancelli, le vie di fuga e le zone di sicurezza, direttamente in fase di emergenza. Quest'azione da eseguire in periodo emergenziale fino a quando non si avranno, in periodo ordinario, le altezze sul livello del mare e il run-up dell'onda di maremoto sviluppata per i diversi scenari.

Tramite l'esecuzione di un'esercitazione reale si potranno determinare i tempi di evacuazioni, quali sono tutte le procedure operative migliori e quindi integrare\migliorare il modello di intervento, un aumento della resilienza della popolazione agli eventi sopra descritti, la possibilità di eseguire un'evacuazione di massa con minore probabilità di sviluppo di ingorghi e situazioni di panico. Si deve inoltre considerare che per l'evacuazione delle zone lungo costa di Silvi ci vuole necessariamente un piano intercomunale con Atri, Roseto degli Abruzzi, Silvi, la prima al fine di individuare aree di ricovero lontane dalla costa e dalle aste fluviali che potrebbero creare uno scenario di rischio idraulico diffuso, con gli ultimi due per poter eseguire le cancellazioni lungo gli assi principali della rete viaria.

4. Allegati

La modulistica del piano si compone delle schede anagrafiche del censimento di mezzi, risorse strumentali ed umane nonché delle diverse aree di protezione civile (attesa, accoglienza ed ammassamento) e la loro localizzazione su mappa unitamente alle aree di rischio.

▪ CH1 – RISORSE UMANE

La scheda contiene l'elenco delle risorse umane a disposizione del Comune in fase di emergenza, complete dei riferimenti necessari (indirizzo, numeri di telefono, reperibilità, ecc.)

▪ CH2 – MEZZI

Le schede contengono l'elenco dei mezzi a disposizione del Comune in fase di emergenza, complete dei riferimenti necessari (indirizzo del deposito, nome del responsabile e/o del detentore, numeri di telefono, ecc.)

▪ CH3 – MATERIALI

Le schede contengono l'elenco dei materiali a disposizione del Comune in fase di emergenza, complete dei riferimenti necessari (indirizzo del deposito, nome del responsabile e/o del detentore, numeri di telefono, ecc.)

▪ CR1 – CONTATTI CON IL CENTRO FUNZIONALE

La scheda contiene l'elenco delle risorse umane a disposizione del Comune incaricate a mantenere i contatti con il Centro Funzionale Regionale sia in fase di emergenza che in fase di normalità, complete dei riferimenti necessari (indirizzo, numeri di telefono, reperibilità, ecc.)

▪ CR2 – AREE SOGGETTE A RISCHIO IDRAULICO ED IDROGEOLOGICO

Le schede contengono l'elenco delle aree soggette a rischio idraulico ed idrogeologico, comprensivo di localizzazione esatta, numero di persone e famiglie presenti all'interno di essa, fonte di rischio (es. PAI, PSDA, rischio aggiuntivo di conoscenza comunale). La scheda dovrà contenere anche l'indicazione dei punti critici sul territorio comunale che sono soggetti ad allagamenti a seguito di fenomeni meteo particolarmente intensi come temporali, così come individuati nella cartografia di riferimento.

Tali schede risulteranno utili in fase di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio o colpite dall'evento e permetteranno di individuare il numero piuttosto esatto delle persone che saranno accolte nelle aree di accoglienza.

▪ CR4 – AREE SOGGETTE A RISCHIO DI INCENDIO BOSCHIVO DI INTERFACCIA

Le schede contengono l'elenco delle aree soggette a rischio di incendio boschivo, comprensivo di localizzazione esatta, numero di persone e famiglie presenti all'interno di essa, fonte di rischio (tipologia di essenza).

Tali schede risulteranno utili in fase di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio o colpite dall'evento e permetteranno di individuare il numero piuttosto esatto delle persone che saranno accolte nelle aree di accoglienza.

▪ CR5 – ELENCO EDIFICI STRATEGICI

La scheda contiene l'elenco degli edifici strategici a disposizione del Comune, intendendo per "edificio strategico" l'insieme delle strutture operative che verranno utilizzate per l'analisi della CLE. In particolare dovranno essere riportati, ove presenti, Edifici Enti Locali (sedi della Regione, Provincia, comune), Agenzie di Protezione civile, sede del Centro Funzionale e dei Centri di Coordinamento, Strutture (di livello regionale, provinciale, comunale) adibite ad attività logistiche, Ospedali e/o presidi sanitari locali (ospitanti funzioni e attività connesse con la gestione dell'emergenza e del 118).

▪ CR6 – LOCALIZZAZIONE PRESIDII TERRITORIALI

La scheda contiene l'elenco dei punti da monitorare così come indicati e riportati nella cartografia delle aree di rischio.

▪ CB 4 – CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE FRAGILE

La scheda contiene il censimento delle persone fragili, per i quali andrà predisposto un particolare tipo di allertamento ed alle quali prioritariamente dovrà essere dedicato il soccorso. (NON eseguito in attesa di risposta da parte dell'ASL e INPS competenti per la richiesta, eseguita dall'amministrazione comunale, dell'elenco delle persone fragili presenti nel territorio comunale)

- **CM1 – AREE DI ACCOGLIENZA**

Le schede contengono l'elenco con la localizzazione geografica esatta (georeferenziata) delle aree a disposizione del Comune per la predisposizione di tendopoli o affini. Tali aree, in cui la popolazione risiederà per brevi, medi o lunghi periodi, risultano dotate dei servizi necessari per assicurare l'assistenza alla popolazione durante l'emergenza.

- **CM4 – AREE DI ATTESA**

Le schede contengono l'elenco con la localizzazione geografica esatta (georeferenziata) delle aree a disposizione del Comune per la prima accoglienza della popolazione; in tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate.

- **CM5 – AREE DI AMMASSAMENTO**

Le schede contengono l'elenco con la localizzazione geografica esatta (georeferenziata) delle aree a disposizione del Comune per l'ammassamento dei soccorritori e delle risorse utili al superamento dell'emergenza.

- **COC – STRUTTURA E FUNZIONI**

Le schede contengono informazioni circa l'organizzazione del Centro Operativo comunale con i nominativi dei responsabili delle funzioni e la descrizione delle dotazioni tecniche dell'edificio individuato.

- **CARTOGRAFIA**

La cartografia di compone di due elaborati: uno relativo alle aree di protezione civile (aree di attesa, accoglienza, ammassamento, edifici strategici, centri di coordinamento), l'altra relativa alle aree a rischio. In particolare in quest'ultimo andranno inserite le perimetrazioni delle aree soggette a rischio idraulico, idrogeologico (desunti dai piani regionali PSDA e PAI), quelle soggette a rischio incendi boschivi, valanghe nonché le aree soggette ad allagamenti a seguito di fenomeni particolarmente intensi, così come indicato nelle schede relative. Verrà, inoltre, riportata la localizzazione di eventuali aziende a rischio di incidente rilevante e dei presidi territoriali. Le informazioni relative alla cartografia vengono fornite dal Comune e organizzate su base cartografica a cura della Regione Abruzzo, in modo tale da rendere possibile la realizzazione di un database centralizzato.

- **046) ADOZIONE PIANO ANTICENDIO BOSCHIVO**

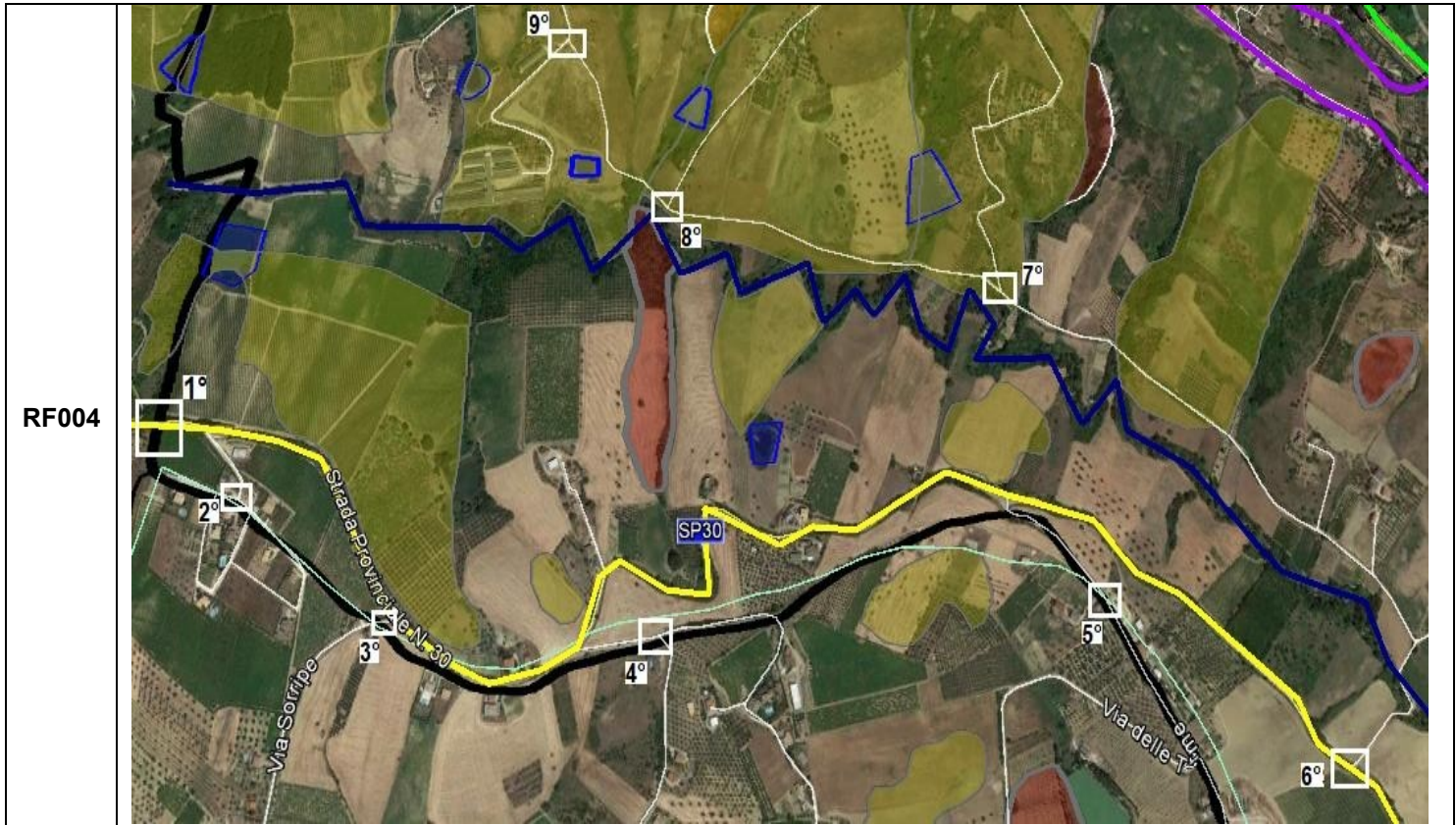
Piano Antincendio Boschivo

Sistema di cancellazione rischio idrogeologico

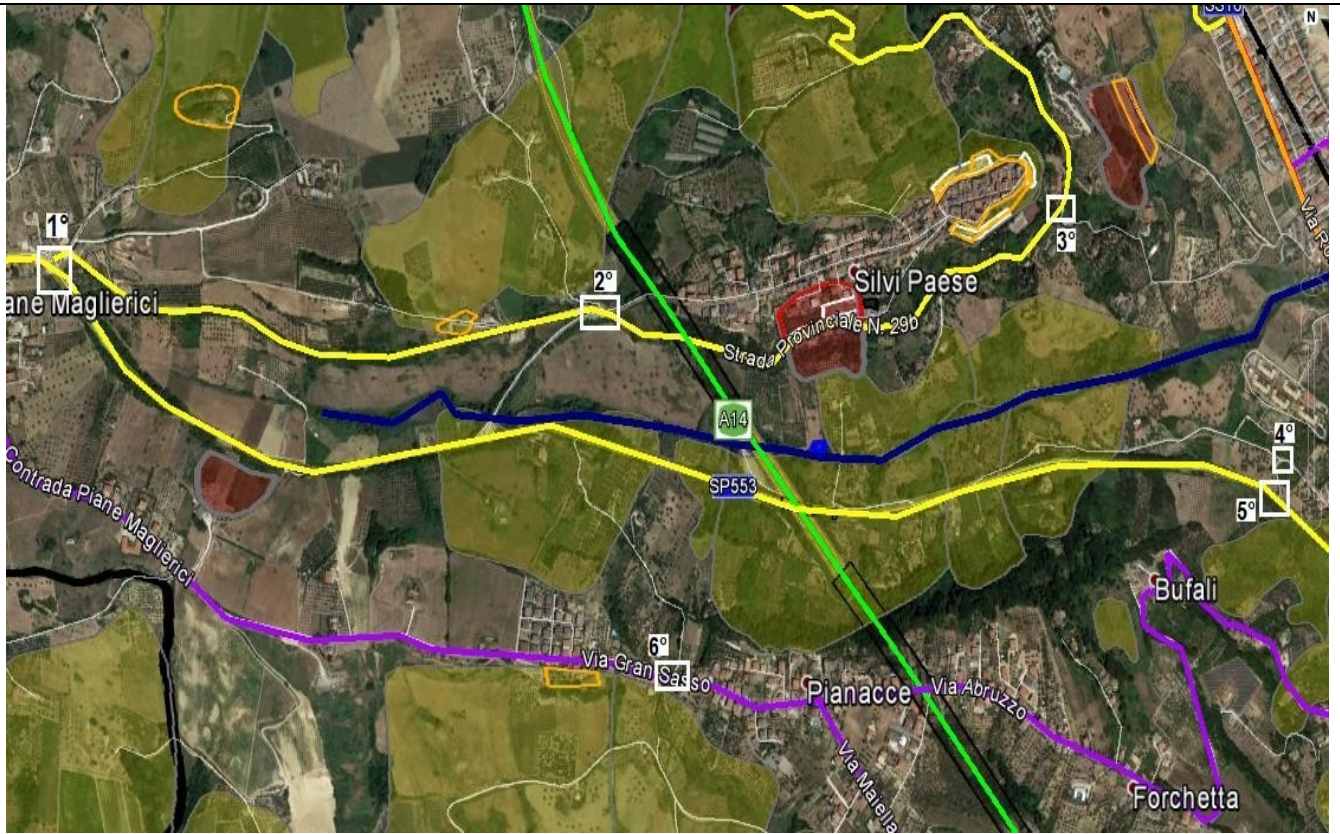
I sistemi di cancellazione possono essere effettuati con personale o con l'ausilio dei materiali atti alla chiusura di una strada e/o tramite ordinanza (se l'area e/o la strada da chiudere è direttamente soggetta al rischio)

Aree e Tratti stradali soggetti a Rischio Idraulico

Prog	Sistema di cancellazione
RI001	
RI002	



RF011



RF012



RF013



RF014



RF015

